

RASSEGNA STAMPA

del

28/01/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-01-2014 al 28-01-2014

27-01-2014 24Emilia.com Alluvione nel Modenese. Scendono a 240 gli sfollati	1
27-01-2014 24Emilia.com Alle 23 scatta il Piano neve a Modena	5
27-01-2014 24Emilia.com Meteo Emilia: allerta neve in tutta la regione per 37 ore	6
27-01-2014 24Emilia.com Alluvione, gravi danni per l'agricoltura: persi i seminativi, compromessa la produzione del Lambrusco	7
27-01-2014 ANSA.it Poggia,neve,vento in arrivo sulle Marche	8
27-01-2014 ANSA.it Allerta neve su tutta l'Emilia-Romagna	9
27-01-2014 Abruzzo24ore.tv CNSAS recupera pastore colto da malore, allarme dato dalla moglie e dal suo cane	10
27-01-2014 Abruzzo24ore.tv Allerta neve e maltempo a Pescara	12
27-01-2014 Abruzzo24ore.tv Neve, domani scuole chiuse ad Avezzano Allerta meteo su tutta la Marsica per le prossime 36 ore	14
27-01-2014 Adnkronos Maltempo, a Modena sfollati scesi a 300: smaltite 525 tonnellate di fango	15
27-01-2014 AgenParl SANITA' LAZIO: NURSIND, XII GIORNO DI OCCUPAZIONE AL S. CAMILLO FORLANINI	16
27-01-2014 AgenParl COSTRUZIONI: ARCHITETTI, SCENARIO DRAMMATICO, DIFFICILE SOPRAVVIVERE AL 2014	17
27-01-2014 Agi Maltempo: Emilia Romagna, neve in arrivo allerta fino a mercoledì'	18
27-01-2014 Agricola.e.it Maltempo: E-R, al via ricognizione fabbisogni finanziari'. Dichiarato stato crisi regionale	19
27-01-2014 AgricolturaOnWeb Maltempo in provincia di Modena, allagati diecimila ettari	21
27-01-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es INDAGINI SULLA GIUNTA DELL'ABRUZZO/ ALLOGGIA (FEAS-CRAM): SIETE VOI AD APPANNARE L'IMMAGINE DELL'ABRUZZO	22
27-01-2014 AltaRimini.it Riccione. Riduzione rischio sismico. In scadenza la domanda di contributo. Due milioni di euro per quattro comuni - Riccione - Attualità	24
27-01-2014 AltaRimini.it Riduzione rischio sismico, anche a Bellaria il bando per i contributi. Martedì incontro informativo - Bellaria Igea Marina - Attualità	25
27-01-2014 Arezzo Notizie.it Riapre la stazione Forestale di Badia Tedalda	26
27-01-2014 CesenaToday Meteo, la Protezione Civile attiva l'allerta neve: seguiranno gelate	27
27-01-2014 CesenaToday Meteo, possibili nevicate anche in città. Lucchi: "Comune già operativo"	28
27-01-2014 Corriere Adriatico.it Nuovo allerta per le Marche Arrivano pioggia, neve e vento	29
27-01-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palerm	

Frana la statale Cilentana: traffico chiuso Iannone: «Pochi soldi, siamo allo stremo»	30
27-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Allarme ad alta quota «Montagne scambiate per un luna park»	32
27-01-2014 ForlìToday	
Meteo, attesa la neve: la Protezione Civile attiva un'allerta di 37 ore	34
27-01-2014 ForlìToday	
A scuola con la Protezione Civile per affrontare il rischio terremoti	35
27-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: allerta neve della Protezione civile dalle 19	36
27-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: allerta neve protezione civile su tutta l'Emilia-R	37
27-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Neve in arrivo a Parma: in allerta i mezzi del Comune	38
27-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
L'esondazione nel Modenese	40
27-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Neve in arrivo: anche le Ferrovie in allerta	41
27-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Nell'Astigiano si cerca donna scomparsa da tre giorni	42
28-01-2014 Gazzetta di Reggio	
arriva la neve in città, lanciata l'allerta	43
28-01-2014 Gazzetta di Reggio	
l'impegno dei volontari reggiani nelle zone alluvionate	44
27-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Anche VAB Italia mobilitata per l'alluvione nel modenese	45
27-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione nel modenese: la situazione ad oggi	46
27-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Danni nel modenese: consegnato un rapporto a Delrio e Orlando	48
27-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: allerta meteo sull'Italia. Neve sulle regioni centrali	50
27-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Cade nel dirupo, vegliato dal cane	52
27-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Pd: Megalò 2, Comune ora a rischio stangata	53
27-01-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Cani da soccorso, arriva la divisa	54
27-01-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Plastica, stendini e yogurt scaduti pulite le dune di Campo Ascolano	55
27-01-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Qualche fiocco manda a casa i cavalli infiocchettati	56
27-01-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Barelle vecchie e senza freni al Grassi è piena emergenza	57
27-01-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Vignanello	58
27-01-2014 Il Mondo.it	
Abruzzo, riaperti 13 caselli bloccati per la neve su A24 e A25	59

27-01-2014 Il Piacenza.it	
Allerta neve della protezione civile su tutta l'Emilia-Romagna	60
27-01-2014 Il Post.it	
L'alluvione in Emilia, una settimana dopo	61
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Frazioni imbiancate, attenzione al gelo	63
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
La fatica della sicurezza	64
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
FORTE ondata di maltempo sulle Marche oggi e domani con pioggia, neve e vento. L...	65
27-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
di ENRICO BARBETTI UN POLIZIOTTO di 52 anni è rimasto ferito ieri mattina...	66
27-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Alluvione, la rivolta dilaga su Facebook «Ci devono risarcire subito La sospensione delle tasse? Non basta»	67
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Allerta neve fino a domani. Previsti fino a 12 centimetri	68
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
In 240 ancora fuori casa Agricoltura in ginocchio	69
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
BOLOGNA «SERVONO risorse e procedure più snelle rispetto a quelle del terremot...	70
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Maltempo, oggi arrivano neve e gelo	71
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Dopo l'impegno a Bastiglia gli alpini si mettono ai fornelli	72
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
PORRETTA «QUANDO sarà ripristinata la linea ferroviari...	73
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
PRONTI alle montagne russe del meteo. Coprirsi bene, oggi e domani. Vestirsi a ci...	74
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Casa della Protezione Civile Il donatore è Gabriele Gonelli	75
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Notti insonni per rinforzare gli argini Così abbiamo salvato Finale dalla piena»	76
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Il mondo del volontariato visto da vicino	77
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Noi, ospitati nel container dei terremotati»	78
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
di SILVIA SARACINO PROLIFERANO i comitati di cittadini alluvionati, lanciati s...	79
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
BONIFICA Allagati diecimila ettari di terreni	80
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Carpi, studenti del liceo Fanti volontari per pulire	81
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Villavara e San Clemente ancora allagate «Qui tutti si sono dimenticati di noi»	82
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Canaletto, apre il by-pass per collegare Modena a Bastiglia	83

28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Lettera alle aziende italiane di automobili, arredi, elettrodomestici e attrezzature art...	84
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Ecco le nuove scadenze per la ricostruzione post sisma	85
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Lambrusco, produzione compromessa «Macchinari da buttare, vigneti a rischio»	86
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Oratorio di Sant'Anna, al via la ricostruzione	87
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
Neve, allerta di livello 1	88
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Volontari della montagna per aiutare gli alluvionati	89
28-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Stanziati i fondi per la prevenzione: pronto il bando	90
27-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Alluvione, il ritorno alla normalità. Scendono a 240 gli sfollati	91
27-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini)	
Morto carbonizzato, la disperazione del vicino: "Lo sentivo urlare, non potevo far nulla"	93
27-01-2014 Il Tirreno	
corso con "il faro"	95
27-01-2014 Il Tirreno	
rimproverato per la scuola quattordicenne fugge di casa	96
27-01-2014 Il Tirreno	
il comune sul caso agliano: dovremo rifare la strada	97
27-01-2014 L'Huffington Post.it	
Bonaccini avverte: "Gli emiliani non si lamentano, ma non devono essere dimenticati" (FOTO)	98
28-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Raid vandalici in centro Scritte sui muri e lampioni rotti	100
28-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Gagliardi portavoce della Croce rossa	101
28-01-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
«Il comandante si rifiutò di salire su un gommone»	102
28-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Il giardino della casa si è abbassato Scattata un'altra evacuazione	103
28-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Famiglie senza casa a Piaggiagrande aperto il conto corrente per le offerte	104
28-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Centraline meteo dell'Alfa victor a Battilana e a Fossone	105
28-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Case Alte: la frana «compie» un mese E ancora nessun intervento	106
28-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Linea Porrettana interrotta Nuovo vertice in Regione Soluzioni allo studio	107
28-01-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Via Albiano chiusa La pioggia rallenta il ripristino dopo la frana	108
28-01-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Emergenza meteo, neve a Montepiano	109
28-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	

Gubbio, continua lo sciame sismico I cittadini «sentinelle» sul web	110
28-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni) «La chiesa di San Filippo Neri riaprirà a primavera»	111
28-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) Betti: «Doveroso ringraziare i vigili»	112
28-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) La casa degli sposi? Sta franando Carrai: l'emergenza non è finita	113
28-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) Vitoio, Sos dagli abitanti rimasti isolati «Occorre ripristinare la pista di cava»	114
28-01-2014 La Nuova Ferrara polizia municipale agenti al fianco degli alluvionati	115
28-01-2014 La Nuova Ferrara assunzioni dopo terremoto, il pd vuole chiarezza	116
28-01-2014 La Nuova Ferrara il volontariato si lamenta risorse pubbliche in calo	117
28-01-2014 La Nuova Ferrara (senza titolo).	118
27-01-2014 Lucca In Diretta.it Futuro del Campo di Marte, sopralluogo Comune-Provincia	119
27-01-2014 Modena2000.it Allagamenti: 240 gli sfollati ancora assistiti, quasi tutti alloggiati in albergo	120
27-01-2014 Modena2000.it Modena: la cooperativa sociale Pomposiana comincia a liberare la sede da fango ed acqua	121
27-01-2014 Modena2000.it URBER: 10mila ettari di territorio allagati. I consorzi scaricano 9 milioni di metri cubi d'acqua	122
27-01-2014 Modena2000.it Alluvione, Favia: "I vertici Aipo vengano a riferire in Regione"	123
27-01-2014 Modena2000.it Ottimo risultato per la raccolta di generi di necessità organizzata da La Calzetta: 90 scatoloni per le zone alluvionate	124
27-01-2014 Modena2000.it Allagamenti: a Bomporto riaperto il ponte	125
27-01-2014 Modena2000.it Rabboni: colpito pesantemente il comparto agricolo. Persi i seminativi, compromessa la produzione del Lambrusco	126
27-01-2014 Modena2000.it Spi/Cgil Mirandola, "A due anni dal sisma": nuovo incontro mercoledì prossimo a Mirandola	127
27-01-2014 Modena2000.it Alluvione, il punto sui lavori nei canali per favorire il deflusso	128
28-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena asili ed elementari riaperti ma tanti ancora non se la sentono	129
28-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena neve e disagi al traffico per il ghiaccio	130
28-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena la strada ai rimborsi è tutta da costruire: tempi molto lunghi	131
28-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena restano 240 sfollati assistiti a bastiglia si chiude l'argine	132

28-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena le regole di base per ogni cittadino	133
28-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena È stata riaperta via munarola	134
28-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena un disastro per la cooperativa pomposiana: 8 mezzi elettrici da buttare, altri in officina	135
28-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena l'esercito dei volontari "choosy"	136
28-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena tornacanal: municipio e casa della salute non si spostano	137
28-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena bellei: È stato un disastro annunciato	138
28-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena i picconi per spaccare il ghiaccio nelle celle frigorifere allagate	139
27-01-2014 Più Notizie.it Ravenna, allerta di livello 1 per neve dalle ore 19	140
27-01-2014 PrimaDaNoi.it Abruzzo. Inaugurazione anno giudiziario, Schirò: a L'Aquila visibili i danni dei metodi non legali...	141
27-01-2014 PrimaDaNoi.it Aggressione con rapina in bar di Francavilla, in manette sette persone	144
27-01-2014 Ravenna24ore.it Neve a Ravenna, scatta l'allerta meteo	145
27-01-2014 RavennaToday Meteo, allerta neve: Ravenna si prepara con lame e spargisale	146
27-01-2014 Ravennanotizie.it Neve, allerta della Protezione civile dalle 19 di oggi alle 8 di mercoledì	147
27-01-2014 RiminiToday Riccione: contributi per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico	148
27-01-2014 RomagnaNOI.it In arrivo neve e gelo: 37 ore di allerta, le Ferrovie si organizzano	149
27-01-2014 Sassuolo 2000.it Allerta neve per 37 ore: dalle 19 di oggi alle 8 di mercoledì 29 gennaio	151
27-01-2014 Sassuolo 2000.it Bastiglia, Vecchi: "La riapertura delle scuole risultato importante"	152
27-01-2014 Sassuolo 2000.it Alluvione Modena, Leoni presenta risoluzione per impegnare la Regione ER a chiedere no tax area: "Questa volta Errani dica sì"	153
27-01-2014 Sassuolo 2000.it Terremoto, Ordinanza Errani proroga, a causa dell'alluvione, tutte le scadenze relative alle pratiche per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese	154
27-01-2014 Telestense.it Gad: apre la "Casa della Protezione civile"	156
27-01-2014 Vita.it La nutria espiatoria e la prossima cavalletta	157
27-01-2014 Vita.it L'alluvione fa più paura del terremoto	159
28-01-2014 marketpress.info MALTEMPO/EMILIA AL VIA LE PROCEDURE PER LA RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI	

FINANZIARI PER FAR FRONTE AI DANNI DI CITTADINI E IMPRESE. DICHIARATO STATO DI CRISI REGIONALE E ISTITUITI UN	160
28-01-2014 marketpress.info ALLUVIONE VALLE DEL SERCHIO: QUÌ IL GOVERNO. REGIONE E COMUNI NON POSSONO RESTARE SOLI	161
28-01-2014 marketpress.info TERREMOTO, EMANATA ORDINANZA DEL COMMISSARIO DELEGATO VASCO ERRANI CHE PROROGA, A CAUSA DELL'ALLUVIONE CHE HA COLPITO IL MODENESE, TUTTE LE SCADENZE RELATIVE ALLE PRATICHE PER LA R.....	162
28-01-2014 marketpress.info PORRETTANA, NUOVO VERTICE. ENTRO DUE SETTIMANE UN PIANO PER LA RIATTIVAZIONE...	163
28-01-2014 marketpress.info TERREMOTO/EMILIA: A CAUSA DEL MALTEMPO SARANNO PROROGATE TUTTE LE IMMINENTI SCADENZE RELATIVE ALLE PRATICHE PER LA RICOSTRUZIONE DELLE ABITAZIONI E DELLE IMPRESE	164

Alluvione nel Modenese. Scendono a 240 gli sfollati

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Alluvione nel Modenese. Scendono a 240 gli sfollati"

Data: **27/01/2014**

Indietro

Alluvione nel Modenese. Scendono a 240 gli sfollati

Ore 19 - L'acqua proveniente da una residua area allagata a sud di via Chiaviche nel territorio di Bastiglia sta lentamente defluendo dai varchi aperti sul Cavo Argine; per completare il deflusso i varchi resteranno aperti anche questa notte per essere chiusi probabilmente domani, martedì 28 gennaio.

Oggi è stato intanto chiuso il varco sul canale Naviglio a Bastiglia, aperto nei giorni scorsi per favorire il deflusso delle acque in un'ampia zona rurale tra Bastiglia e Bomporto. Nelle zone rurali di Bomporto domani sarà completata la chiusura del varco sul Cavo Minutara, aperto per raccogliere le acque nella zona compresa tra la strada provinciale 2 e il fiume Panaro. Tutti gli interventi sugli argini sono stati effettuati da Aipo con il coordinamento del centro unificato di Protezione civile di Marzaglia.

Ore 17.50 - Gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile sono scesi a 240. In gran parte sono abitanti di Bastiglia e Bomporto e quasi tutti sono alloggiati in albergo: dopo la chiusura del centro di accoglienza di Carpi e quella alla parrocchia del Gesù redentore di Modena restano aperti solo i rimanenti centri a Modena. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile di Marzaglia, hanno gestito l'assistenza ad oltre 1500 persone.

#allertameteoer #alluvioneMo Così x le strade di Bastiglia. #pernondimenticare pic.twitter.com/C9GH9UA3Eb

- Gianluca Pedrazzi (@garde52) 27 Gennaio 2014

"Aiutateci subito" Da Bomporto l'appello di chi non ha più niente. "La nostra casa, sui marciapiedi" #alluvione pic.twitter.com/NMVzagSJQQ

- Raffaella Calandra (@rafcalandra) 27 Gennaio 2014 Ore 17.20 - "No tax area o fiscalità di vantaggio per almeno 3 anni. Tempi brevi per indennizzi del 100% ai danneggiati. Proroga del pagamento delle tasse e delle rate di mutui bancari in capo ai soggetti danneggiati. Attivare gli ammortizzatori sociali per lavoratori dipendenti e autonomi. Reperire i fondi necessari per finanziare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fiumi". E' il 'pacchetto' di proposte contenute nella risoluzione presentata all'Assemblea legislativa dal consigliere di Forza Italia Andrea Leoni.

"Questa volta Errani condivida la proposta della 'no tax area'. In occasione del terremoto del maggio 2012 questa possibilità fu respinta. Non si commetta lo stesso errore due volte. Solo con provvedimenti di forte impatto sarà possibile far risollevarle queste zone duramente colpite. Lo scenario è drammatico. Sono stati allagati diecimila ettari di territorio, sia agricolo che urbanizzato con danni calcolabili nell'ordine di decine di milioni di euro. Sono state evacuate migliaia di persone e l'economia della zona è in gravissime difficoltà. Tra le imprese del commercio, dei servizi, del manifatturiero, dell'edilizia e dell'agricoltura sono migliaia le aziende colpite. Insieme alla necessità impellente di ripartire c'è anche quella di chiarire le cause della rottura dell'argine anche perché diversi attori istituzionali hanno lamentato di avere, nel passato, denunciato la situazione degli argini del fiume. Se poi consideriamo che la zona è la stessa che era già stata colpita dal terremoto del 2012 chiunque può rendersi conto del dramma che hanno vissuto e che ancora vivono le popolazioni. Per questo - conclude Leoni - i palliativi non bastano. Mi auguro che l'Assemblea legislativa voglia votare questo 'pacchetto' di proposte concrete senza pregiudizi di sorta".

Ore 17 - Un'audizione urgente dei vertici Aipo in Regione. E' questa la richiesta del consigliere regionale indipendente Giovanni Favia, presentata al presidente dell'Assemblea legislativa Palma Costi. Favia ha chiesto che i responsabili dell'Agenzia interregionale per il fiume Po siano ascoltati al più presto all'interno della Commissione territorio, ambiente e mobilità per spiegare che tipo di interventi sono stati messi in campo prima e dopo l'alluvione che ha colpito la Bassa modenese. Favia ha anche presentato un'interrogazione per chiedere un intervento immediato con un piano d'azione straordinario anticipando fondi governativi ed europei per il ciclo di programmazione 2014-2020, "visto che il fondo di

Alluvione nel Modenese. Scendono a 240 gli sfollati

Protezione civile è già esaurito", chiedendo anche alla giunta "di avviare una seria valutazione dei progetti di pubbliche previste sul territorio, prima tra tutte l'autostrada regionale Cispadana, che deve essere abbandonata".

Ore 16.30 - Da oggi scuole aperte nelle zone alluvionate. L'attività didattica in tutte le scuole statali dei Comuni colpiti, si legge in una nota dell'Ufficio scolastico regionale, è ripresa regolarmente: la frequenza degli alunni è regolare e tutto il personale è in servizio. L'Ufficio scolastico ha rassicurato le famiglie che la validità dell'anno scolastico non è pregiudicata, "in quanto in presenza di cause non prevedibili e documentate di forza maggiore".

Ore 16 - Sono proseguiti per tutto il weekend i lavori di ripristino dei mezzi e attrezzature nella sede centrale della cooperativa sociale Pomposiana, in strada Canaletto a Modena. Una parte dei mezzi speciali bloccati dal fango e dai detriti portati dalla corrente è stata liberata e trasportata presso officine specializzate per tentarne il recupero. I mezzi elettrici, 8 in totale, sono invece destinati sicuramente alla rottamazione. "Nella giornata di domenica, grazie anche all'aiuto volontario di cittadini e persone vicine alla nostra cooperativa, è stato possibile continuare lo sgombero dei locali interni per poter iniziare l'aspirazione dell'acqua e del fango, mentre l'intervento di mezzi della protezione civile e di aziende private ha permesso di far defluire verso le campagne circostanti parte dell'acqua ancora presente nella sede - spiega il presidente della Pomposiana Maurizio Marcon - Oggi (lunedì 27 gennaio) siamo entrati con lo spurgo per cominciare a lavare i locali interni aspirando acqua e fango".

#alluvioneMO #lanutriaespiatoria servono aiuti per la gente non solo per la messa in sicurezza dei fiumi
pic.twitter.com/xWETNGrJkB

- crisprovenzano (@CrisProvenzano) 27 Gennaio 2014 "Nonostante siano stati ripuliti alcuni accessi ai capannoni e alle strutture, il fango rimane ancora un problema per il transito dei mezzi. Inoltre - continua Marcon - i tratti asfaltati e gli stradelli di accesso alla sede sono fortemente danneggiati. Anche l'area destinata alle coltivazioni biologiche e la serra annessa risultano gravemente colpite, essendo situate proprio a venti metri dall'argine. Al momento attuale non è possibile prevedere se e quando questa attività potrà ripartire, mentre le altre attività sono in buona parte già ricominciate".

Ore 15.50 - Domattina Matteo Salvini, segretario della Lega Nord e parlamentare europeo, sarà nei paesi alluvionati per chiedere la sospensione delle tasse, altrimenti "sarà rivolta fiscale". Rifondazione Comunista sta scrivendo alle aziende italiane di automobili, arredi, elettrodomestici e attrezzature artigianali e industriali in genere perché sostengano le popolazioni colpite dall'alluvione con una immediata campagna di vendita di prodotti indispensabili ai prezzi più bassi possibile.

Ore 13.20 - Sono in corso le operazioni di chiusura del varco sul canale Naviglio a Bastiglia, aperto nei giorni scorsi per favorire il deflusso delle acque in un'ampia zona rurale tra Bastiglia e Bomporto. I tecnici di Aipo in mattinata hanno constatato che dall'apertura non scolava più acqua, quindi hanno deciso la chiusura.

Restano ancora aperti, invece, i due varchi sul Cavo Argine che permettono tuttora alle acque di defluire dalle campagne, dove i livelli nella notte tra domenica 26 e lunedì 27 gennaio si sono ridotti sensibilmente. Nelle zone rurali di Bomporto è in corso la chiusura del varco sul Cavo Minutara, aperto per raccogliere le acque ancora presenti nella zona compresa tra la strada provinciale 2 (comunque tutta percorribile) e il fiume Panaro. Il deflusso delle acque da questa zona viene effettuato con motopompe scaricando nel canale Panarolo.

Ore 13 - Dalle 12 di oggi è nuovamente aperta al traffico, dopo la chiusura causata dagli allagamenti dovuti alla rottura dell'argine destro del fiume Secchia, via San Clemente, ripristinando in questo modo il collegamento tra Albareto e Bastiglia. L'asse viario costituisce infatti il prolungamento di strada Albareto che in località La Rocca cambia la denominazione in via San Clemente giungendo come tale sino a Bastiglia. La strada è percorribile nei due sensi di marcia, ma solo per le autovetture dei residenti e per i mezzi non superiori ai 35 quintali. La riapertura è stata decisa questa mattina durante un incontro tra tecnici di vari enti che si è svolto in prefettura.

Questa è la situazione dopo 8 giorni tra #bomporto e villavara.. #alluvioneMO pic.twitter.com/AcjgYEuZnM

- Vittorio_pagano (@Maverick_pagano) 27 Gennaio 2014

La sede della Cgil di Bomporto allagata

Ore 11 - Ad una settimana dall'emergenza, Urber stila un primo bilancio del lavoro dei Consorzi di bonifica sul territorio. L'ondata di piena che si è riversata sulla Bassa modenese ha allagato diecimila ettari di territorio, sia agricolo che urbanizzato, e il Consorzio ha scaricato 9 milioni di metri cubi di acqua attraverso i propri impianti. Noto il dispiego di forze umane: 100 uomini tra tecnici, esperti e personale direttivo che, attivi 24 ore su 24 per tutta la durata

Alluvione nel Modenese. Scendono a 240 gli sfollati

dell'emergenza, hanno consentito di gestire nel migliore dei modi tutti i punti della rete scolante, controllando e verificando ogni singolo contesto ed arginando così in tempo utile qualsiasi ulteriore condizione di criticità.

A Bastiglia ancora si puliscono le case. Mucchi di rifiuti nelle strade mentre ministri fanno le comparse #alluvioneMO
pic.twitter.com/WX0S119RgV

- Antonio Tomeo (@tomeoantonio) 26 Gennaio 2014 Ore 10 - E' stato riaperto nella notte il ponte di Bomporto sulla Sp. 1 tra Bomporto e Ravarino. Aperta anche la diramazione che collega il ponte stesso con la Sp. 2 Panaria bassa che, dal pomeriggio di ieri, è tutta percorribile compreso il ponte vecchio di Navicello. Il ponte di Bomporto era rimasto chiuso al fine di mantenere la strada il più libera possibile dal traffico per agevolare le operazioni di sgombero e trasporto dei materiali derivanti dalle pulizie di abitazioni e attività.

Il secchia oggi a ponte alto (da notare l'erosione dell'argine interno che frana dentro al fiume alzandone l'alveo)
pic.twitter.com/04mYZSQATi

- MeteoCarpi.it (@meteocarpi) 27 Gennaio 2014 Alle 7 di oggi è stata aperta al traffico - esclusi i mezzi pesanti superiori ai 35 quintali - il tratto della Ss. 12 Canaletto tra Bastiglia e via Munarola, ripristinando in questo modo il collegamento tra Bastiglia e il capoluogo passando per Albareto. La strada è percorribile nei due sensi di marcia ma solo da autovetture, furgoni e dai mezzi di soccorso. Circolazione vietata per i mezzi pesanti. I controlli saranno effettuati dalla polizia municipale di Modena, da quella dell'Unione Comuni del Sorbara, dalla polizia provinciale e da volontari della Protezione civile. Resta chiuso il tratto della Ss. 12 tra Modena e San Matteo per consentire i lavori sull'argine del Secchia. Chiuso anche il ponte dell'Uccellino a Modena a causa delle operazioni di cantiere.

Ore 9 - Un primo rapporto sui danni dell'alluvione nel Modenese sarà esaminato dal governo la prossima settimana per la dichiarazione dello stato di emergenza. Viene mantenuta la fase di preallarme idraulico a Bastiglia, Bomporto, Modena e Camposanto e la fase di attenzione a Finale Emilia, Cavezzo, San Prospero, Carpi e Soliera. Cessato l'allarme a Novi di Modena, Concordia sulla Secchia, San Possidonio, Nonantola, Ravarino, Castelfranco Emilia. Sono ancora in corso, intanto, le ricerche del disperso di Bastiglia Giuseppe Oberdan Salvio.

86 tonnellate di fanghi liquidi e 439 tonnellate di rifiuti solidi provenienti da Bastiglia e Bomporto sono stati smaltiti negli impianti Hera dal 23 gennaio a domenica sera, per un totale di 525 tonnellate. A queste si aggiungono altre 100 tonnellate di rifiuti depositati nei due centri di stoccaggio provvisorio allestiti nei due Comuni. Per quanto riguarda l'elettricità, a Bastiglia permangono alcune aree al buio a causa delle cabine tuttora allagate, ad esempio in via Chiesa Valle, in via don Minzoni e via Chiaviche. Gli sfollati assistiti dalla Protezione civile in albergo e nei centri di accoglienza nella giornata di domenica sono scesi a meno di 300. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, i centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile di Marzaglia, hanno assistito oltre 1500 persone.

La Regione ha attivato la procedura per la ricognizione dei fabbisogni finanziari e consentire il ripristino di edifici pubblici, abitazioni private, infrastrutture, opere di sistemazione idraulica. Tre le tipologie di schede: Scheda A) per la ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio pubblico; scheda B) per ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, beni mobili e mobili registrati; scheda C) per la ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive.

Da stamattina riprende l'attività scolastica nel comune di Bastiglia. La scuola primaria Mazzini riapre nella propria sede di via Stazione 7 con orario regolare. La scuola dell'infanzia statale Andersen si avvale temporaneamente di parte delle strutture della propria sede in via Tintori 28 secondo gli orari abituali. Per quanto riguarda il nido comunale, un servizio di accoglienza viene temporaneamente predisposto presso la sala ricreativa, situata al primo piano del Circolo Arci nel Centro sportivo di Bastiglia di via Don Minzoni 1 con orario 7.30-18. Il trasporto scolastico per le scuole dell'infanzia e primaria non è per il momento riattivato. Gli studenti della scuola secondaria di primo grado riprenderanno le proprie attività nell'istituto di Bomporto.

Resta chiuso il tratto della Ss. 12 tra Modena e San Matteo per consentire i lavori sull'argine del Secchia. Chiuso anche il ponte dell'Uccellino a Modena per le operazioni di cantiere. Riaperto al traffico (esclusi i mezzi pesanti superiori ai 35 quintali) il tratto della Ss. 12 Canaletto tra Bastiglia e via Munarola. Riaperta la Sp. 2 Panaria bassa nel tratto tra Bomporto e Navicello e il ponte di Navicello vecchio. Resta per ora chiuso il ponte di Bomporto lungo la Sp. 1 tra Bomporto e Ravarino.

Prosegue la collaborazione di 5 vigili del fuoco reggiani esperti in tecniche di soccorso fluviale e acquatico in supporto ai

Alluvione nel Modenese. Scendono a 240 gli sfollati

colleghi di Modena.

Alluvione nel Modenese, la cronaca giorno per giorno:

domenica 19 gennaio

lunedì 20 gennaio

martedì 21 gennaio

mercoledì 22 gennaio

giovedì 23 gennaio

venerdì 24 gennaio

sabato 25 gennaio

domenica 26 gennaio

Ultimo aggiornamento: 27/01/14

Alle 23 scatta il Piano neve a Modena

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Alle 23 scatta il Piano neve a Modena"

Data: **27/01/2014**

Indietro

Alle 23 scatta il Piano neve a Modena

Ore 17.40 - L'allerta meteo della Protezione civile è valido dalle 19 di questa sera fino alle 8 di mercoledì. "Il rapido approfondimento di una saccatura sul nord Italia - recita la nota - apporterà condizioni di tempo perturbato a partire dai rilievi ed in estensione alla pianura. Il rientro di correnti fredde da nord-est determinerà, nel corso delle prime ore di martedì, un'intensificazione di fenomeni nevosi anche in pianura. Nel corso del pomeriggio-sera di domani i fenomeni saranno in esaurimento e limitati ai soli rilievi". Per la zona di Sassuolo si prevedono accumuli da 15 a 40 cm.

Ore 17.30 - Le previsioni meteo di Arpa confermano che nella notte tra oggi e domani si registreranno nevicate anche in pianura. Per questo motivo alle 23 scatterà a Modena il Piano neve che prevede l'uscita di tutti i mezzi spargisale (17 grandi e 5 più piccoli) per la salatura preventiva delle principali arterie cittadine, sottopassi e sovrappassi. Contemporaneamente saranno chiamati in servizio i 117 conduttori di lame spazzaneve che raggiungeranno le postazioni più a rischio per la viabilità prestabilite del Piano. "Lo scopo di questa uscita anticipata è di evitare il rischio che il traffico possa provocare ritardi rispetto all'arrivo dei mezzi nei luoghi dove dovranno effettivamente operare. Appena il manto nevoso avrà raggiunto i 5 centimetri le lame inizieranno a tenere pulita l'intera rete viaria cittadina" si legge nella nota comunale.

Ore 17 - In allerta l'organizzazione per la gestione del Piano neve sul territorio del Comune di Modena. In considerazione delle ulteriori difficoltà alla circolazione determinate dalla conseguenze dell'alluvione del Secchia, in questo periodo il Piano neve comunale scatterà integralmente non appena le previsioni del tempo annunceranno l'arrivo delle prime precipitazioni, quindi forse già nel corso della notte.

Nevicate sparse sono possibili anche in pianura in tutto l'arco della settimana, ma in particolare tra mercoledì e giovedì potrebbero verificarsi fenomeni anche di una certa intensità, come indicano le previsioni di Arpa. D'altro canto, malgrado il recupero di alcune strade importanti, la viabilità di collegamento tra Modena e i centri più colpiti dall'alluvione è ancora precaria e di conseguenza si mantiene alto il peso del traffico in entrata e in uscita dal capoluogo nelle ore di punta, soprattutto nell'anello della tangenziale.

Foto di Claudio Anceschi

Il Piano neve verrà quindi applicato integralmente da subito. Un'ora prima del previsto inizio della nevicata, cioè, i 17 spargisale disponibili per le strade maggiori (altri cinque, più piccoli, serviranno eventualmente in Centro storico) entreranno in azione lungo le tangenziali, sulla viabilità principale, sui cavalcavia e nei sottopassi. Contemporaneamente il coordinamento del Piano neve provvederà a far uscire le 117 lame spazzaneve disponibili che si andranno a posizionare nelle zone più a rischio della città già individuate dal Piano. Lo scopo di questa uscita anticipata è di evitare il rischio che il traffico possa provocare ritardi rispetto all'arrivo dei mezzi nei luoghi dove dovranno effettivamente operare. Appena il manto nevoso avrà raggiunto i 5 centimetri le lame inizieranno a tenere pulita l'intera rete viaria cittadina.

Questo approccio al Piano neve sarà mantenuto sino a quando la viabilità provinciale non sarà tornata alla normalità. Gli automobilisti devono ricordare che al di là degli obblighi di legge, la dotazione invernale (pneumatici da neve o catene) è garanzia in primo luogo di sicurezza e di buona circolazione stradale. Senza dimenticare, confermano dal comando della polizia municipale, che con neve a terra sono richieste pazienza e prudenza, magari con la possibilità di modificare, in particolare, l'orario di rientro serale. Meglio mettersi in strada solo se strettamente necessario.

Ultimo aggiornamento: 27/01/14

<au

Meteo Emilia: allerta neve in tutta la regione per 37 ore

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Meteo Emilia: allerta neve in tutta la regione per 37 ore"

Data: **27/01/2014**

Indietro

Meteo Emilia: allerta neve in tutta la regione per 37 ore

Lunedì 27 gennaio

puntualizzazione: non è in arrivo il grande gelo ma solo un moderato calo delle temperature, poca neve in #emilia molte #meteobufale

- luca lombroso (@LucaLombroso) 27 Gennaio 2014

Grande gelo? #meteobufale, Queste le Tmin/Tmax previste in pianura #emilia: Mar +1/+ 5°C, Mer -2/+6 /gio +2/+6°C.

- luca lombroso (@LucaLombroso) 27 Gennaio 2014 Ore 16 - Allerta neve della Protezione civile su tutta l'Emilia-Romagna dalle 19 di oggi per 37 ore, sino a mercoledì. Le nevicate dai rilievi centro occidentali in estensione alla pianura (in quella ferrarese-ravennate e sulla costa più probabile mista a pioggia). Fenomeni in aumento nelle prime ore di domani. Nel pomeriggio-sera in esaurimento e limitati ai rilievi romagnoli. A Parma e Cesena previsti 5-15 cm, con valori maggiori sul settore Reggio-Bologna. Domani sera temperature in calo e gelate.

#meteopic #neve (bianca) mista a pioggia (giallina) e precipitazioni sera e domani, dunque, fate un po' voi..

pic.twitter.com/j6oHjcRUbF

- luca lombroso (@LucaLombroso) 27 Gennaio 2014

Altra perturbazione poi fra mercoledì e giovedì da #neve al NW, e appennino, pianura #emilia spaciuga

pic.twitter.com/BI6dcVii7e

- luca lombroso (@LucaLombroso) 27 Gennaio 2014 Ore 10 - Oggi coperto o molto nuvoloso con precipitazioni nel corso della giornata che interesseranno inizialmente i rilievi in estensione nel corso del pomeriggio-sera sulle aree di pianura. Le precipitazioni a carattere debole-moderato con possibilità di locali rovesci saranno nevose inizialmente intorno a 1000 metri di quota, in progressivo e rapido abbassamento nel corso della serata, fino ad interessare nella nottata le aree di pianura centro-occidentale. Temperature massime in flessione, comprese tra 6 e 10 gradi.

Domani inizialmente molto nuvoloso con precipitazioni diffuse che potranno assumere carattere nevoso o pioggia mista a neve anche sulle pianure nelle prime ore del mattino, ad esclusione della fascia costiera. Nel corso della mattinata oltre ad un progressivo innalzamento della quota neve, le precipitazioni tenderanno ad esaurirsi dapprima sul settore occidentale, poi nel pomeriggio anche sulla Romagna. Temperature pressochè stazionarie con valori minimi prossimi o lievemente negativi e temperature massime attorno a 8 gradi.

Ultimo aggiornamento: 27/01/14

Alluvione, gravi danni per l'agricoltura: persi i seminativi, compromessa la produzione del Lambrusco

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Alluvione, gravi danni per l'agricoltura: persi i seminativi, compromessa la produzione del Lambrusco"

Data: **27/01/2014**

Indietro

Alluvione, gravi danni per l'agricoltura: persi i seminativi, compromessa la produzione del Lambrusco

#alluvioneMo si lavora sugli argini pic.twitter.com/GnHICSByvO

- Francesco Dondi (@FrancescoDondi) 27 Gennaio 2014 "Servono risorse per ristorare tutti i danni mobili e immobili, con procedure più snelle rispetto a quelle del terremoto. Si tratta di una tragedia che si è abbattuta su un territorio già duramente provato dal sisma e che ha colpito in modo particolare il settore agricolo." Lo ha detto a Bologna l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni. Una richiesta avanzata dal presidente della Regione Vasco Errani e che Rabboni ha voluto ricordare in apertura del convegno sul nuovo Psr 2014-2020.

Frumento, orzo, segale sono andati persi; compromessa la produzione del Lambrusco di Sorbara, in difficoltà anche la frutticoltura e gli allevamenti. Questa la sintetica stima dei danni fatta da Rabboni, che ha sottolineato: "se il terremoto aveva parzialmente risparmiato colture e campi, l'alluvione ha invece pesantemente compromesso un'agricoltura di eccellenza". E mentre il governo ha riconosciuto all'Emilia-Romagna 19 milioni di euro per la messa in sicurezza del nodo idraulico Secchia-Panaro, Rabboni - nel fare il punto sulle iniziative in corso - ha ricordato in particolare il decreto con cui Errani ha dato il via alla ricognizione dei danni e del relativo fabbisogno economico e alla costituzione di una Commissione scientifica composta da esperti universitari di comprovata esperienza e competenza per analizzare le cause della rottura dell'argine del fiume Secchia.

Ultimo aggiornamento: 27/01/14

Poggia,neve,vento in arrivo sulle Marche

- Marche - ANSA.it

ANSA.it

"Poggia,neve,vento in arrivo sulle Marche"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Poggia,neve,vento in arrivo sulle Marche

Avviso condizioni meteo avverse da oggi pomeriggio a domani 27 gennaio, 13:27 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ANCONA, 27 GEN - Forte ondata di maltempo in arrivo sulle Marche tra oggi pomeriggio e la prima parte di domani con pioggia, neve e vento. Lo indica un avviso di condizioni meteo avverse della protezione civile regionale. Previste precipitazioni piovose diffuse, nevicate anche fino a 300 metri, venti da nord est con raffiche intorno 80-90 kmh lungo la costa con mare agitato. Possibili smottamenti e frane, allagamenti, piene ed esondazioni.

Allerta neve su tutta l'Emilia-Romagna

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Allerta neve su tutta l'Emilia-Romagna"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Allerta neve su tutta l'Emilia-Romagna

Per 37 ore fino alle 8 di mercoledì. Temperature in calo, gelate 27 gennaio, 14:36 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 27 GEN - Allerta neve della protezione civile su tutta l'Emilia-Romagna dalle 19 di oggi per 37 ore, sino a mercoledì. Le nevicate dai rilievi centro occidentali in estensione alla pianura (in quella ferrarese-ravennate e sulla costa più probabile mista a pioggia). Fenomeni in aumento nelle prime ore di domani. Nel pomeriggio-sera in esaurimento e limitati ai rilievi romagnoli. A Parma e Cesena previsti 5-15 cm, con valori maggiori sul settore Reggio-Bologna. Domani sera temperature in calo e gelate.

CNSAS recupera pastore colto da malore, allarme dato dalla moglie e dal suo cane

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"CNSAS recupera pastore colto da malore, allarme dato dalla moglie e dal suo cane"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Falciata da auto mentre attraversa strada, muore donna a Casalbordino24/01/2014 Gli uomini CNSAS recuperano escursionista bloccato sul Velino25/12/2013 Incidente stradale alla vigilia di Natale, muore 37enne aquilano 25/12/2013

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

CNSAS recupera pastore colto da malore, allarme dato dalla moglie e dal suo cane

lunedì 27 gennaio 2014, 09:47

soccorso alpino

Politrauma e ipotermia: è questa la diagnosi fatta dall'ospedale di Sulmona al pastore romeno di 35 anni C. B., residente ad Anversa degli Abruzzi, che intorno alle 13.00 di ieri è stato probabilmente colpito da un malore mentre faceva pascolare il gregge in una località di montagna a 2 km dal paese.

A lanciare l'allarme la moglie del malcapitato che, pur essendo in Romania, ha immediatamente contattato l'Asca, la cooperativa presso cui lavora l'uomo e che a sua volta ha allertato il 118.

Fondamentale per le operazioni di soccorso il cane del pastore, che abbaiano, ha prima richiamato l'attenzione di alcuni compaesani dell'uomo intervenuti sul posto e poi ha condotto i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco e un cittadino di Anversa appartenente alla Polizia di Stato fino al luogo del ritrovamento.

I tecnici, in costante contatto con il medico del Soccorso Alpino, hanno collaborato congiuntamente ai sanitari del 118 che, trovando l'uomo in stato d'incoscienza, l'hanno immediatamente trasportato all'ospedale di Sulmona.

CNSAS recupera pastore colto da malore, allarme dato dalla moglie e dal suo cane

Allerta neve e maltempo a Pescara

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Allerta neve e maltempo a Pescara"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Riaperte al traffico pesante le autostrade A24 e A2527/01/2014 Scuole chiuse nella marsica per l'intensa nevicata27/01/2014 Neve a L'Aquila, città in tilt, il sindaco dispone per domani...27/01/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Allerta neve e maltempo a Pescara

lunedì 27 gennaio 2014, 19:11

"Scatta il primo allerta neve a Pescara: a partire da questa sera e per le prossime 24-36 ore sono previste precipitazioni nevose in abbassamento sino a 300 metri. Da domattina, martedì 28 gennaio, e per le successive 24 ore, ci saranno venti forti di burrasca e mareggiate. La conferma è arrivata dall'ultimo Bollettino meteorologico del Dipartimento della Protezione civile, a firma del dottor Antonio Iovino. In altre parole anche Pescara rischia di finire nel vortice del 'Big Snow' che inizialmente sembrava dovesse interessare solo la parte più a nord della costa adriatica, dunque sino all'Emilia Romagna, e che ora sta invece estendendo verso sud i propri effetti. Ovviamente abbiamo già attivato le prime misure per fronteggiare l'eventuale emergenza, a partire dalla Attiva, che ha già predisposto i propri mezzi per l'eventuale spargimento del sale e la rimozione della neve, soprattutto nelle zone più collinari, dunque aree come via Salita Pandolfi, via Valle Fuzzina, via Valle Furci e strada vicinale Mambella". Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli ufficializzando l'ultimo bollettino del Centro Funzionale della Protezione civile Regionale.

"Purtroppo anche su Pescara sembra possano arrivare gli effetti della nuova perturbazione che potrebbe portare, questa volta, la prima nevicata del 2014, con un brusco abbassamento delle temperature - ha sottolineato l'assessore Fiorilli -. L'ultimo bollettino diramato dal Centro Funzionale d'Abruzzo, questo pomeriggio, ha annunciato, 'dalla serata di oggi e per le successive 24-36 ore nevicata sull'Abruzzo con quota neve in abbassamento sino a 300 metri con apporti al suolo localmente moderati. Dalle prime ore di domani, martedì 28 gennaio, e per le successive 18-24 ore, sono previsti venti forti o di burrasca sui settori costieri dell'Abruzzo, con possibili mareggiate su tutte le coste esposte'. Questa volta dovremo fare dunque molta attenzione al rischio neve, molto elevato: ovviamente si è già mobilitata la Protezione civile comunale, ovvero la Attiva già da questa sera garantirà il monitoraggio della situazione, pronti a entrare in azione con i mezzi spargisale o spazzaneve nelle zone collinari più alte, colli Innamorati e San Silvestro. Se la situazione dovesse presentarsi in maniera pesante, allora mobileremo le imprese già convenzionate con il Comune per garantire la transitabilità delle principali vie di attraversamento del territorio. Ai cittadini chiediamo di prestare massima attenzione e, nel caso di pioggia insistente o di neve e ghiaccio, evitare di muoversi e di mettersi alla guida di un veicolo, così come abbiamo informato anche i balneari, chiedendo loro di fare una seria vigilanza per il forte rischio mareggiate, e ai pescatori di rinforzare gli ormeggi. Gli operatori del Coc invece intensificheranno il monitoraggio delle 15 frane in atto per intercettare qualunque modifica sensibile sul fronte dei movimenti franosi".

Riaperte al traffico pesante le autostrade A24 e A25 L'AQUILA - Neve su A24-A25: alle 18,30 torna regolare il traffico anche i per i mezzi pesanti. Dal codice rosso si passa al codice giallo. Mezzi di Strada dei Parchi impegnati anche fuori dall'autostrada per concorrere al ripristino di alcuni tratti della viabilità ordinaria su richiesta degli Enti.

Allerta neve e maltempo a Pescara

pubblicato lunedì 27 gennaio 2014, 19:25

Neve, domani scuole chiuse ad Avezzano Allerta meteo su tutta la Marsica per le prossime 36 ore

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Neve, domani scuole chiuse ad Avezzano Allerta meteo su tutta la Marsica per le prossime 36 ore"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Maltempo: da oggi piogge e da domenica arriva l'inverno10/01/2013 Pescara-Genoa 2-0: Abbruscato e Vukusic gelano il Grifone09/12/2012 Pescara-Genoa: il Delfino sfida per la salvezza l'ex Ciro Immobile08/12/2012

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Neve, domani scuole chiuse ad Avezzano Allerta meteo su tutta la Marsica per le prossime 36 ore

lunedì 27 gennaio 2014, 21:01

Per le abbondanti nevicate domani ad Avezzano chiuse scuole materne, elementari, medie, superiori e la sede distaccata della facoltà di Giurisprudenza. Allerta meteo dalla Protezione Civile per le prossime 36 ore.

I sindaci della Marsica si stanno attivando per avviare il piano neve. Sulla superstrada Sora-Avezzano, questo pomeriggio, oltre un chilometro di coda nei pressi del casello dell'A25 dopo che un tir, a causa della neve, si è messo di traverso sull'asse stradale.

Maltempo, a Modena sfollati scesi a 300: smaltite 525 tonnellate di fango

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Maltempo, a Modena sfollati scesi a 300: smaltite 525 tonnellate di fango"

Data: **27/01/2014**

Indietro

Maltempo, a Modena sfollati scesi a 300: smaltite 525 tonnellate di fango

ultimo aggiornamento: 27 gennaio, ore 15:16

Modena - (Adnkronos) - Prorogate scadenze pratiche ricostruzione post-sisma, avviata conta danni. Alluvione del 19 gennaio

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Modena, 27 gen. - (Adnkronos) - Nel modenese, a distanza di una settimana dall'alluvione del 19 gennaio, si continua a spalare acqua e fango dalle abitazioni, dalle strade e dalle aziende, così come si prosegue nel fare defluire l'acqua che ha invaso i centri storici di Bomporto e Bastiglia. Gli sfollati dalle aree allagate assisti dalla Protezione civile in albergo e nei centri di accoglienza, e che hanno passato la notte fuori casa, sono scesi infatti a meno di 300, mentre sono 525 le tonnellate di fanghi liquidi e rifiuti solidi, provenienti da Bastiglia e Bomporto, già smaltiti negli impianti Hera.

A questi si aggiungono altre 100 tonnellate di rifiuti depositati nei due centri di stoccaggio provvisorio allestiti nei due Comuni. Intanto, con la posa di un centinaio di palancole di tenuta e consolidamento, sono stati completati i lavori di ripristino della falla e di risagomatura dell'argine del fiume Secchia.

L'intervento, consistito inizialmente nella posa di una barriera di pietrame e il successivo consolidamento con terra e argilla per ridurne la permeabilità, ha riguardato un fronte di circa 80 metri, scavato dall'acqua del fiume esondato. Dopo l'apertura, venerdì scorso, di un varco lungo il cavo Argine a Bastiglia, in prossimità di via Chiaviche, ieri pomeriggio è stato aperto anche un tratto sull'argine sinistro, sempre per favorire il deflusso delle acque.

Migliora anche la situazione della viabilità. Con la riapertura della strada provinciale 2 Panaria bassa nel tratto tra Bomporto e Navicello e del ponte di Navicello vecchio, è percorribile di nuovo il collegamento tra Modena e l'area nord della provincia. Resta per ora chiuso il ponte di Bomporto. Alle 7 di questa mattina ha riaperto anche il tratto di ss 12 tra Bastiglia e via Munarola, ripristinando così il collegamento tra Bastiglia e il capoluogo via Albareto.

In contemporanea, è partita la ricognizione dei danni per cittadini, imprese ed enti pubblici, mentre è stato dichiarato lo stato di crisi regionale in attesa della dichiarazione di stato di emergenza da parte del Governo e la costituzione di due centri di coordinamento a livello istituzionale e operativo. Si cercherà, infatti, anche di capire le esatte cause della rottura dell'argine del Secchia. A ciò lavorerà l'apposito gruppo di lavoro tra esperti della Regione, di enti interregionali quali Aipo e l'Autorità di Bacino del Po, nato tramite decreto del presidente della Regione Vasco Errani.

Quanto alla conta dei danni e alle domande di risarcimento, i cittadini potranno compilare le apposite schede reperibili anche all'indirizzo www.protezionecivile.emilia-romagna.it e sui siti dei Comuni colpiti. Le domande compilate dovranno essere trasmesse agli stessi Comuni entro il prossimo 28 febbraio.

SANITA' LAZIO: NURSIND, XII GIORNO DI OCCUPAZIONE AL S. CAMILLO FORLANINI

SANITA' LAZIO: NURSIND, XII° GIORNO DI OCCUPAZIONE AL S. CAMILLO FORLANINI - AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

""

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 27 Gennaio 2014 15:49

SANITA' LAZIO: NURSIND, XII° GIORNO DI OCCUPAZIONE AL S. CAMILLO FORLANINI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 27 gen - È IL CASO DI FARE ALCUNE CONSIDERAZIONI: La situazione del pronto soccorso è ancora in una criticità assoluta. I provvedimenti attuati dall'azienda ancora non stanno dando i frutti sperati, anche perché i provvedimenti provvisori-urgenti in attuazione alle disposizioni regionali emanate dalla cabina di regia della regione Lazio sono stati modificati più volte in corso d'opera (l'ultima integrazione è del 22/01) e in data di oggi solo in parte messi a regime. Anche ieri alle 16.00 al Pronto Soccorso de nosocomio erano presenti 90 pazienti di cui 30 in attesa di ricovero. L'O.S. NURSIND auspica che sia dato inizio al più presto ai lavori della Boarding Area (come da delibera aziendale) per decongestionare il Pronto Soccorso e che, soprattutto, siano trovate da parte dell'Azienda quelle risorse, soprattutto umane concretando provvedimenti che vanno a salvaguardare e non a "spremere" (come, di fatto, è ora.) il personale turnante del comparto. Questo si chiede per far decollare un progetto (ora sulla carta) in un progetto efficace e duraturo nel tempo. Tanto è dovuto alla cittadinanza pertinente al San Camillo. A seguito delle nostre denunce inoltre L'O.S. NURSIND ringrazia l'On. Micaela Campana per l'Interrogazione Parlamentare fatta al Ministro della Salute e al Ministro dell'Interno su "…se e come si intenda intervenire al fine di garantire al personale medico e paramedico di poter svolgere il proprio lavoro in piena sicurezza" riferito alle varie aggressioni accadute al San Camillo riportando fedelmente le segnalazioni da noi denunciate nei comunicati stampa e inoltre i nostri Rappresentanti Regionali che si sono mossi per cercare di dirimere un problema allo stato dell'arte difficilmente risolvibile se non con una rivoluzione Copernicana da parte delle Istituzioni. Attendiamo in merito risposte dal Governo e dalla Regione.

COSTRUZIONI: ARCHITETTI, SCENARIO DRAMMATICO, DIFFICILE SOPRAVVIVERE AL 2014

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"COSTRUZIONI: ARCHITETTI, SCENARIO DRAMMATICO, DIFFICILE SOPRAVVIVERE AL 2014"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 27 Gennaio 2014 16:13

COSTRUZIONI: ARCHITETTI, SCENARIO DRAMMATICO, DIFFICILE SOPRAVVIVERE AL 2014 Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 27 gen- "E' quanto mai strano come non sia chiaro a tutti che se il settore delle costruzioni continuerà nel suo trend negativo - che ha registrato un ulteriore crollo del 37% nei permessi di costruire, mentre sono quasi 14 mila le imprese di costruzione che hanno chiuso i battenti - l'intera filiera non sopravvivrà al 2014 e con essa milioni di professionisti, aziende e famiglie. E non andrà meglio per le banche, la cui esposizione nei confronti del mondo delle costruzioni è altissima: la mera politica di disinvestimento che stanno praticando farà saltare il banco e morirà Sansone con tutti i Filistei". Così Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. "In questo scenario più che drammatico né la politica, né chi ha le responsabilità di dirigere le politiche economiche europee e italiane, né Banca d'Italia sembrano rendersi conto della realtà, che gli architetti italiani, fornendo dati, continuano a dimostrare". "Il Consiglio Nazionale degli Architetti, come ANCE e ANCI - continua - ha già da tempo proposto soluzioni chiare e praticabili: un piano nazionale di Rigenerazione delle Città (RIUSO); l'esclusione dal patto di stabilità della messa in sicurezza degli edifici e la loro rigenerazione a fini energetici. Ed ancora: rendere bancabili i titoli edilizi regolari; coordinare le politiche di credito; spostare risorse da grandi infrastrutture spesso solo teoriche agli interventi sulle città; creare un fondo per i progetti per poter accedere ai fondi comunitari e ai finanziamenti BEI". "Misure queste che dovrebbe essere adottate subito altrimenti continueremo ad avere morti e disastri poiché le nostre case non reggono un terremoto così come una frana ed una alluvione; il patrimonio edilizio andrà a fine vita, continuando a consumare inutilmente energia per oltre 20 miliardi all'anno; il decadimento degli immobili privati continuerà rapidamente fino a inficiarne il ruolo di garanzia del debito pubblico italiano. Avremo disperso l'enorme valore per lo sviluppo dei monumenti e dei paesaggi della Bell'Italia e un know how tecnico, culturale e industriale unico al mondo". "Tutti speriamo di avere le riforme costituzionali e del sistema politico, che sembrano essere l'unica priorità del Paese, ma vorremmo sopravvivere per vederle!".

Maltempo: Emilia Romagna, neve in arrivo allerta fino a mercoledì'**Agi**

"Maltempo: Emilia Romagna, neve in arrivo allerta fino a mercoledì'"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Maltempo: Emilia Romagna, neve in arrivo allerta fino a mercoledì'

15:45 27 GEN 2014

(AGI) - Bologna, 27 gen. - Allerta neve in Emilia Romagna da stasera fino a mercoledì' mattina: nella nota diramata dalla protezione civile, con validita' 37 ore a partire dalle 19, si fa riferimento a precipitazioni nevose inizialmente deboli in pianura e fino a quota 600-700 metri. Nel corso della tarda serata e della notte, sara' interessate alle nevicate quasi tutta la pianura della regione, ad eccezione di quella ferrarese e ravennate, e la fascia costiera, dove si prevede cadra' neve mista ad acqua. Nelle citta' di Parma e Cesena sono previsti accumuli tra i 5 e i 15 centimetri, con probabili valori maggiori sul settore centrale da Reggio Emilia a Bologna. Le maggiori cadute di neve sono previste nelle zone collinari e montane (tra i 15 e i 40 centimetri). Il cielo tornera' sereno nella serata di martedi', con calo delle temperature e gelate diffuse.

Maltempo: E-R, al via ricognizione fabbisogni finanziari'. Dichiarato stato crisi regionale

Maltempo: E-R, al via ricognizione 'fabbisogni finanziari'. Dichiarato stato crisi regionale

Agricolae.it

""

Data: **27/01/2014**

Indietro

Maltempo: E-R, al via ricognizione 'fabbisogni finanziari'. Dichiarato stato crisi regionale

27 gennaio 2014 Dalle Regioni, News, News conipiediperterra.com, Primo Piano

0 Commenti

FONTE : Con i piedi per terra

CONTINUA A LEGGERE Maltempo: E-R, al via ricognizione 'fabbisogni finanziari'. Dichiarato stato crisi regionale

Lavvio alla ricognizione dei danni per cittadini, imprese ed enti pubblici. Dichiarato lo stato di crisi regionale in attesa della dichiarazione di stato di emergenza da parte del Governo e la costituzione di due centri di coordinamento a livello istituzionale e operativo. Varate le misure organizzative per l'analisi delle cause della rottura dell'argine del Secchia e l'analisi delle arginature di Secchia, Panaro e Naviglio. Sono questi in sintesi i contenuti dei provvedimenti (due Decreti e una lettera) emanati in queste ore dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, per le zone del modenese colpite dall'alluvione. La Regione ha attivato la procedura per la ricognizione dei fabbisogni finanziari per far fronte ai danni causati dal maltempo attraverso una Circolare che stabilisce le procedure per una tempestiva attività di ricognizione dei fabbisogni – attraverso la compilazione di apposite schede reperibili anche all'indirizzo

<http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/> per gli interventi di ripristino e per i danni subiti. In particolare, per quel che riguarda il fabbisogno per gli interventi sul patrimonio privato e le attività economico produttive, la Circolare invita i Comuni a pubblicare sui propri siti istituzionali e/o nelle forme che ritengono più opportune le apposite schede che, cittadini e imprese interessati devono compilare e trasmettere sempre ai Comuni entro il 28 febbraio. Il primo decreto – che fissa a 90 giorni la durata dello stato di crisi regionale a partire dal 24 gennaio, data di adozione dell'atto – si è reso necessario in attesa della dichiarazione di stato di emergenza nazionale che Errani ha, nei giorni scorsi, inviato al Presidente del Consiglio Enrico Letta e al Prefetto Franco Gabrielli. Inoltre, per assicurare raccordo e coordinamento tra gli enti interessati (sia a livello istituzionale sia a livello operativo) ma anche per una più efficace gestione dell'emergenza, il Decreto istituisce un Comitato istituzionale e un Centro di coordinamento operativo. Il Comitato istituzionale è presieduto dallo stesso Errani ed è composto dall'assessore regionale alla Protezione civile, dal Prefetto di Modena, dal presidente della Provincia di Modena e dai sindaci dei Comuni del modenese maggiormente colpiti quali Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Medolla, Modena, San Felice sul Panaro e San Prospero. Il Comitato avrà il compito di concordare e valutare le misure, iniziative ed interventi necessari a fronteggiare l'emergenza in atto. Il Centro di coordinamento operativo, a supporto del Comitato istituzionale, sarà insediato presso il Centro unificato provinciale di protezione civile a Modena ed formato da dirigenti, funzionari e tecnici della Regione e della Provincia di Modena. Il centro di coordinamento è suddiviso in funzioni: segreteria di coordinamento, funzione tecnica di valutazione, volontariato, logistica, assistenza alla popolazione, comunicazione, servizi essenziali e tutela dell'ambiente, servizi scolastici e assistenza sociale. Il secondo Decreto costituisce un gruppo di lavoro tra esperti della Regione, di enti interregionali quali Aipo e l'Autorità di Bacino del Po che analizzerà le cause della rottura arginale del fiume Secchia e approfondirà dal punto di vista strutturale le arginature dei fiumi Secchia, Panaro e Canale Naviglio. Inoltre, il provvedimento affida alla Direzione Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna, al fine di acquisire valutazioni tecniche indipendenti, il compito di richiedere ai Dipartimenti delle Università italiane qualificati in materia idraulica e geostrutturale, la disponibilità di professionalità di elevato profilo tecnico-scientifico per costituire una Commissione

Maltempo: E-R, al via ricognizione fabbisogni finanziari'. Dichiarato stato crisi regionale

scientifica che ha il compito di analizzare e valutare le cause della rottura dell'argine del Secchia. (ANSA). &

Maltempo in provincia di Modena, allagati diecimila ettari

- AgroNotizie - Economia e politica

AgricolturaOnWeb

"Maltempo in provincia di Modena, allagati diecimila ettari"

Data: 27/01/2014

[Indietro](#)

Maltempo in provincia di Modena, allagati diecimila ettari

L'Urber, Unione delle bonifiche dell'Emilia-Romagna: "I Consorzi scaricano nove milioni di metri cubi d'acqua, con cento uomini impegnati 24 ore su 24"

Urber: allagati diecimila ettari di territorio nella Bassa modenese

L'ondata di piena che si è riversata sulla Bassa modenese ha allagato ben diecimila ettari di territorio, sia agricolo che urbanizzato, e il Consorzio della bonifica Burana ha scaricato l'eccezionale quantità di 9 milioni di metri cubi di acqua attraverso i propri impianti. Notevole inoltre il dispiego di forze umane, preziose risorse grazie alle quali è stata correttamente affrontata la difficile situazione: 100 uomini tra tecnici, esperti e personale direttivo che, attivi 24 ore su 24 per tutta la durata dell'emergenza, hanno consentito di gestire nel migliore dei modi tutti i punti della rete scolante, controllando e verificando ogni singolo contesto ed arginando così in tempo utile qualsiasi ulteriore condizione di criticità.

A tracciare un primo bilancio, a una settimana dall'alluvione che ha colpito la provincia di Modena, è l'Unione regionale delle bonifiche dell'Emilia-Romagna (Urber).

Il presidente del Consorzio della bonifica Burana Francesco Vincenzi, insieme al consiglio di amministrazione del Consorzio stesso, esprime soddisfazione per l'operato di tutta la struttura consortile che si è adoperata senza risparmiarsi nel fronteggiare l'emergenza e ringrazia la Regione, i Comuni, le Forze dell'ordine tutte e la Protezione Civile per la stretta collaborazione.

"Tutto questo - sottolinea l'Urber - è l'evidente dimostrazione dell'impiego dei contributi dei cittadini consorziati in favore delle opere della salvaguardia e della messa in sicurezza di tutto il territorio. La rete infatti è di norma deputata al defluire delle sole acque piovane; per questo i contributi dei consorziati sono commisurati all'esercizio della rete di bonifica per il drenaggio che avviene sul territorio e non per eventi di così eccezionale portata e di acque non di competenza. Il contributo dei consorziati si è dunque rivelato prezioso per il controllo dell'emergenza".

Fonte: Urber

<ãu

INDAGINI SULLA GIUNTA DELL'ABRUZZO/ ALLOGGIA (FEAS-CRAM): SIETE VOI AD APPANNARE L'IMMAGINE DELL'ABRUZZO**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"INDAGINI SULLA GIUNTA DELL'ABRUZZO/ ALLOGGIA (FEAS-CRAM): SIETE VOI AD APPANNARE L'IMMAGINE DELL'ABRUZZO"*Data: **28/01/2014**

Indietro

INDAGINI SULLA GIUNTA DELL'ABRUZZO/ ALLOGGIA (FEAS-CRAM): SIETE VOI AD APPANNARE L'IMMAGINE DELL'ABRUZZO

Lunedì 27 Gennaio 2014 19:37

BASILEA\ aise\ - "Caro Presidente Chiodi, al di là se le accuse sulle "spese pazze nella Regione" che vi sono state contestate siano vere o false, ti scrivo per dirti che in questi primi giorni del nuovo anno 2014 la bellissima immagine della nostra amata Regione all'estero è andata un po' in declino.

In primo luogo dopo le tue dichiarazioni sul CRAM e suoi componenti, poi per lo scandalo al comune dell'Aquila e infine per l'accusa che vi è stata notificata per le vostre (spese pazze) all'interno della Giunta e del Consiglio Regionale". Presidente degli Abruzzesi in Svizzera e consigliere del Cram, Enzo Alloggia – che oggi si firma "ambasciatore dell'Abruzzo nel mondo" – si toglie qualche sassolino dalla scarpa ora che al Governatore regionale, Gianni Chiodi – che aveva denunciato "gli sprechi" del Cram – viene chiesto conto di alcune spese non rendicontate.

"Nella tua intervista sul Bilancio 2014 - ricorda Alloggia – hai fatto il mio nome dicendo che chiedevo soldi, ma non hai detto il perché: se avessi detto che i soldi servivano per gli scambi culturali con il paese che ci ospita (nel mio caso la Svizzera), per realizzare una Mostra di quadri Impressionisti all'Aquila per rilanciare la città, e per realizzare un "Ostello della Gioventù CRAM" per ospitare i Giovani oriundi di origine abruzzese e per ospitare gli emigranti anziani da tutto il Mondo che vorrebbero rivedere la loro terra di origine, forse ci avresti fatto più bella figura. Invece, a noi emigranti ci hai fatto passare per dei parassiti. Ora, viste le accuse che vi sono state notificate, noi abruzzesi all'estero ne usciamo di sicuro a testa alta".

"A distanza di qualche giorno dalle tue accuse nei confronti del CRAM e di tutti gli Abruzzesi all'estero – continua Alloggia – ci sono queste accuse nei vostri confronti: se veritiere, il CRAM e tutti gli Abruzzesi nel Mondo ne usciranno di sicuro a testa alta", ribadisce. "Mi dispiace dirlo ma con noi emigranti hai sbagliato di grosso: il tuo primo sbaglio è stato quello di affidare l'Emigrazione ad una persona "incompetente", ne abbiamo avuto prova nell'ultima riunione del CRAM in Belgio quando non ha partecipato alla posa della targa ricordo e della corona alle vittime di Marcinelle, eppure "lui" il Presidente del CRAM era presente in Belgio. Mi preme informarti che oltre ai circa 6-10 milioni di Euro arrivati in Abruzzo da tutto il Mondo dopo il terremoto, io nel mio piccolo con l'aiuto della FEAS Svizzera e di altri amici all'estero, Abruzzesi e non, siamo riusciti a rendere agibile una Chiesa al mio paese Camarda, e sempre a Camarda entro Maggio 2014 inaugureremo un "Centro Polivalente" e tutto questo senza l'aiuto delle Amministrazioni locali. E di sicuro realizzeremo anche la Mostra di quadri e l'Ostello della Gioventù senza il vostro aiuto, probabilmente con l'apporto della nuova Amministrazione Regionale che (speriamo non voi uscenti) risulterà dopo le elezioni Regionali di Maggio 2014".

"Ti informo anche che io negli anni 70 ho realizzato il mio sogno, quello di avere una casa tutta mia in Abruzzo (unica casa considerata 2° casa anche per la riparazione dopo il terremoto) portando un bel mucchietto di soldi in Abruzzo per realizzare il mio sogno, (al cambio di oggi circa 100.000 Euro) e come me molte altre migliaia di Corregionali hanno fatto rimesse per la casa negli anni 60-70-80 portando benessere a tutta la Regione. Nonostante tutto per il 2014 molte Associazioni Abruzzesi in Svizzera continuano ad organizzare Gite turistiche e Soggiorni marini per anziani in Abruzzo.

***INDAGINI SULLA GIUNTA DELL'ABRUZZO/ ALLOGGIA (FEAS-CRAM): SIE
TE VOI AD APPANNARE L'IMMAGINE DELL'ABRUZZO***

Certo che se malauguratamente dovrete vincere come centrodestra di nuovo le Elezioni Regionali – conclude – molte associazioni rivedrebbero il loro programma come quello del turismo di ritorno in Abruzzo". (aise)

Tweet

***Riccione. Riduzione rischio sismico. In scadenza la domanda di contributo.
Due milioni di euro per quattro comuni - Riccione - Attualità***

Riccione. Riduzione rischio sismico. In scadenza la domanda di contributo. Due milioni di euro per quattro comuni |
altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Attualità Riccione. Riduzione rischio sismico. In scadenza la...

Riccione. Riduzione rischio sismico. In scadenza la domanda di contributo. Due milioni di euro per quattro comuni
Attualità Riccione

11:36 - 27 Gennaio 2014

Scade il 15 febbraio prossimo, alle ore 12, il termine per presentare in Municipio le domande di ammissione ai contributi pubblici messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico negli edifici privati. Ammonta a due milioni di euro, per i soli comuni di Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Bellaria-Igea Marina la somma a disposizione per incentivare interventi di rafforzamento strutturale, demolizione e ricostruzione e miglioramento della tenuta anti-sismica di case ed edifici di civile abitazione. Per aiutare i cittadini e i loro tecnici nella compilazione delle domande di ammissione ai contributi due funzionari della Regione Emilia-Romagna saranno a disposizione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia nella mattinata di giovedì 30 gennaio 2014 dalle ore 9,30 alle 13.

[Lascia un commento](#)

Riduzione rischio sismico, anche a Bellaria il bando per i contributi. Martedì incontro informativo - Bellaria Igea Marina - Attualità

Riduzione rischio sismico, anche a Bellaria il bando per i contributi. Martedì incontro informativo | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: 27/01/2014

Indietro

Attualità Riduzione rischio sismico, anche a Bellaria il bando per...

Riduzione rischio sismico, anche a Bellaria il bando per i contributi. Martedì incontro informativo

Attualità Bellaria Igea Marina

14:52 - 27 Gennaio 2014

Si svolgerà martedì 4 febbraio, dalle 9.30 alle 13.00 presso la saletta verde della residenza comunale (piazza del Popolo, 1) un incontro aperto alla cittadinanza, sul tema dei "Contributi per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico su edifici privati".

L'appuntamento, a cui saranno presenti i tecnici comunali e i tecnici del Servizio geologico sismico e dei suoli della Regione Emilia Romagna, nasce dalla volontà dell'Amministrazione di diffondere ulteriormente le modalità di accesso al fondo stanziato dalla Protezione Civile, erogato attraverso la Regione, per incentivare interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico.

Si ricorda a tal proposito che l'apposito bando pubblicato dal Comune di Bellaria Igea Marina scadrà sabato 15 febbraio, e che i contributi erogati varieranno a seconda del tipo di intervento programmato dal richiedente.

Lascia un commento

Riapre la stazione Forestale di Badia Tedalda**Arezzo Notizie.it***"Riapre la stazione Forestale di Badia Tedalda"*Data: **27/01/2014**

Indietro

Attualità Valtiberina 22 gennaio 2014

Riapre la stazione Forestale di Badia Tedalda

Redazione Arezzo Notizie

Il Comandante Provinciale Claudio D'Amico si è recato oggi presso il Comune di Badia Tedalda ed ha presentato al Sindaco Fabrizio Giovannini ed al suo Vice Alberto Santucci il nuovo Comandante della locale Stazione forestale, Vice Sovrintendente Francesco Cardelli.

Con l'assegnazione del Comandante, affiancato da due elementi incaricati dal Comando Provinciale di dare supporto al reparto, la Stazione forestale di Badia Tedalda riapre ufficialmente dopo un prolungato periodo di aggregazione alla Stazione di Pieve Santo Stefano, e riprende a svolgere in autonomia il servizio di presidio del territorio di competenza. Questo è rappresentato dalle circoscrizioni dei comuni di Badia Tedalda e Sestino, estese complessivamente oltre 20 Km², in un contesto di notevole importanza ambientale e naturalistica, alle "frontiere" della provincia di Arezzo con Romagna e Marche.

Con la riapertura della Stazione di Badia Tedalda il Corpo Forestale dello Stato attesta l'attenzione che è dedicata alle aree rurali e montane del territorio nazionale e rafforza la rete di presidi dislocati nella provincia per svolgere i compiti di tutela ambientale, e concorrere ai servizi di sicurezza pubblica, protezione civile e pubblico soccorso in coordinamento con le altre Forze di polizia statali e locali.

Il Sindaco, a nome dell'Amministrazione comunale, ha espresso soddisfazione e compiacimento per questo importante traguardo, riconoscendone il valore a beneficio dell'intera comunità locale. Nel corso del colloquio sono stati affrontati con franchezza e reciproca comprensione i temi di corrente attualità che riguardano l'area montana, nella difficile situazione di crisi economica ed occupazionale del Paese e di vulnerabilità del territorio appenninico rispetto alle diffuse e purtroppo attuali condizioni di precaria stabilità idrogeologica. Dopo aver affrontato anche gli aspetti più pratici legati alla riattivazione dell'ufficio, collocato in locali messi a disposizione del Comune presso la propria sede in Piazza dei Tadaldi, sono stati presi accordi per definire forme di collaborazione che il Comando Stazione forestale potrà fornire al Comune, compatibilmente alle specifiche esigenze di servizio del CFS, per coadiuvare l'Amministrazione e concorrere al mantenimento dei tradizionali standard di coesione e tranquillità di una popolazione laboriosa e di alto profilo civile.

Attualità Valtiberina 22 gennaio 2014

Riapre la stazione Forestale di Badia Tedalda

<au

Meteo, la Protezione Civile attiva l'allerta neve: seguiranno gelate

Allerta meteo Protezione Civile Emilia Romagna neve 28 gennaio 2014

CesenaToday

""

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Meteo, la Protezione Civile attiva l'allerta neve: seguiranno gelate

Le precipitazioni più significative sono attese sul settore centrale della regione. Il rasserenamento previsto martedì sera favorirà gelate diffuse

Redazione 27 gennaio 2014

[Tweet](#)

Neve in pianura, ulteriori conferme anche dalla Protezione Civile dell'Emilia Romagna: è stata emessa infatti un'allerta meteo di 37 ore, che si concluderà mercoledì mattina alle 8. Gli esperti sottolineano che "il rapido approfondimento di una saccatura sul Nord Italia apporterà un peggioramento delle condizioni di tempo perturbato sulla nostra regione. Il rientro di correnti fredde da nord-est determinerà nella prima mattinata di martedì un'intensificazione dei fenomeni nevosi anche in pianura".

Sarà esclusa dalla neve la fascia costiera, dove sono attese piogge o tutt'al più fenomeni di acqua mista a neve. Sarà la fascia appenninica la più colpita dalle precipitazioni, con accumuli oscillanti tra i 15 ed i 40 centimetri. In pianura gli esperti prevedono nevicate tra Parma e Cesena, con il manto bianco che oscillerà tra 5 e 15 centimetri. Le precipitazioni più significative sono attese sul settore centrale della regione, tra Reggio Emilia e Bologna. Il rasserenamento previsto martedì sera favorirà gelate diffuse.

Meteo, possibili nevicate anche in città. Lucchi: "Comune già operativo"**CesenaToday**

"Meteo, possibili nevicate anche in città. Lucchi: "Comune già operativo" "

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Meteo, possibili nevicate anche in città. Lucchi: "Comune già operativo"

"Se sarà necessario, poi, entreranno in funzione i mezzi spartineve, che opereranno nelle diverse zone della città dando priorità alle principali direttrici di comunicazione", afferma Lucchi.

Redazione 27 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate **Meteo**, attesa la neve in città: ecco le previsioni dell'esperto

Il Comune è pronto a far fronte alle possibili nevicate attese nella nottata tra lunedì e martedì. "Gli uffici preposti del Comune di Cesena, sono già allertati e questo significa che hanno provveduto ad organizzare turni notturni per tenere sotto controllo le precipitazioni ed essere pronti a coordinare gli eventuali interventi - esordisce il sindaco Paolo Lucchi -. Come di consueto, i primi ad entrare in campo (se servirà) saranno i mezzi spargisale, che effettueranno in serata un intervento preventivo in prossimità di viadotti, sottopassaggi ed altre zone particolarmente critiche".

Nuovo allerta per le Marche Arrivano pioggia, neve e vento**Corriere Adriatico.it***"Nuovo allerta per le Marche Arrivano pioggia, neve e vento"*Data: **27/01/2014**

Indietro

Nuovo allerta per le Marche**Arrivano pioggia, neve e vento**

L'ultimo avviso di condizioni meteo avverse della Protezione civile regionale annuncia una forte ondata di maltempo.

Allarme anche per esondazioni e frane

PER APPROFONDIRE: Maltempo, Marche, pioggia, neve, vento, Protezione civile

Arrivano pioggia, neve e vento">CONDIVIDI

ANCONA - Forte ondata di maltempo in arrivo sulle Marche tra oggi pomeriggio e la prima parte di domani con pioggia, neve e vento. Lo indica un avviso di condizioni meteo avverse della Protezione civile regionale. Previste precipitazioni piovose diffuse, più abbondanti lungo la costa e nel settore settentrionale della regione. Nevicate a partire da 500-600 metri, che in serata si potrebbero abbassare fino a 300 metri o anche oltre localmente. Nella prima parte di martedì i venti da nord est potranno raggiungere raffiche intorno 80-90 km orari lungo la fascia costiera centro-meridionale con mare agitato. Possibili smottamenti e frane, allagamenti e innalzamenti significativi del reticolo idrografico, soprattutto minore, anche con possibili esondazioni.

Temperature: in lieve diminuzione

Venti: deboli o moderati da sud-est, tendenti a ruotare da nord verso sera

Mare: da poco mosso a mosso

Le temperature alle 5 di questa mattina sono andate dai -2 di Fabriano ai 5 di Fermo e 3 di Macerata. Nella gran parte delle città marchigiane il termometro alle 5 segnava 2 gradi (Urbino, Jesi, Pesaro, San Benedetto, Osimo, Montefano, Senigallia). Un grado invece a Camerino e Montemonaco.

Lunedì 27 Gennaio 2014

Frana la statale Cilentana: traffico chiuso Iannone: «Pochi soldi, siamo allo stremo»

Crepe nel pilastro del grande viadotto: chiusa al traffico la strada per il Cilento - Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palermo)

""

Data: 27/01/2014

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > salerno > Cronaca > Crepe nel pilastro del grande viadotto: chiusa al traffico la strada per il Cilento

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Crepe nel pilastro del grande viadotto:

chiusa al traffico la strada per il Cilento

Presidente Provincia Iannone: «Siamo senza fondi»

Salerno 4

CorrieredelMezzogiorno 24

in Cronache 166 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Crepe nel pilastro del grande viadotto:

chiusa al traffico la strada per il Cilento

Presidente Provincia Iannone: «Siamo senza fondi»

SALERNO - La Cilentana chiude al traffico per un nuovo cedimento tra Prignano Cilento e Agropoli che già questa estate aveva costretto i viaggiatori a lunghe code o a transiti alternativi. Stavolta si è trattato di un cedimento registrato poche centinaia di metri prima del precedente smottamento. Uno dei piloni del viadotto che da Salerno porta verso la zona sud della provincia è risultato pericolosamente lesionato. Il problema è che questo cedimento - secondo i tecnici - è ancora più grave di quello di questa estate. E, adesso, si rischia di vedere interrotta la viabilità per diverso tempo. Nel frattempo questa mattina è stata firmata l'ordinanza dalla Provincia di chiusura totale al traffico nell'area interessata.

DIFFICOLTA' - «Nonostante l'Ente Provincia stia producendo ogni sforzo per affrontare i gravi problemi del territorio spiega il presidente della Provincia, Antonio Iannone - la riduzione dei trasferimenti statali rende impossibile un efficace risposta. Rispetto al 2010, abbiamo ricevuto un taglio drastico dei trasferimenti che sono passati da 50 milioni di euro agli attuali 6,5 milioni; la spending review, inoltre, ha previsto per il nostro Ente una riduzione di ulteriori 28 milioni di euro e ogni anno abbiamo dovuto fronteggiare debiti fuori bilancio per la cattiva gestione delle precedenti amministrazioni di centrosinistra mediamente di 7 milioni annui. Complessivamente, negli ultimi 24 mesi, abbiamo avuto più di 200 milioni di euro in meno da dedicare ai servizi fondamentali». La mancanza di fondi causa, per l'esponente di Palazzo Sant'Agostino, un danno incredibile. «Sono mesi continua Iannone - che denuncio i pesanti effetti che avrebbero avuto su scuole e strade i tagli criminali e la dialettica sull'abolizione delle Province operati dai governi Monti e Letta. Oggi è paradossale che proprio i rappresentanti provinciali del Pd (partito che esprime Letta e che vanta inutili rappresentanti locali in seno al governo) facciano dello strumentale quanto inutile scandalismo politico sulla gestione dei servizi. Dovrebbero avere almeno la decenza di tacere se sono nella manifesta impossibilità di incidere sul governo a favore del territorio. Scampagnate e fumo a manovella non risolvono nulla, occorrono risorse per sistemare strade e scuole».

REAZIONI - «Noi facciamo il nostro dovere e andiamo dove ci sono i problemi della gente», questa la risposta di Nicola Landolfi, segretario provinciale del Pd. Che prosegue: «Le strade se ne stanno cadendo perché la Provincia, con buona pace di uno dei mille assessori che si è avvicendato in quel tapis roulant che è la Provincia di Salerno, non se ne occupa,

Frana la statale Cilentana: traffico chiuso Iannone: «Pochi soldi, siamo allo stremo»

né in via ordinaria, né straordinaria. Possono dare la colpa a chi vogliono, ma sono loro i responsabili e sono mesi che tante nostre comunità sono isolate. Comincino i lavori, invece di replicare a me».

27 gennaio 2014

Crepe nel pilastro del grande viadotto: chiusa al traffico la strada per il Cilento

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme ad alta quota «Montagne scambiate per un luna park»**Corriere della Sera.it (ed. Milano)**

""

Data: 27/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > milano > Cronaca > Allarme ad alta quota «Montagne scambiate per un luna park»

SOCCORSO ALPINO

Allarme ad alta quota

«Montagne scambiate per un luna park»

Cifre negative anche nel 2013

CorriereMilano 46

Cronache 166

Milano 777 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

SOCCORSO ALPINO

Allarme ad alta quota

«Montagne scambiate per un luna park»

Cifre negative anche nel 2013

Il Soccorso Alpino in azione

Scalatori della domenica, o alpinisti di lungo corso. Giovani spericolati, o escursionisti anziani. Più uomini, che donne. Più nei giorni di festa che in quelli feriali, più nella bella stagione che in inverno. È una «nera» fotografia che non rientra nelle statistiche, ma che senti raccontare nelle sedi operative del soccorso alpino, è materia di conversazione tra i volontari che custodiscono le vette. Le tragedie di montagna hanno una dinamica spesso in fotocopia: uno scarpone che scivola, una corda che non tiene, un appiglio che cede, un passo falso, una manovra azzardata. Perché c'è chi va all'assalto delle cime, talvolta, con un eccesso di sicurezza, o con un eccesso di spavalderia. «Ma la montagna non è un luna park», scandiva un drappello di uomini del soccorso alpino, da giovedì scorso, impegnati sulla Grigna, nel Lecchese, alla ricerca di uno scalatore disperso e non ancora ritrovato.

Sull'arco alpino della Lombardia, però, si continua a morire: 72 vittime nel 2013, una ogni 5 giorni, 6 al mese. Più altri due da inizio 2014. E un disperso. Un bollettino di guerra. Con gli appelli alla prudenza che cadono, troppo frequentemente, nel vuoto. Come conferma anche l'alto numero di feriti: negli ultimi dodici mesi sono stati 976, di cui 210 gravi. Eppure, in mezzo a queste cifre da emergenza, c'è uno spiraglio positivo: lo scorso anno, rispetto al 2012, i morti sulle nostre montagne sono calati del 16,2%, 14 in meno, a confronto degli 86 dell'anno precedente. Così come i feriti gravi sono diminuiti del 14,6%, 36 in meno, rispetto ai 246 del 2012.

Si è mantenuto stabile, invece, il numero delle persone soccorse: 1.060 nel 2013, 1.076 nei dodici mesi precedenti. Invariato anche il numero degli interventi (985 nel 2013, 999 nel 2012) per le delegazioni del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) operative sul territorio regionale: V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina-Valchiavenna, XIX Lariana, IX Speleologica. Non c'è tregua neanche per i 985 volontari lombardi (933 uomini, 52 donne) in servizio a turni per 365 giorni l'anno. Spiega il bergamasco Danilo Barbisotti, presidente regionale del Cnsas: «Nonostante le campagne per la sicurezza in quota, il numero degli interventi resta elevato. Anche se c'è da sottolineare che le persone che vanno in montagna sono sempre di più».

27 gennaio 2014

Allarme ad alta quota «Montagne scambiate per un luna park»

Allarme ad alta quota «Montagne scambiate per un luna park»

4

1 3 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Marelli

Meteo, attesa la neve: la Protezione Civile attiva un'allerta di 37 ore**ForlìToday**

"Meteo, attesa la neve: la Protezione Civile attiva un'allerta di 37 ore"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Meteo, attesa la neve: la Protezione Civile attiva un'allerta di 37 ore

L'ondata di maltempo sarà determinata dal rapido approfondimento di una saccatura sul Nord Italia. Il rientro di correnti fredde da nord-est determinerà nella prima mattinata di martedì un'intensificazione dei fenomeni nevosi anche in pianura

Redazione 27 gennaio 2014

[Tweet](#)

La Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha attivato un'allerta meteo di 37 ore per neve, anche in pianura. Sarà la fascia appenninica la più colpita dalle precipitazioni, con accumuli oscillanti tra i 15 ed i 40 centimetri. Sulla fascia pianeggiante gli esperti prevedono nevicate tra Parma e Cesena, con il manto bianco che oscillerà tra 5 e 15 centimetri. Il rasserenamento previsto martedì sera favorirà gelate diffuse.

L'ondata di maltempo sarà determinata dal rapido approfondimento di una saccatura sul Nord Italia. Il rientro di correnti fredde da nord-est determinerà nella prima mattinata di martedì un'intensificazione dei fenomeni nevosi anche in pianura.

<ãu

A scuola con la Protezione Civile per affrontare il rischio terremoti**ForlìToday**

"A scuola con la Protezione Civile per affrontare il rischio terremoti"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

A scuola con la Protezione Civile per affrontare il rischio terremoti

Le lezioni saranno tenute da docenti dell'associazione "Servizio Operativo di Soccorso di Forlì - FIR CB SER", supportata dal personale dell'Unità della Protezione Civile del Comune di Forlì

Redazione 27 gennaio 2014

[Tweet](#)

Giovedì comincia il programma di didattica e formazione sul rischio sismico, che si articolerà in diverse lezioni sino a metà aprile. Sono coinvolti circa 2mila studenti per 85 classi. Parteciperanno 10 classi di scuole elementari, 20 di scuole medie e 55 di superiori per cento ore di lezioni, che successivamente verranno ripetute in altre scuole. "Questa iniziativa in pratica completa il forte impegno della nostra Amministrazione per la realizzazione del Nuovo Piano di Protezione Civile che, peraltro, abbiamo presentato nel 2013 in una serie di assemblee nei Quartieri della città; anche diversi suoi elementi verranno spiegati nel corso delle ore di lezione", spiega il vicesindaco Giancarlo Biserna.

Le lezioni saranno tenute da docenti dell'associazione "Servizio Operativo di Soccorso di Forlì - FIR CB SER", supportata dal personale dell'Unità della Protezione Civile del Comune di Forlì.

Maltempo: allerta neve della Protezione civile dalle 19

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: allerta neve della Protezione civile dalle 19"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta neve della Protezione civile dalle 19

Fino alle 8 di mercoledì. A Parma previsti 5-15 cm

27/01/2014 - 15:44

4

Allerta neve della protezione civile su tutta l'Emilia-Romagna dalle 19 di oggi per 37 ore, sino a mercoledì. Le nevicate dai rilievi centro occidentali in estensione alla pianura (in quella ferrarese-ravennate e sulla costa più probabile mista a pioggia). Fenomeni in aumento nelle prime ore di domani.

Nel pomeriggio-sera in esaurimento e limitati ai rilievi romagnoli. A Parma e Cesena previsti 5-15 cm, con valori maggiori sul settore Reggio-Bologna. Domani sera temperature in calo e gelate.

Maltempo: allerta neve protezione civile su tutta l'Emilia-R

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: allerta neve protezione civile su tutta l'Emilia-R"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta neve protezione civile su tutta l'Emilia-R

Per 37 ore fino alle 8 di mercoledì. Temperature in calo, gelate

27/01/2014 - 14:35

0

(ANSA) - BOLOGNA, 27 GEN - Allerta neve della protezione civile su tutta l'Emilia-Romagna dalle 19 di oggi per 37 ore, sino a mercoledì. Le nevicate dai rilievi centro occidentali in estensione alla pianura (in quella ferrarese-ravennate e sulla costa più probabile mista a pioggia). Fenomeni in aumento nelle prime ore di domani. Nel pomeriggio-sera in esaurimento e limitati ai rilievi romagnoli. A Parma e Cesena previsti 5-15 cm, con valori maggiori sul settore Reggio-Bologna. Domani sera temperature in calo e gelate.(ANSA).

Neve in arrivo a Parma: in allerta i mezzi del Comune

Per ora è "nevina": in allerta i mezzi del Comune - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

Per ora è "nevina": in allerta i mezzi del Comune

Nella notte solo fiocchi misti a pioggia: la neve resta nelle foto d'archivio...

27/01/2014 - 18:55

0

Martedì ore 7 - Tanto tuonarono (i meteorologi) che piovve, anziché la neve annunciata. O meglio, qualche fiocco è caduto e continua a cadere, ma per ora è solo "pioggia pesante", che in città non sta creando problemi. L'allerta, comunque, è fino alla mattinata di mercoledì.

Neve più consistente a partire dalla collina.

Il comunicato stampa del Comune (lunedì 27)

Allerta meteo della Regione, neve in arrivo

Nel primo pomeriggio di oggi il servizio di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna ha diramato un'allerta meteo, di livello 1, per fenomeni nevosi nel nostro territorio dalle 19 di oggi alle 8 di mercoledì prossimo.

L'attivazione della fase di attenzione deriva dall'avviso meteo che prevede per il centro urbano di Parma, fra stasera e domani mattina, precipitazioni nevose contenute fra i 5 e i 15 centimetri.

Il calo della temperatura, atteso per martedì, potrebbe produrre qualche rischio di gelate.

Il consiglio della protezione civile regionale è quindi quello di utilizzare il trasporto pubblico ed evitare, se possibile, gli spostamenti con mezzi propri, e comunque, nel caso, di munirsi di catene, coperte e altre attrezzature utili in queste occasioni.

Il Comune di Parma è pronto ad attivare il piano neve con mezzi spargisale e spazzaneve al verificarsi del fenomeno che però, stando alle previsioni, dovrebbe essere appunto di moderata entità. Eventuali interventi sono per il momento previsti nella parte più alta del territorio comunale (frazioni a sud della città).

L'Amministrazione comunale terrà comunque continuamente monitorata la situazione meteorologica, provvedendo ad informare i cittadini su eventuali misure necessarie dettate dall'evoluzione dei fenomeni.

Piano Neve 2013 - 2014

Il Piano Neve approntato dal Comune scatta quando la coltre nevosa a terra supera i 5 centimetri circa, un'indicazione di massima, legata alle effettive condizioni climatiche presenti al momento della nevicata: in caso di temperature sopra lo zero, il piano potrebbe scattare in un momento successivo a fronte dello scioglimento della neve stessa. Il Piano Neve è coordinato dal Servizio Manutenzioni Infrastrutture di Parma Infrastrutture che ha appalto il servizio dello sgombero neve ad un'associazione temporanea di imprese. La città è stata divisa in cinque zone per rendere organico e efficace l'operatività del Piano stesso.

I costi preventivati ammontano ad una parte fissa pari a circa 360mila euro e ad una parte variabile, in funzione delle precipitazioni nevose, di circa 590mila euro che sarà determinata solo a saldo dell'effettive azioni portate a termine a fronte di gelate e neviccate. Sono 214 i mezzi impiegati e 108 gli operatori coinvolti.

Il Piano operativo prevenzione ghiaccio, si articola in 4 livelli in base all'abbassamento della temperatura. Prevede lo spargimento di materiali disgelanti, per evitare la formazione di lastre e croste ghiacciate nonché per sciogliere le stesse nel caso in cui fossero già formate anche in assenza di precipitazioni nevose.

Scuole - Per le scuole statali: primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado, compete al Comune la pulizia dei soli spazi esterni. Scale e cortili sono in carico al personale ausiliario delle scuole stesse. Per le scuole

Neve in arrivo a Parma: in allerta i mezzi del Comune

comunali, materne e nidi, le operazioni di sgombero neve saranno a carico del Comune.

Mercati - Sarà garantita da parte del Comune la pulizia delle zone mercatali in caso di precipitazioni nevose.

Portale del Comune - Sito Internet di aggiornamento - Sarà attivato sul portale del Comune di Parma,

www.comune.parma.it, una sezione specifica dedicata all'argomento Piano Neve con tutti gli aggiornamenti del caso:

www.pianoneve.comune.parma.it.

Incombenze dei cittadini in caso di nevicate

In base al vigente Regolamento di Polizia Urbana - deliberazione C.C. n. 321/65 del 22/12/1997 - spetta ai privati lo sgombero della neve lungo i marciapiedi per tutta la lunghezza che confina con le abitazioni dei privati stessi, negozi, stabili, orti e giardini. E' quindi fondamentale la collaborazione dei cittadini in questa circostanza, per cui sarà necessario togliere la neve dal proprio passo carrabile, dal proprio accesso pedonale e dai marciapiedi prospicienti le abitazioni private, accumulando la neve ai lati senza gettarla in strada. Una volta tolta la neve è consigliato lo spargimento del sale al fine di evitare la formazione di ghiaccio. Con 1 kg di sale è possibile trattare 20 metri quadrati di superficie calpestabile. E' sconsigliata la pratica di gettare acqua su neve e ghiaccio.

Mezzi di trasporto - consigli utili. Utilizzare mezzi pubblici di trasporto in modo da facilitare la pulizia delle strade. Non parcheggiare su strade o aree pubbliche. Usare l'auto di proprietà solo in caso di necessità. Adottare una guida prudente mantenendo sempre la distanza di sicurezza. Non usare mezzi a 2 ruote.

Pedoni - consigli utili. Indossare scarpe adatte con suola in gomma per evitare cadute. Non camminare nelle vicinanze di alberi e cornicioni in caso di disgelo. Percorrere preferibilmente marciapiedi e strade già liberate da neve e ghiaccio

In caso di fenomeni particolarmente intensi, si consiglia di acquistare pale e sale e segnalare eventuali criticità e pericoli imminenti, e, soprattutto agli anziani, di fare scorte alimentari in attesa che il tempo migliori.

L'esondazione nel Modenese

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"L'esondazione nel Modenese"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

L'esondazione nel Modenese

27/01/2014 - 19:12

0

di Luigi Romenghi

"Senza parole" è il commento con cui Luigi Romengi (del Nuovo Intergruppo / Protezione civile) ha accompagnato le nuove immagini che ha inviato sui danni delle inondazioni del Modenese, nelle foto scattate dall'alto

Neve in arrivo: anche le Ferrovie in allerta

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Neve in arrivo: anche le Ferrovie in allerta"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Neve in arrivo: anche le Ferrovie in allerta

Sono previsti controlli specifici sulla rete

27/01/2014 - 18:58

0

Comunicato stampa

Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) per assicurare una corretta efficienza dell'infrastruttura ferroviaria ha attivato la fase di allerta del piano neve e gelo, in relazione alla particolare situazione meteo e allo "stato di attenzione" emesso dalla Protezione Civile.

La fase di allerta interessa Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria.

In particolare, a partire dalla mezzanotte di oggi, saranno attivi i Centri Operativi Territoriali, coordinati dalla Sala Operativa Centrale di RFI, che gestiranno le eventuali criticità provocate dal maltempo.

Previsti anche specifici controlli e attività sugli impianti ferroviari, con l'accensione delle scaldiglie e corse raschia ghiaccio, nelle ore notturne, per mantenere in efficienza le linee di alimentazione elettrica.

Inoltre, sono allertate le squadre dei tecnici RFI per un pronto intervento in caso di necessità e quelle delle ditte appaltatrici per eliminare eventuali accumuli di neve dai marciapiedi delle stazioni.

Rete Ferroviaria Italiana invita a tenersi informati sulla situazione della circolazione dei treni anche attraverso i canali di informazione del Gruppo, come fsnews.it, il quotidiano online di FS Italiane, ascoltando FSNews Radio, in diffusione sul web e in 400 stazioni, o collegandosi a @fsnews_it, il profilo Twitter di FS.

Nell'Astigiano si cerca donna scomparsa da tre giorni

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Nell'Astigiano si cerca donna scomparsa da tre giorni"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Nell'Astigiano si cerca donna scomparsa da tre giorni

Ha 38 anni ed è madre di quattro figli

27/01/2014 - 20:27

0

(ANSA) - TORINO, 27 GEN - I vigili del fuoco, con l'ausilio di gommoni e di un elicottero, sono impegnati nell'astigiano nelle ricerche di una donna di 38 anni, scomparsa da casa da tre giorni. La donna, Elena Ceste, abitante a Motta di Costigliole d'Asti, è madre di 4 figli. Venerdì scorso aveva mandato il marito a prendere i figli a scuola dicendo di non sentirsi bene. Al loro ritorno, lei non era in casa. I vigili del fuoco e volontari della protezione civile la cercano in particolare lungo il Tanaro. (ANSA).

arriva la neve in città, lanciata l'allerta

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- Provincia

Arriva la neve in città, lanciata l'allerta

Bollettino della Protezione civile: attesi dai 5 ai 15 centimetri. Fra domani e giovedì le temperature torneranno a salire. Allerta neve fino a domani mattina. È quanto diramato ieri dalla Protezione civile: un provvedimento con validità 37 ore a partire dalle 19 di ieri, in riferimento a precipitazioni nevose inizialmente deboli in pianura e fino a quota 600-700 metri. Ma proprio la nostra provincia potrebbe essere una delle zone maggiormente colpite dal maltempo. Secondo la Protezione civile, infatti, da Parma a Cesena sono previsti accumuli di neve tra i 5 e i 15 centimetri, con probabili valori maggiori sul settore centrale da Reggio a Bologna. Le maggiori cadute sono tuttavia previste nelle zone collinari e montane (tra i 15 e i 40 centimetri). Il cielo potrebbe tornare sereno già questa sera, con calo delle temperature e gelate diffuse. L'allarme è stato lanciato ieri anche dall'Arpa, mentre gli altri servizi meteorologici concordano soltanto nel prevedere una perturbazione nevosa concentrata sulle province centrali della nostra regione e la cui entità dipenderà dalla temperatura. Se il termometro rimarrà al di sopra dello zero i fiocchi tenderanno a sciogliersi, almeno sulle strade, evitando quegli accumuli che intralciano pesantemente il traffico. Se invece scenderà a valori anche di poco negativi, come avviene spesso in montagna, dovremo armarci di prudenza più ancora che fare affidamento sui pneumatici invernali montati su molte automobili. «Un sistema nuvoloso - annuncia l'Arpa - è in arrivo dall'Atlantico settentrionale. L'ingresso di correnti da nord-est determinerà un abbassamento della quota dello zero termico, così da trasformare in neve la pioggia che comincerà a cadere. Le città lungo la via Emilia, tra il reggiano e il faentino, hanno la probabilità maggiore di accumuli. Questi fenomeni si esauriranno già dalla tarda mattinata di martedì». Una cosa è certa: la successiva perturbazione, in arrivo fra domani e giovedì, pur essendo più intensa sarà accompagnata da venti meridionali. Si verificherà quindi un fenomeno di inversione termica non raro nella pianura padana. L'aria più calda, essendo anche più leggera, scorrerà al di sopra del cuscinetto freddo ristagnante negli strati bassi. E qui dovremmo vedere soltanto pioggia. I servizi che si spingono più avanti nelle previsioni pronosticano il perdurare di questo tempo piovoso fino a domenica. Luciano Salsi

l'impegno dei volontari reggiani nelle zone alluvionate

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

Casina, tra loro il comandante della municipale

L impegno dei volontari reggiani nelle zone alluvionate

CASINA E già attiva da alcuni giorni al Centro Operativo Comunale di Bomporto l'unità composta da un folto gruppo di volontari della squadra della Protezione Civile di Casina, inquadrata nell'Associazione Nazionale Alpini, con automezzi dotati di sommerse e pompe per soccorrere le persone alluvionate, in questi momenti difficili dopo che le acque del Secchia si sono ormai ritirate, lasciando però devastazione e soqquadro. Già da diversi giorni anche il personale della Polizia Municipale Matildica Val Tassobbio (Casina e Vetto) si è recato volontariamente nei territori alluvionati di Sorbara, Bomporto, Bastiglia e Ravarino, effettuando servizi in supporto ai colleghi locali. L'obiettivo di tutti i volontari casinesi è quello di portare aiuto alla cittadinanza colpita dall'alluvione, pulendo e svuotando le abitazioni sommerse dal fango lasciato dal Secchia. Il servizio dei volontari viene prestato in continuità con altri gruppi che hanno già effettuato i primi interventi nei giorni precedenti. Tra i presenti, Corrado Bernardi, comandante della Municipale Val Tassobbio, e i volontari Pietro Sassi, Antonio Falbo, Pietro Meglioli e il caposquadra Roberto Franzini. Sulla presenza dei propri volontari in loco, afferma il vice sindaco di Casina, Silvano Domenichini: «Per l'amministrazione comunale è motivo di grande orgoglio avere un così folto gruppo di volontari ben organizzato e sempre pronto a portare aiuto e solidarietà alle popolazioni colpite da calamità naturali. Le operazioni di aiuto proseguiranno per diversi giorni vista la situazione davvero drammatica». (l.t.)

Anche VAB Italia mobilitata per l'alluvione nel modenese

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Anche VAB Italia mobilitata per l'alluvione nel modenese"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

ANCHE VAB ITALIA MOBILITATA PER L'ALLUVIONE NEL MODENESE

Riceviamo e volentieri pubblichiamo l'informativa sull'operatività di VAB Italia a supporto delle zone alluvionate del modenese

Lunedì 27 Gennaio 2014 - PRESA DIRETTA

Il disastro che ha colpito il Modenese per l'esondazione del fiume Secchia, vede impegnati fra i numerosi soccorritori del sistema di Protezione Civile anche la Colonna Mobile di Protezione Civile nazionale di VAB Italia (Vigilanza Antincendio Boschivo), il cui Referente è Mirko Scala, Presidente anche di VAB Toscana.

L'attivazione al Presidente Elvio Mingrone da parte del Dipartimento di Protezione Civile, è avvenuta martedì scorso. Da subito sono iniziate le operazioni di soccorso. Le prime in azione sono state, com'è ovvio le sedi VAB dell'Emilia Romagna, a cui si sono unite mercoledì le tre squadre (8 volontari, 2 fuoristrada allestiti con idrovore e torri faro ed un furgone per il supporto logistico) provenienti dalle Sezioni di Calenzano, Prato e Montale di VAB Toscana. La zona delle operazioni delle squadre di VAB Toscana è nella località di Albareto(Mo) laddove uomini e mezzi stanno provvedendo al ripristino e messa in sicurezza dell'argine del fiume. Le operazioni vengono dirette dal Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, che, come anche il magazzino dei materiali necessari per il soccorso si trova nella zona ad Ovest di Modena, a Marzaglia Nuova. E' da lì che anche il Referente al Centro Operativo per la Colonna Mobile di VAB Italia Nicola Magazzini gestisce e coordina le squadre operative. Ai volontari e ai mezzi già attivi nell'emergenza da oggi si uniranno anche quelli provenienti da VAB Lombardia e nei prossimi giorni, fino alla conclusione dell'emergenza, che stabilirà il Dipartimento di PC, si avvicineranno altre squadre VAB già allertate e in pronta partenza provenienti da diverse regioni d'Italia. (

testo ricevuto da: Silvana Viti - Consigliere Regionale VAB

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Alluvione nel modenese: la situazione ad oggi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione nel modenese: la situazione ad oggi"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE NEL MODENESE: LA SITUAZIONE AD OGGI

Nel modenese continuano i lavori per far fronte alle difficoltà portate dall'alluvione del 19 gennaio. Cala il numero degli sfollati, la viabilità migliora, proseguono i lavori sull'argine del Secchia e si smaltiscono i rifiuti causati dagli allagamenti

ARTICOLI CORRELATI

Sabato 25 Gennaio 2014

ALLUVIONE: TUTTI GLI AGGIORNAMENTI DALLA PROVINCIA DI MODENA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 27 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Continuano i lavori nel modenese per far fronte ai disagi, ai danni e alle difficoltà portate dall'alluvione del 19 gennaio. Gli sfollati assistiti dalla Protezione civile in albergo e nei centri di accoglienza sono scesi ieri a meno di 300.

Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile di Marzaglia, hanno gestito l'assistenza a oltre 1.500 persone.

Nel mentre migliora la situazione anche sul fronte viabilità: è stato riaperto stanotte il ponte di Bomporto sulla strada provinciale 1 tra Bomporto e Ravarino. Il ponte di Bomporto era rimasto chiuso al fine di mantenere la strada il più libera possibile dal traffico per agevolare le operazioni di sgombero e trasporto dei materiali derivanti dalle pulizie di abitazioni e attività. Aperta anche la diramazione che collega il ponte stesso con la strada provinciale 2 Panaria bassa che dal pomeriggio di domenica 26 gennaio è tutta percorribile compreso il ponte vecchio di Navicello.

Alle ore 7 di oggi, lunedì 27 gennaio, è stata aperta al traffico - esclusi i mezzi pesanti superiori ai 35 quintali - il tratto della strada statale 12 Canaletto tra Bastiglia e via Munarola, ripristinando in questo modo il collegamento tra Bastiglia e il capoluogo passando per Albareto. La strada è percorribile nei due sensi di marcia ma solo da autovetture, furgoni e dai mezzi di soccorso. Circolazione vietata per i mezzi pesanti. I controlli saranno effettuati dalla Polizia municipale di Modena, da quella dell'Unione Comuni del Sorbara, dalla Polizia provinciale e da volontari della Protezione civile.

Resta chiuso il tratto della statale 12 tra Modena e San Matteo per consentire i lavori sull'argine del Secchia. Chiuso anche il ponte dell'Uccellino a Modena a causa delle operazioni di cantiere.

I lavori sull'argine del Secchia per ripristinare la falla e risagomare l'argine stesso proseguono con la posa di un centinaio di palancole di tenuta e consolidamento. L'intervento, consistito inizialmente nella posa di una barriera di pietrame e il successivo consolidamento con terra e argilla per ridurre la permeabilità, è stato completato ieri con la posa di palancole dell'altezza di 12 metri, su un fronte di circa 80 metri, per rendere il più possibile impermeabile il tratto di arginatura interessato dalla rotta. Il pietrame impiegato per chiudere la falla ha superato i 10 mila metri cubi, ai quali si aggiungono 5 mila metri cubi di terra di intasamento. Successivamente si lavorerà per ripristinare la sagoma arginale, con l'adeguamento in quota e in sagoma.

Infine sono complessivamente 86 le tonnellate di fanghi liquidi e 439 le tonnellate di rifiuti solidi, provenienti da Bastiglia e Bomporto, smaltiti negli impianti del gruppo Hera dal 23 gennaio (dato aggiornato alle 18 di domenica 26 gennaio), per un totale di 525 tonnellate. A questi si aggiungono altre 100 tonnellate di rifiuti depositati nei due centri di stoccaggio provvisorio allestiti nei due Comuni.

Redazione/sm

Alluvione nel modenese: la situazione ad oggi

(fonte: Provincia di Modena)

Danni nel modenese: consegnato un rapporto a Delrio e Orlando

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Danni nel modenese: consegnato un rapporto a Delrio e Orlando"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

DANNI NEL MODENESE: CONSEGNATO UN RAPPORTO A DELRIO E ORLANDO

Sebbene la stima dei danni causati dall'alluvione nel modenese non sia ancora completa, il tavolo di coordinamento dell'emergenza ha presentato ai ministri Graziano Delrio e Andrea Orlando un rapporto sull'alluvione

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 27 Gennaio 2014

ALLUVIONE NEL MODENESE: LA SITUAZIONE AD OGGI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 27 Gennaio 2014 - **DAL TERRITORIO**

I danni nel modenese colpito dall'alluvione del 19 gennaio si annunciano ingenti. Al momento non è ancora possibile averne una prima stima ma data l'estensione dell'area interessata dagli allagamenti, il patrimonio edilizio privato e le attività produttive agricole coinvolte ci si aspetta che il totale dei danni sia molto alto.

Intanto sono stati spesi quasi 15 milioni di euro per gli interventi urgenti di riparazione dell'argine e gli altri interventi idraulici, di soccorso e di assistenza alla popolazione, ai quali dovranno aggiungersi appunto i danni alle infrastrutture pubbliche, al patrimonio edilizio e alle attività produttive e agricole.

Guardando i numeri di questa emergenza si evidenzia che: sono otto i comuni interessati dagli allagamenti (Modena, Bastiglia, Bomporto, San Prospero, Camposanto, Medolla, San Felice sul Panaro e Finale Emilia) in un'area che si estende per oltre 30 chilometri in linea d'aria; oltre 1.500 sono le persone che si sono rivolte ai Centri operativi comunali e ai Centri di prima accoglienza con 900 che hanno ottenuto assistenza, mentre le altre, insieme a migliaia di cittadini, hanno provveduto autonomamente a una sistemazione. Un cittadino è ancora disperso: non si hanno sue notizie da quando cadde nell'acqua durante le operazioni di soccorso.

Questi dati sono solo alcuni degli elementi contenuti nel rapporto sull'alluvione nel modenese presentato ai ministri Graziano Delrio e Andrea Orlando dal tavolo di coordinamento nel corso di un incontro che si è svolto sabato 25 gennaio al Centro unificato di protezione civile alla presenza dei sindaci interessati.

Tra gli altri dati si evidenzia che per fronteggiare l'emergenza sono stati impiegati 176 vigili del fuoco che hanno utilizzato 95 mezzi per 764 interventi di soccorso urgente, spesso in condizioni molto difficili a causa della forte corrente, 907 salvataggi di persone e oltre 110 interventi di soccorso e salvataggio con mezzi aerei.

I militari dell'esercito impegnati sono stati 150, mentre i volontari sono saliti a 900 tra quelli modenesi, dalla regione e da tutto il nord Italia. Volontari che hanno gestito l'impiego di 1.550 brandine, 3 mila coperte, 3 natanti e una piattaforma galleggiante mobile. Sotto la guida di Aipo, infine, 180 volontari e l'esercito hanno eseguito la verifica puntuale delle arginature anche sul Naviglio.

Di diversa natura gli interventi coordinati dal Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia: nella prima fase dell'emergenza l'allertamento, poi l'evacuazione, nei limiti del possibile, del centro di Bastiglia e Bomporto e di diverse frazioni e abitazioni rurali in diversi comuni; l'organizzazione della chiusura della falla e la valutazione tecnico-scientifica per definire gli scenari attesi; il soccorso urgente alle persone rimaste nelle case, l'assistenza alla popolazione, il trasporto in strutture sanitarie di 54 anziani della casa protetta Villa Anna sul canaletto a Modena e dei residenti nel gruppo appartamento disabili di Sorbara; la distribuzione di alimenti e generi di prima necessità; l'organizzazione dell'assistenza sanitaria e veterinaria; la realizzazione di arginature in terra e opere di contenimento, oltre alle attività di regimazione idraulica, pompaggi e regolazione del flusso delle acque; la chiusura della viabilità, dei ponti non percorribili con la

Danni nel modenese: consegnato un rapporto a Delrio e Orlando

designazione di percorsi alternativi; poi l'allontanamento delle acque dai centri abitati e la pulizia dei centri stessi, tuttora in corso, fino al ripristino della corrente elettrica, rete telefonica e del servizio raccolta rifiuti; infine la pulitura delle scuole che hanno riaperto oggi a Bastiglia e Bomporto. Oltre alla chiusura della falla sull'argine del Secchia a S.Matteo sono stati eseguiti diversi interventi per accelerare il deflusso delle acque, tra cui il taglio delle arginature del Naviglio a Bomporto e Bastiglia, quello del Cavo Argine, del Cavo Minutara.

Redazione/sm

(fonte: Provincia di Modena)

Maltempo: allerta meteo sull'Italia. Neve sulle regioni centrali

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: allerta meteo sull'Italia. Neve sulle regioni centrali"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO: ALLERTA METEO SULL'ITALIA. NEVE SULLE REGIONI CENTRALI

E' allerta meteo per nevicate, piogge e forti raffiche di vento su molte regioni italiane. La neve cadrà in particolare sulle regioni centrali fino a quote di pianura

Lunedì 27 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Ancora intenso maltempo sull'Italia e il Dipartimento della Protezione Civile fa scattare l'allerta meteo. Una vasta perturbazione proveniente dall'Europa centro-occidentale determinerà infatti un peggioramento delle condizioni meteorologiche portando forti venti e precipitazioni sparse, che assumeranno carattere nevoso, con quota neve in graduale abbassamento, sulle regioni centro-settentrionali.

L'allerta meteo prevede dalla serata di oggi, lunedì 27 gennaio, nevicate su Veneto, Emilia Romagna e Marche, con quota neve in abbassamento fino a livello di pianura e apporti al suolo generalmente moderati, localmente abbondanti sui settori montuosi. Si prevedono nevicate anche su Abruzzo e Molise, con quota neve in abbassamento fino a 300-500 metri e apporti al suolo generalmente deboli o localmente moderati.

Inoltre, sempre dalla tarda serata di oggi si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio di forte intensità o temporale con raffiche di vento, su Marche, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Sempre dalla tarda serata si prevedono venti forti o di burrasca di origine occidentale sulla Sardegna, in estensione a Sicilia e Calabria, di origine meridionale sulla Puglia centro-meridionale, con mareggiate su tutte le coste esposte.

Infine, dalla prime ore di domani, martedì 28 gennaio, si prevedono venti forti o di burrasca da nord su Marche, Puglia settentrionale e settori costieri di Abruzzo e Molise, con possibili mareggiate sulle coste esposte.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la restante parte della giornata di oggi una criticità arancione per rischio idrogeologico su gran parte delle Marche, mentre criticità gialla è indicata sull'Appennino Marchigiano meridionale, su buona parte dell'Emilia Romagna, di Campania, Basilicata e Sicilia.

Per la giornata di domani, invece, è prevista criticità arancione per rischio idrogeologico ancora sulle Marche, mentre criticità gialla è prevista sull'Emilia Romagna, sull'Appennino marchigiano meridionale, sulla Puglia centro-meridionale, sulla Basilicata, sulla Calabria e sulla Sicilia tirrenica e occidentale.

Le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare:

- Criticità arancione: frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a

Maltempo: allerta meteo sull'Italia. Neve sulle regioni centrali

corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità.

- Criticità gialla: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

È utile ricordare - a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dal maltempo - di informarsi preventivamente sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire, prevedendo la necessità di dotarsi di catene o pneumatici da neve dove obbligatori o comunque se comprende tratti stradali dove si prevedono nevicate. In caso di neve o ghiaccio è inoltre consigliabile moderare la velocità, aumentare le distanze di sicurezza e fare particolare attenzione alle improvvise deviazioni di traiettoria.

Redazione/sm

(fonte: DPC)

Cade nel dirupo, vegliato dal cane*Lega Pro, Seconda divisione*

Attestazione falsa

scatta l'inchiesta

il sindaco: solo un parere

SULMONA Il cane che era con lui a guardia delle greggi lo ha sorvegliato per tutto il giorno e poi, quando ormai era notte, è corso incontro ai soccorritori portandoli in quel dirupo scosceso in località «Gli strani», dove il suo «compagno di lavoro» era precipitato, perdendo i sensi e per un attimo anche il battito cardiaco. Una storia a lieto fine quella conclusasi ieri sera ad Anversa e che ha visto protagonista un pastore rumeno di 40 anni di cui si erano perse le tracce. L'uomo, alle dipendenze di un allevamento del posto, non era rientrato nel pomeriggio, facendo così scattare i soccorsi. Elicotteri, vigili del fuoco, soccorso alpino, carabinieri e Protezione civile, però, non erano riusciti ad individuare la sua posizione e solo l'intervento di Sharouk (il cane) ha permesso a tarda sera di salvare la vita del pastore.

P.Iav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd: Megalò 2, Comune ora a rischio stangata*Lega Pro, Seconda divisione*

Pd: «Megalò 2, Comune
ora a rischio stangata»

Iacobitti: «Scaricabarile
sconcertante tra sindaco
e Autorità di Bacino»

IL CASO

Il Pd lancia l'allarme su Megalò 2. «Il Comune di Chieti - dice Enrico Iacobitti, consigliere comunale dei democrat - potrebbe essere chiamato a risarcire i danni alle ditte proponenti qualora dovesse ritirare i permessi a costruire già rilasciati in virtù dei precedenti pareri positivi di Autorità di Bacino (AdB), Genio Civile e altre autorità competenti. Tutta l'area sulla quale insiste il centro commerciale Megalò e sulla quale si vorrebbero realizzare Megalò 2 e 3 è certamente a grave rischio idrogeologico, ma la competenza sull'attuazione dei Prusst è esclusiva dell'amministrazione regionale: gli enti locali non possono fare altro che adempiere alle funzioni stabilite dalla legge». Per questo, secondo il Partito democratico, non si può chiedere al Comune di ritirare i permessi a costruire senza adeguata copertura giuridica. «Sono contrario alla realizzazione di nuovi centri commerciali indipendentemente dalla sicurezza dei luoghi che dovrebbe esserne il presupposto, tuttavia in questa circostanza è bene porre grande importanza agli accadimenti ultimi che non vorrei ricadessero sui cittadini di Chieti in termini di eventuale condanna dell'ente». E ancora: «Lo scaricabarile tra l'AdB e Di Primio è sconcertante perché sembra un gioco di finzioni sceniche senza che esista alcun reale atto giuridico significativo per il Comune. L'ordinanza del Genio Civile che blocca i lavori di Megalò 2 è completa e, solo dopo decorsi i termini o atteso l'eventuale giudizio, l'amministrazione comunale potrà assumere decisioni». Iacobitti, infine, va giù duro: «È assurdo come, nel caso della società Akka, ditta proponente la realizzazione di Megalò 3, il sindaco abbia deciso di affiancare e supportare la stessa ditta presentando ricorso al Tar».

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cani da soccorso, arriva la divisa

Esce giovedì Dallas Buyers Club, storia vera ambientata nei primi anni dell'epidemia, dominata da un sorprendente Matthew McConaughey

Scovata a Carbognano

Il laboratorio nel circuito

dello spaccio romano

L'INIZIATIVA

Se il migliore amico dell'uomo fa il volontario e mette anche la divisa. Succede grazie alla collaborazione tra Unità cinofila da soccorso Viterbo e Farmina team breeder. «E' iniziata lo scorso anno - dice il vice presidente dell'Unità cinofila, Elda Panunzi - e ha portato alla realizzazione di alcuni progetti di divulgazione della cultura cinofila con particolare riguardo alla specialità della protezione civile di ricerca di persone disperse in superficie e sotto macerie». Ci saranno eventi e iniziative nelle scuole, in modo da far interagire piccoli studenti e cani.

«Farmina team breeder, vicina al nostro lavoro - continua - ci ha donato delle pettorine specifiche da ricerca, che sono le divise per i volontari a quattro zampe. Solo due giorni dopo essere state consegnate alla nostra associazione, sono state battezzate subito nel corso dell'esercitazione della colonna mobile Aeopc, svoltasi a Tarquinia nei giorni scorsi». L'Unità cinofila era l'unica presente specializzata nella cinofila da soccorso «ed è stata coinvolta in innumerevoli simulazioni di ricerca di persone disperse in superficie e in casale diroccato».

Dal gruppo traspare la «grande soddisfazione poter collaborare con un così importante marchio: siamo il primo gruppo di protezione civile in Italia ad aver instaurato questa collaborazione con Farmina team breeder».

Re.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Plastica, stendini e yogurt scaduti pulite le dune di Campo Ascolano

Esce giovedì Dallas Buyers Club, storia vera ambientata nei primi anni dell'epidemia, dominata da un sorprendente Matthew McConaughey

Plastica, stendini e yogurt scaduti
pulite le dune di Campo Ascolano

Due lettighe su tre
al Pronto soccorso
sono da mesi insicure

TORVAIANICA

Trentanove buste stracolme di plastica, 23 di rifiuti indifferenziati, 18 di vetro, 3 cassette piene di bottiglie, 9 ombrelloni, una tenda da campeggio, diverse sdraio, uno stendino, una batteria di piombo, una piccola barca ormai inutilizzabile, lampade al neon, tantissimi pezzi di ferro e persino una confezione di yoghurt scaduta nel 1989 e alcune lattine di bibite scadute nel 1970. E' il bilancio di "Mare d'inverno 2014", la pulizia della spiaggia demaniale a ridosso delle dune di Campo Ascolano, a Torvaianica, organizzata ieri da Fare Verde di Pomezia col patrocinio del Comune e del ministero dell'Ambiente. Quest'anno, oltre alla bonifica dei 500 metri di arenile, si è aggiunta la "ramazzata" a mare promossa dalla Lega navale.

«A parte una macchia gialla - ha spiegato Giancarlo Lanzone, presidente Fare Verde - in mare non è stato trovato altro, anche a causa della forte corrente. E' stata un'iniziativa molto sentita a cui hanno partecipato circa 200 persone tra semplici cittadini, amministratori comunali, protezione civile Echo, Guardie zoofile di Ardea, scout assoraider di Pomezia, comitati di quartiere e associazioni, compresa quella romena che si occupa di intercultura».

Il materiale raccolto è stato poi trasferito dal Comune nel centro di raccolta della città per essere smaltiti.

M.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualche fiocco manda a casa i cavalli Inflocchettati

Esce giovedì Dallas Buyers Club, storia vera ambientata nei primi anni dell'epidemia, dominata da un sorprendente Matthew McConaughey

Il Comune annulla

la sfilata e pochi minuti

dopo smette di nevicare

IL FATTO

Qualche fiocco caduto un pò insistentemente in tarda mattinata e in Comune è scattato l'allarme generale. E' scattata subito la convocazione presso la sede operativa del Coi, l'organismo che si occupa delle emergenze, e tra le prime, drastiche decisioni, è stata assunta quella di rinviare la tradizionale e attesa sfilata dei cavalli Inflocchettati. Troppo rischioso, ha ragionato l'assessore alla Protezione Civile Alessandro Mezzetti, far passeggiare gli animali su un fondo stradale a rischio gelo e reso impraticabile da quella che in Comune temevano come una forte nevicata, tanto da mettere in pre-allarme mezzi spazzaneve e spargisale. E mentre partiva l'ordine di annullamento della sfilata, rinviata a data da destinarsi, con i siti on line invitati a dare la massima diffusione al comunicato, come d'incanto la neve ha smesso di cadere.

A mezzogiorno era tornato il sole, anche se la temperatura era calata di alcuni gradi, dei fiocchi caduti non c'era più traccia, le strade erano perfettamente percorribili come se non fosse accaduto nulla. Insomma, quasi uno scherzo del tempo ma ormai di tornare indietro non se ne parlava. Gli agenti della Polizia di Stato, con i loro cavalli, erano già sulla strada del ritorno per Roma, gli organizzatori erano stati avvertiti e così anche i cavalieri che stavano vestendo i loro puledri. Troppa fretta? Oppure il timore di farsi trovare impreparati in caso di emergenza vera? Certo è che la delusione c'è stata e anche ieri pomeriggio ancora c'erano persone in attesa di veder sfilare i cavalli Inflocchettati. Magari li vedranno a primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barelle vecchie e senza freni al Grassi è piena emergenza

Esce giovedì Dallas Buyers Club, storia vera ambientata nei primi anni dell'epidemia, dominata da un sorprendente Matthew McConaughey

Barelle vecchie e senza freni
al Grassi è piena emergenza
Due lettighe su tre
al Pronto soccorso
sono da mesi insicure

OSTIA

Barelle malridotte. Accrocchi il più delle volte senza freni. Sono le lettighe su cui devono sostare i pazienti che si rivolgono al pronto soccorso dell'ospedale Grassi di Ostia per essere curati. Anziani, bambini, donne in dolce attesa: a chi capita capita. Schizzare via è un attimo, e se succede c'è veramente poco da stare allegri. La statistica da questo punto di vista è impietosa: almeno 2 barelle su 3 hanno problemi di freni. Lo denunciano i sindacalisti della Cgil che, a quanto pare, stanchi di non ottenere le riparazioni necessarie, hanno affisso le lagnanze su dei volantini ora in bella mostra all'interno del pronto soccorso di via Passeroni.

«E' trascorso più di un mese - si legge nella nota della Cgil Funzione pubblica - dall'ennesima denuncia del disagio in cui si trovano sia i pazienti che tutti coloro che lavorano al pronto soccorso». Poche righe per capire che il problema è estremamente pratico. «Cinque mesi fa - dicono i sindacalisti - è iniziata la procedura di revisione delle barelle. A metà novembre 8 sono risultate funzionanti e 16 utilizzabili ma con freni in attesa di riparazione. A distanza di due mesi non sono stati aggiustati, cosa che mette a rischio la sicurezza delle persone». In effetti tante volte all'interno del pronto soccorso si è chiuso un occhio, specie con la cronica carenza di personale, facendo ricorso a tanta buona volontà di medici e infermieri. Stavolta no, proprio non si può fare. Le barelle infatti sono così precarie che il rischio che scivolino via al momento sbagliato è altissimo.

«Oltre ad essere costrette a lunghe attese - dice Eugenio Bellomo, consigliere municipale di Sel - le persone si ritrovano anche in condizioni così precarie. Nel pronto soccorso si trovano a convivere persone tanto diverse e per necessità diverse. Basta una spinta, uno svenimento o un banale errore perché una barella senza freni provochi danni seri. Gli infermieri le fissano come meglio possono e vigilano continuamente, ma non è né giusto né sicuro lavorare così».

Mara Azzarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vignanello

Esce giovedì Dallas Buyers Club, storia vera ambientata nei primi anni dell'epidemia, dominata da un sorprendente Matthew McConaughey

Registrata lieve scossa di terremoto

Lieve scossa di terremoto (magnitudo 2) sabato sera nel Viterbese. E' stata registrata dalla rete sismica dell'Istituto nazionale di Geologia e vulcanologia nel distretto sismico Valle del Tevere. Il sisma e avvenuto a una profondità di 6,3 km e ha interessato un raggio di 10 km tra i comuni di Carbognano, Corchiano, Fabrica di Roma, Gallese, Valleranno, Vasanello e Vignanello. In un raggio più ampio anche Bassano in Teverina, Bomarzo, Calcata, Canepina, Caprarola, Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Monterosi, Nepi, Orte, Ronciglione, Soriano. La scossa non ha provocato alcun danno.

Abruzzo, riaperti 13 caselli bloccati per la neve su A24 e A25

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Abruzzo, riaperti 13 caselli bloccati per la neve su A24 e A25"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 27 Gennaio 2014

Abruzzo, riaperti 13 caselli bloccati per la neve su A24 e A25

In due ore la coltre ha raggiunto i 30-40 centimetri

Roma, 27 gen. In Abruzzo sono state riaperte le

autostrade A24 (Roma-L'Aquila-Teramo) e A25 (Teramo-Pescara) dopo

che dalle 15, in meno di due ore, sono caduti dai 30 ai 40

centimetri di neve. Qualche difficoltà al transito nei tratti in

salita, a causa di mezzi bloccati che viaggiavano privi di catene

e con pneumatici non adeguati. La presenza di questi veicoli ha

rallentato fortemente la circolazione ed ha intralciato le

operazioni dei mezzi spalaneve di Strada dei Parchi. E' stato

invece necessario bloccare temporaneamente l'ingresso dei veicoli

in 13 caselli per mancanza di presidi delle forze dell'ordine.

L'intervento della Polizia stradale ha consentito di riaprire in

un primo momento il transito in entrata in quattro caselli

principali: L'Aquila Est, L'Aquila Ovest, Avezzano e Carsoli.

Intorno alle 18 sono stati riaperti tutti gli altri, ma solo in

una corsia, al fine di consentire i controlli delle Forze

dell'Ordine. Permane il blocco dei mezzi pesanti.

In questo momento il traffico su tutta l'autostrada è scorrevole,

anche se resta il codice rosso con la possibilità di ulteriori

blocchi. Continua a nevicare, ma per la notte è prevista

un'attenuazione delle precipitazioni. La bufera di neve che ha

colpito il centro Abruzzo in queste ore era attesa per la

prossima notte, tanto che non c'è stato neanche il preavviso

della Protezione Civile che in questi casi mette in allerta tutte

le strutture.

I caselli rimasti temporaneamente chiusi nel pomeriggio sono

stati: Magliano, Avezzano, Celano, Pescina e Cocullo (su A25), e

Carsoli, Tagliacozzo, Valle del Salto, Tornimparte, L'Aquila Est,

L'Aquila Ovest e Assergi (su A24). In base al Piano Neve redatto

con le Prefetture, i presidi delle Forze dell'Ordine (Polizia,

Carabinieri, Guardia di Finanza e Guardie Forestali) sono gli

unici autorizzati a controlli sui mezzi in entrata sulle

autostrade.

Allerta neve della protezione civile su tutta l'Emilia-Romagna**Il Piacenza.it**

"Allerta neve della protezione civile su tutta l'Emilia-Romagna"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Allerta neve della protezione civile su tutta l'Emilia-Romagna

Allerta neve della protezione civile su tutta l'Emilia-Romagna dalle 19 del 27 gennaio per 37 ore, sino a mercoledì. Le nevicate dai rilievi centro occidentali in estensione alla pianura. Fenomeni in aumento nelle prime ore di domani

Redazione IlPiacenza 27 gennaio 2014

[Tweet](#)

Allerta neve della protezione civile su tutta l'Emilia-Romagna dalle 19 del 27 gennaio per 37 ore, sino a mercoledì. Le nevicate dai rilievi centro occidentali in estensione alla pianura (in quella ferrarese-ravennate e sulla costa più probabile mista a pioggia). Fenomeni in aumento nelle prime ore di domani. Nel pomeriggio-sera in esaurimento e limitati ai rilievi romagnoli. A Parma e Cesena previsti 5-15 cm, con valori maggiori sul settore Reggio-Bologna. Domani sera temperature in calo e gelate. (Ansa)

L'alluvione in Emilia, una settimana dopo

- Il Post

Il Post.it

"L'alluvione in Emilia, una settimana dopo"

Data: **28/01/2014**

Indietro

- Italia

L alluvione in Emilia, una settimana dopo

Passata l'emergenza e fatte defluire le acque, nei comuni della provincia di Modena si lavora per ripulire dal fango e ripristinare le strade, mentre si fa la conta dei danni

27 gennaio 2014

Tweet

A distanza di una settimana dall'alluvione in provincia di Modena la situazione è migliorata, per lo meno per quanto riguarda la viabilità e il deflusso delle acque che avevano inondato alcuni comuni in seguito all'esondazione del fiume Secchia. Tra i centri maggiormente interessati dall'alluvione ci sono stati Bomporto, Staggia, Villavara e Bastiglia. Centinaia di persone hanno dovuto trascorrere buona parte della settimana scorsa nei centri di accoglienza o da amici e parenti. Molte case rimaste isolate dall'acqua sono state evacuate utilizzando elicotteri e gommoni.

Nell'area tra Bastiglia e Bomporto sono in corso i lavori per ripristinare un argine del canale Naviglio, abbattuto per consentire alle acque che avevano sommerso vie e campi di defluire. I tecnici hanno verificato che nel punto di scolo non c'era più passaggio d'acqua e che era quindi possibile intervenire per richiudere la protezione sul lato del canale.

Come spiega la Gazzetta di Modena, negli ultimi giorni buona parte delle strade in cui la circolazione era stata sospesa sono state riaperte al traffico. La strada tra Albareto e Bastiglia sull'argine destro del Secchia è nuovamente aperta in entrambi i sensi di marcia. La strada provinciale 2 è di nuovo percorribile tra Bomporto e Navicello, cosa che consente di raggiungere senza particolari problemi Modena e la parte nord della provincia. La statale 12 è stata riaperta nel tratto tra Bastiglia e Modena, anche se per ora è vietato il passaggio dei camion.

Il ponte tra Bomporto e Ravarino sulla provinciale 1 è invece chiuso, perché la strada viene utilizzata per il passaggio dei mezzi che si stanno occupando della pulizia delle strade e delle case tra Bomporto e Bastiglia. Tra Modena e San Matteo non è percorribile la statale 12: nella zona sono in corso lavori sull'argine del fiume Secchia.

Numerose squadre e volontari sono al lavoro per ripulire strade e abitazioni interessate dall'alluvione nel modenese. Fino a ora, riferisce sempre la Gazzetta di Modena, sono state recuperate e smaltite negli appositi impianti circa 86 tonnellate di fanghi liquidi tra Bastiglia e Bomporto. Nei due centri sono state allestite anche due aree provvisorie per accumulare i rifiuti solidi e si stima che fino a ora siano state conferite circa 100 tonnellate di immondizia.

A Bastiglia l'Enel ha sostituito buona parte dei contatori per l'energia elettrica danneggiati dall'alluvione e sono state ripristinate le forniture di corrente in quasi tutte le abitazioni. Lunedì 27 gennaio in città hanno anche riaperto le scuole, con qualche disagio per la mancata agibilità di tutte le strutture.

A Bastiglia ancora si puliscono le case. Mucchi di rifiuti nelle strade mentre ministri fanno le comparse #alluvioneMO
pic.twitter.com/WX0S119RgV

L'alluvione in Emilia, una settimana dopo

— Antonio Tomeo (@tomeoantonio) 26 Gennaio 2014

Oltre ai lavori di pulizia e risistemazione, nelle zone dell'alluvione si iniziano a fare i conti dei danni subiti. La Regione Emilia-Romagna ha messo a disposizione una serie di schede sulle quali indicare i danni e la natura di richiesta di risarcimento. I moduli disponibili sono per segnalare i danni al patrimonio pubblico, alle abitazioni e alle attività economiche e produttive.

#alluvioneMo #allertameteoER Bastiglia oggi. Tutto da gettare. TUTTO. @gazzettamodena pic.twitter.com/I5FkwTiAdH

— Gianluca Pedrazzi (@garde52) 24 Gennaio 2014

La settimana scorsa Vasco Errani (PD), il presidente della Regione, ha richiesto al governo il riconoscimento dello stato di emergenza per diversi comuni del modenese, in modo da ottenere il prima possibile le risorse economiche per affrontare l'emergenza. Un primo rapporto sui danni sarà esaminato dal governo nel corso dei prossimi giorni. Franco Gabrielli, il capo della Protezione civile, ha visitato le zone dell'alluvione domenica 26 gennaio e ha confermato che “saranno riconosciuti i danni” anche se “le casse della Protezione civile sono vuote per le tante emergenze in corso”.

Frazioni imbiancate, attenzione al gelo**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Frazioni imbiancate, attenzione al gelo"*Data: **28/01/2014**

Indietro

FABRIANO pag. 14

Frazioni imbiancate, attenzione al gelo MALTEMPO, LA PROTEZIONE CIVILE MONITORA LA SITUAZIONE FABRIANO PRIMI DISAGI per l'arrivo dell'inverno nel comprensorio fabrianese. La neve - la prima del 2014 dopo tre settimane particolarmente miti - ha fatto capolino in maniera lievissima in città, ma nelle frazioni d'altura le vette si sono imbiancate e in alcune località la coltre bianca ha cominciato ad attecchire. In particolare sia nella sommità di Poggio San Romulato, sia nel versante al confine con l'Umbria tra Campodonico e Belvedere sono iniziati i primi monitoraggi da parte della macchina comunale pronta ad attivarsi qualora arrivino ulteriori segnali di peggioramento. Attenzione anche al gelo, visto che nella notte tra domenica e ieri in città si sono toccati i due gradi sotto lo zero, mentre in alcune località limitrofe si è arrivati perfino a meno cinque. Fino a ieri sera sono, dunque, rimasti fermi i 24 mezzi a disposizione dell'ente comunale, ma dalla Protezione civile hanno già anticipato come non si possano escludere per i prossimi giorni precipitazioni a carattere nevoso e temperature ancora più fredde.

La fatica della sicurezza**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"La fatica della sicurezza"*Data: **28/01/2014**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 26

La fatica della sicurezza URBINO CORSO PER OPERATORI AMBIENTALI

URBINO SI PARLERÀ di salute sul lavoro degli operatori della sicurezza, nel convegno organizzato dal comando regionale del Corpo forestale dello Stato per venerdì 31 gennaio, alle ore 9,30, nella Aula Rossa di Palazzo Battiferri dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. Si tratta di un appuntamento dedicato a tutti gli appartenenti alle forze di Polizia statali e locali, al corpo nazionale dei Vigili del fuoco, agli operatori del soccorso, della protezione civile e del volontariato, durante il quale saranno analizzati i problemi connessi all'applicazione della vigente legislazione in materia di sicurezza sul lavoro per gli operatori impegnati nelle attività di controllo del territorio, per cui la salute sul lavoro coincide anche con la professionalità e l'efficienza del servizio.

FORTE ondata di maltempo sulle Marche oggi e domani con pioggia, neve e vento. L...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"FORTE ondata di maltempo sulle Marche oggi e domani con pioggia, neve e vento. L..."*Data: **28/01/2014**

Indietro

ANCONA pag. 7

FORTE ondata di maltempo sulle Marche oggi e domani con pioggia, neve e vento. L... FORTE ondata di maltempo sulle Marche oggi e domani con pioggia, neve e vento. Lo indica un avviso di condizioni meteo avverse della protezione civile regionale. Previste precipitazioni piovose diffuse, più abbondanti lungo la costa e nel settore settentrionale della regione. Nevicate a partire da 500-600 metri, che in serata si potrebbero abbassare fino a 300 metri o anche oltre localmente. Nella prima parte di oggi i venti da nord est potranno raggiungere raffiche intorno 80-90 km orari lungo la fascia costiera centro-meridionale con mare agitato. Possibili smottamenti e frane, allagamenti e innalzamenti significativi del reticolo idrografico, soprattutto minore, anche con possibili esondazioni. Intanto la Coldiretti lancia l'allarme gelo per verdure e ortaggi con il brusco calo della temperatura previsto per i giorni della merla di fine gennaio. Il problema è che il gelo arriva dopo il caldo anomalo fatto segnare a gennaio. Anche la seconda decade del mese ha visto le temperature massime arrivare a 11,3 gradi, ben 4,1 gradi in più rispetto alla media del periodo. L'arrivo del freddo rischia ora di bruciare le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, carciofi, radicchio e broccoli.

di ENRICO BARBETTI UN POLIZIOTTO di 52 anni è rimasto ferito ieri mattina...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"di ENRICO BARBETTI UN POLIZIOTTO di 52 anni è rimasto ferito ieri mattina..."*Data: **27/01/2014**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 4

di ENRICO BARBETTI UN POLIZIOTTO di 52 anni è rimasto ferito ieri mattina... di ENRICO BARBETTI UN POLIZIOTTO di 52 anni è rimasto ferito ieri mattina durante una escursione in mountain bike nel parco naturale del Contrafforte pliocenico, nel territorio di Sasso Marconi. Per soccorrerlo e trasportarlo in ospedale è stato necessario l'intervento del soccorso alpino e dell'eliambulanza decollata da Pavullo. L'ALLARME è scattato attorno alle 11.30, quando i compagni di escursione del biker hanno chiamato il 118. Il poliziotto, M. S., è caduto mentre percorreva il sentiero 118 sopra Battedizzo, fra Monte Mario e la Rocca di Badolo, in direzione della località denominata Commenda, a circa 400 metri di quota. La riserva naturale, oltre a offrire la palestra di roccia più frequentata della provincia, è attraversata da numerosi sentieri che nei fine settimana si trasformano in un paradiso per gli amanti della mountain bike e la giornata di sole era ideale per praticare gli sport all'aria aperta. Il biker, che indossava casco e protezioni, ha sbattuto con violenza il volto, riportando un trauma facciale importante e un trauma del rachide cervicale. L'uomo ha anche perso conoscenza, denunciando vuoti di memoria. La centrale del 118 ha attivato gli uomini del soccorso alpino di Rocca di Badolo, guidati dal capostazione Christian Labanti. Sei tecnici hanno raggiunto via terra, a piedi, il luogo dell'incidente. Il ferito è stato stabilizzato su una barella di tipo Kong, studiata per il soccorso in montagna, mentre sul posto si portava l'elicottero partito dalla base di Pavullo nel Frignano, dotato di verricello. Per permettere al velivolo di issare direttamente a bordo il biker senza doverlo trasportare via terra in una zona più accessibile, i soccorritori hanno ripulito il bosco circostante, tagliando arbusti e rami in cui si sarebbe potuta impigliare la barella. Infine, il ferito è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore in condizioni giudicate di media gravità. L'intervento si è concluso in un'ora circa. LE CONSEGUENZE dell'incidente avrebbero potuto essere peggiori perché in quel tratto il sentiero è esposto e a valle del tracciato si trova una balza alta una cinquantina di metri, ma fortunatamente il ciclista, nonostante la caduta, non è finito nel dirupo sottostante.

Alluvione, la rivolta dilaga su Facebook «Ci devono risarcire subito La sospensione delle tasse? Non basta»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Alluvione, la rivolta dilaga su Facebook «Ci devono risarcire subito La sospensione delle tasse? Non basta»"*Data: **27/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Alluvione, la rivolta dilaga su Facebook «Ci devono risarcire subito La sospensione delle tasse? Non basta»

L'INTERVISTA 1 LISA SECCHIA, LA PASIONARIA

Valentina Beltrame BOMPORTO (Modena) DOPO l'intervista richiama e chiede: «Scrivi in cima all'articolo di cliccare Mi piace sulla pagina Facebook». Lisa Secchia, 33 anni, cittadina di Bomporto, prima terremotata e ora colpita dall'inondazione, è la creatrice della pagina Alluvionati e incazzati' che sul più famoso social network conta 18mila seguaci. Senza rendersene conto, è diventata il punto di riferimento di cittadini, imprenditori e agricoltori della Bassa modenese, che con l'alluvione hanno perso tutto, come se non fosse bastato il sisma di maggio 2012. Ieri circa cento persone si sono riunite a Bomporto per fare il punto sul disastro e abbozzare' una reazione. Lisa, in poche ore il suo gruppo ha avuto migliaia di adesioni. Cos'è accaduto? «Non mi sarei mai aspettata che la pagina riscuotesse tanto successo, io sono un piccolo esserino, è il segno che se ci mettiamo insieme diventiamo potenti. Se facciamo massa critica riusciremo ad avere un impatto maggiore, a farci valere di più. Voglio sottolineare che io sono solo una cittadina che si rende disponibile a mettere in contatto gli alluvionati che ne avessero bisogno con gli esperti delle associazioni dei consumatori e dei comitati. Io lavoro all'ospedale, non sono un'esperta di risarcimenti o tasse, ma voglio dare voce e aiuto come posso ai tanti miei concittadini in ginocchio». Che cosa è emerso dall'incontro a Bomporto? «E' stata un'occasione di sfogo per gente che non ha più nulla. Nei prossimi giorni nasceranno dei comitati, alcuni avvocati si sono già mossi. Saranno uno strumento importante perché all'interno ci saranno esperti che potranno dare consigli agli alluvionati». Perché ha creato il gruppo Alluvionati e incazzati'? «Il giorno dopo l'esondazione del Secchia - visto il mio cognome ero predestinata a fare qualcosa (ironizza, ndr) - avevo tanta rabbia dentro di me perché la tragedia poteva essere evitata». In che senso? «Da tempo i contadini dicevano che gli argini erano messi male, chi conosce il fiume e ci abita vicino si era accorto che l'alveo è stato abbandonato. Sono cresciuti alberi nel fiume, residui, l'acqua non scorreva bene. Tutti hanno visto tane e degrado e gli esperti, quelli che avrebbero dovuto vigilare, non possono non essersene resi conto. Per questo siamo arrabbiati, perché c'è stata incuria». I ministri e il capo della protezione civile hanno promesso i risarcimenti. Ma state ancora aspettando quelli del terremoto... «C'è una ragionevole diffidenza verso queste promesse, ritengo inoltre grave il ritardo della dichiarazione dello stato di emergenza. Che cosa aspettano?». Che cosa chiede la gente alluvionata? «Soldi subito, entro una settimana. Molti sono in ginocchio, c'è chi aspetta i risarcimenti per la ricostruzione post sisma e ora ha subito l'alluvione. La paura è che i soldi tardino come sta accadendo per il terremoto. Chiediamo quello che abbiamo perso, nulla di più, altrimenti non si può ripartire. Le aziende muoiono». Cosa pensano gli alluvionati della proroga delle tasse? «Pensano che non basta, che è una misura insufficiente».

Allerta neve fino a domani. Previsti fino a 12 centimetri**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"Allerta neve fino a domani. Previsti fino a 12 centimetri"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

BOLOGNA CRONACA pag. 11

Allerta neve fino a domani. Previsti fino a 12 centimetri CITTÀ IMBIANCATA La nevicata dello scorso anno CONVIENE prepararsi: l'allerta neve incominciata a mezzanotte proseguirà fino a domani mattina. Vanno dagli 8 ai 12 i centimetri di neve che i metereologi hanno previsto in città. Valore che sale fino a 20 centimetri nella prima collina. Un'allerta di 37 ore che la Protezione Civile ha diramato in vista dell'intensificarsi delle manifestazioni nevose anche in pianura e non più soltanto sui rilievi appenninici, come nei giorni scorsi. A PARTIRE da stasera, poi, e per tutta la giornata di domani, il rasserenamento generale ageverà la trasformazione della neve in gelo. Ciò comporta, dice il dispaccio della Protezione Civile, «possibili difficoltà alla circolazione automobilistica sulla rete stradale ordinaria, secondaria e autostradale, soprattutto di notte». PER LO STESSO motivo la sala operativa di Rfi-Ferrovie dello Stato ha già attivato a partire da ieri sera le proprie centrali operative, con squadre di pronto intervento anti neve pronte a intervenire nelle prossime ore. Image: 20140128/foto/1154.jpg

In 240 ancora fuori casa Agricoltura in ginocchio**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"In 240 ancora fuori casa Agricoltura in ginocchio"*Data: **28/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

In 240 ancora fuori casa Agricoltura in ginocchio IL DOPO ALLUVIONE NEL MODENESE SI CONTANO I DANNI Valentina Reggiani MODENA COMBATTONO contro fango e detriti i cittadini dei comuni della Bassa modenese, colpiti dalla violenta alluvione dei giorni scorsi. L'emergenza non è certo terminata, tanto che vi sono ancora 240 sfollati, sui 1500 totali, assistiti dalla Protezione civile. Si tratta per lo più di abitanti di Bastiglia e Bomporto e quasi tutti sono alloggiati in albergo. E mentre riaprono scuole e strade le ultime via Munarola, alternativa al Canaletto per unire Modena e Bastiglia, la Sp 2 Panaria Bassa, tra Bomporto e Navicello e il ponte di Bomporto, sulla strada provinciale 1, si fa pesante il bilancio per il comparto agricolo. «LE NOSTRE CANTINE sono state invase da due metri d'acqua spiega Angela Simi, socia della «Cantina della Volta», a Bomporto. Siamo costretti a ristrutturare e domani iniziano i lavori. Ci vorrà almeno una settimana per togliere il fango, ma i fornitori ci hanno chiesto in media tre mesi per recuperare i pezzi di tutte le macchine messe fuori uso, che non avevano neppure tre anni. Un disastro per la produzione. Pensate aggiunge Simi che abbiamo perso nell'alluvione 15 mila bottiglie, 12 barriche da 225 litri di vino». INTANTO, alla luce di quanto dichiarato dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli, che ha promesso procedure accelerate per il risarcimento danni, i due comitati sorti a seguito del dramma fanno sentire la loro voce, dopo l'sos lanciato anche da «Striscia la Notizia». Il primo gruppo ha assunto il nome di «stato di calamità e no tax area» ed ha fissato per giovedì prossimo la sua prima riunione, sotto il «comando» della fondatrice Elisabetta Aldrovandi. La seconda «entità» conta invece sull'appoggio del già noto sisma.12 e domenica sera ha organizzato la sua prima assemblea. La tensione che serpeggia tra i paesi della Bassa devastata è tanta. I comitati hanno fatto sapere che, questa volta, non si fermeranno fino a quando non avranno ottenuto quando spetta loro. A FAR INFURIARE gli alluvionati e montare la polemica, sono anche i maxi stipendi erogati da Aipo ai suoi 12 dirigenti. Si parla infatti di 1 milione e 347 mila euro per il 2012, con oltre 200 mila solo per il direttore Luigi Fortunato. Gli alluvionati fanno presente come la cifra sia di poche migliaia d'euro inferiore a quella utilizzata dall'agenzia per gli interventi di manutenzione sul Secchia. Aipo specifica, dal canto suo, di aver speso nel 2013 circa 500 mila euro per lo sfalcio e la pulizia delle arginature del Secchia, intervento che viene eseguito due volte l'anno. Ieri intanto il commissario Errani ha emanato un'ordinanza che proroga, a causa dell'alluvione, tutte le scadenze relative alle pratiche per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese colpite dal sisma.

BOLOGNA «SERVONO risorse e procedure più snelle rispetto a quelle del terremoto...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"BOLOGNA «SERVONO risorse e procedure più snelle rispetto a quelle del terremoto..."*Data: **28/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

BOLOGNA «SERVONO risorse e procedure più snelle rispetto a quelle del terremoto... BOLOGNA «SERVONO risorse e procedure più snelle rispetto a quelle del terremoto. Il territorio è già stato duramente provato dal sisma e che ha colpito in modo particolare il settore agricolo». Così l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni. Frumento, orzo, segale sono andati persi; compromessa la produzione del Lambrusco di Sorbara, in difficoltà anche la frutticoltura e gli allevamenti.

Maltempo, oggi arrivano neve e gelo**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Maltempo, oggi arrivano neve e gelo"*Data: **28/01/2014**

Indietro

BREVI pag. 19

Maltempo, oggi arrivano neve e gelo ECCO BIG SNOW TEMPERATURE GIÙ FINO A SABATO. PERTURBAZIONE DALLA GROENLANDIA

ROMA UNA nuova ondata di maltempo in arrivo sull'Italia: Big snow, una perturbazione proveniente dall'Europa centro-occidentale porterà nelle prossime ore nevicate anche in pianura sul nord est e piogge sulle regioni centro meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede, a partire da ieri sera nevicate su Veneto, Emilia Romagna e Marche, con quota neve in abbassamento fino a livello di pianura e apporti al suolo generalmente moderati. PREVISTE nevicate anche su Abruzzo e Molise, con quota neve in abbassamento fino a 300-500 metri. Piogge e temporali sono invece giunti su Marche, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia mentre dalla tarda serata di ieri si sono verificati venti forti su Sardegna, Sicilia Calabria e Puglia. Sulla base dei fenomeni previsti, il Dipartimento ha valutato per la giornata di ieri una criticità arancione per rischio idrogeologico su gran parte delle Marche, mentre criticità gialla è indicata sull'Appennino marchigiano meridionale, su buona parte dell'Emilia Romagna, di Campania, Basilicata e Sicilia. Per oggi è prevista criticità arancione per rischio idrogeologico ancora sulle Marche, mentre criticità gialla è prevista sull'Emilia Romagna, sull'Appennino marchigiano meridionale, sulla Puglia centro-meridionale, sulla Basilicata, sulla Calabria e sulla Sicilia tirrenica e occidentale. «È allarme gelo per verdure e ortaggi con il brusco abbassamento della temperatura previsto per i giorni della merla di fine gennaio, che la tradizione popolare considera i più freddi dell'anno». Così la Coldiretti sull'arrivo di un nucleo di aria gelida polare, proveniente dalla Groenlandia che porterà freddo e neve su molte zone del Nord Italia, con i fiocchi anche a basse quote e nelle grandi città. A rischio «ci sono le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, carciofi, radicchio e broccoli». LA SECONDA perturbazione polare, porterà 36-48 ore di neve al nord-ovest e sulle Alpi da domani fino a giovedì. Antonio Sanò, direttore del portale ilmeteo.it, segnala un primo significativo «cambiamento già tra ieri sera e oggi, con l'irruzione di aria fredda polare marittima dal nord Atlantico nel bacino del Mediterraneo dalla valle del Rodano, alimentando una prima perturbazione a cui seguirà la formazione di un vortice ciclonico».

Dopo l'impegno a Bastiglia gli alpini si mettono ai fornelli**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Dopo l'impegno a Bastiglia gli alpini si mettono ai fornelli"*Data: **28/01/2014**

Indietro

CASALECCHIO pag. 16

**Dopo l'impegno a Bastiglia gli alpini si mettono ai fornelli CASALECCHIO IL GRUPPO ALL'OPERA
NELL'EMERGENZA MODENESE**

CASALECCHIO UNA PAUSA di riposo all'insegna della tradizione e dei sapori genuini domenica scorsa per il gruppo alpini di Casalecchio impegnati ormai da una settimana nelle azioni di soccorso delle popolazioni coinvolte dagli allagamenti nella bassa modenese. Così fin da domenica mattina i volontari che fanno parte dell'unità di protezione civile dell'Ana (Associazione nazionale alpini) della regione Emilia Romagna non hanno rinunciato ad una giornata di festa caratterizzata dall'ospitalità e dallo spettacolo offerto in diretta dalla lavorazione della carne di maiale. Fin dal mattino nella sede di via Allende Giordano Emeri, con Enrico Franceschelli, Franco Pizzirani e altri alpini, hanno iniziato a cuocere costoline, selezionare la carne per salsiccia e salame e poi a bollire le parti di maiale destinate a diventare fragrante coppa di testa. Un diversivo utile anche a scaricare la tensione e la fatica di una settimana. «SECONDO le indicazioni della nostra direzione di unità fin dal mattino ci siamo messi in viaggio con i mezzi di soccorso ed abbiamo raggiunto la zona assegnata di Bastiglia. Il primo intervento l'abbiamo fatto in un forno di pane che abbiamo tentato di proteggere con un muro di sacchi di sabbia. Ma poi in poche decine di minuti l'acqua è salita fino ad invadere tutto il laboratorio. Abbiamo fatto il possibile e la gente del luogo credo abbia apprezzato» racconta Emeri che riferisce della squadra di sei alpini coordinata da Enzo Franceschelli e garantita in continuità sui luoghi devastati dalle acque. Unità che in questi giorni sta lavorando alla pulizia dal fango e dei detriti che hanno danneggiato gravemente tante case e tante aziende anche a Casumaro. Come gli alpini hanno raccontato alle decine di amici e volontari che domenica hanno partecipato alla festa dove sono stati informati in presa diretta anche della situazione dei paesi che furono soccorsi dagli alpini di Casalecchio anche in occasione del terremoto. Gabriele Mignardi Image: 20140128/foto/1275.jpg

PORRETTA «QUANDO sarà ripristinata la linea ferroviari...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"PORRETTA «QUANDO sarà ripristinata la linea ferroviari..."*Data: **28/01/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 21

PORRETTA «QUANDO sarà ripristinata la linea ferroviari... PORRETTA «QUANDO sarà ripristinata la linea ferroviaria Porretta-Pistoia? Visti i problemi e i disagi che sta causando il servizio sostitutivo di autobus, perché i treni non vengono fatti circolare fino alla stazione di Pracchia, come avvenuto in occasione dei lavori di manutenzione della scorsa estate?». E' questo il succo dell'interrogazione che il consigliere regionale di Fi-Pdl Galeazzo Bignami ha presentato all'assemblea legislativa di viale Aldo Moro. La linea Porretta-Pistoia è stata infatti chiusa lo scorso 5 gennaio a causa di una frana nei pressi della stazione di Corbezzoli e per il completo ripristino della tratta si dovranno attendere almeno cinque mesi. «Qual è la stima dei danni causati dallo smottamento? continua Bignami Quali azioni verranno intraprese per la messa in sicurezza della linea? E soprattutto, visti i disagi causati dall'autobus sostitutivo, i ritardi, le dimensioni inadeguate e i problemi che potrebbero nascere in caso di brutta stagione vista la tortuosità della strada, quando verrà riaperta la linea?». Intanto Salviamo la Porrettana' ha organizzato per il 9 febbraio una passeggiata lungo il breve tratto che separa la località La Cugna' dal luogo dove è avvenuta la frana per sensibilizzare le istituzioni a riaprire più presto la ferrovia. n. b. <ãu

***PRONTI alle montagne russe del meteo. Coprirsi bene, oggi e domani.
Vestirsi a ci...*****Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"PRONTI alle montagne russe del meteo. Coprirsi bene, oggi e domani. Vestirsi a ci..."*Data: **28/01/2014**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 5

PRONTI alle montagne russe del meteo. Coprirsi bene, oggi e domani. Vestirsi a ci... PRONTI alle montagne russe del meteo. Coprirsi bene, oggi e domani. Vestirsi a cipolla (ossia multistrati) venerdì e sabato. Le previsioni danno neve in arrivo sulla Romagna. Sui rilievi già da ieri (Verghereto in maniera particolare), nelle pianure forlivesi e cesenati in intensificazione dalle prime ore di oggi. Per chi sta aprendo il giornale solo adesso è possibile che l'orizzonte sia leggermente imbiancato. Le previsioni, infatti, davano già per la tarda serata di ieri neve ad altezza Rocca Malatestiana fino ai 15 centimetri. LA PREVISIONE, lanciata dai portali come 3B Meteo', è stata poi confermata dall'allerta diramata dalla Protezione civile Emilia Romagna. «Ieri pomeriggio spiega Daniele Olivetti di 3B Meteo' le precipitazioni si sono intensificate via via che si procedeva verso sera». La neve, che ieri pomeriggio ha accarezzato i tetti di Bagno di Romagna, adesso potrebbe iniziare a martellare la pianura. «Il tutto spiega l'operatore per effetto di un duplice evento. Da un lato il vortice depressionario che si è caricato sul nord Adriatico e, dall'altro, la massa di aria gelida in arrivo dai Balcani. Ma sarà solo una parentesi di freddo nella parentesi di un inverno che, al netto dei geloni di questa mattina, non sembra particolarmente aggressivo. Il rischio neve, soprattutto in città, si misura in centimetri di accumulo. Entro oggi potrebbero scendere dai 4 ai 15 centimetri di neve. Sulle colline di Cesena, invece, il livello potrebbe arrivare fino ai 40 centimetri. «Il picco più basso di temperatura spiega Olivetti è atteso per domani, mercoledì. Le schiarite notturne daranno temperature fino a tre gradi sotto zero. Freddo e rischio gelate sui tratti dove è nevicato. Fino a ieri pomeriggio era scesa neve sulle montagne dell'alto Appennino, tra cui il massiccio del Fumaiolo (1.407 metri), il monte Còmero (1.371), la catena dei Mandrioli (circa 1.200) e Verghereto. LA STRADA PROVINCIALE, che da Bagno porta al passo Mandrioli, era innevata negli ultimi quattro chilometri, dove erano caduti circa 10 centimetri di neve. Detto del freddo, e del rischio accumuli anche nelle strade di Cesena, lo sguardo all'andamento delle temperature lascia abbastanza interdetti. «Nella giornata di mercoledì illustra il metereologo il maltempo tenderà poco a poco a perdere intensità. La colonnina, soprattutto di notte, potrebbe scendere ampiamente sotto lo zero. La sorpresa arriverà però tra venerdì e sabato quando, da sud, inizierà a spirare lo scirocco». Vento caldo che chiuderà la parentesi d'inverno riportando le temperature a livelli anormali'. MINIME di cinque gradi sopra le zero e massime prossime ai 13 o 14 gradi centigradi. Segni, ce ne fosse bisogno, di una variabilità atmosferica da montagne russe. Su e giù: un giorno in giacchetta primaverile e sciarpa intonata, il giorno dopo armati come esploratori per raggiungere il bar o il posto di lavoro. Mattia Sansavini <au

Casa della Protezione Civile Il donatore è Gabriele Gonelli**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"Casa della Protezione Civile Il donatore è Gabriele Gonelli"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 6

Casa della Protezione Civile Il donatore è Gabriele Gonelli IN RIFERIMENTO all'articolo pubblicato domenica a del Carlino, inerente la Casa della Protezione Civile, inaugurata sabato in piazza Castellina, precisiamo che il nome del privato che ha messo a disposizione gratuitamente i locali è Gabriele Gonelli e non Claudio. Image:

20140128/foto/2730.jpg

«Notti insonni per rinforzare gli argini Così abbiamo salvato Finale dalla piena»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Notti insonni per rinforzare gli argini Così abbiamo salvato Finale dalla piena»"*Data: **28/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Notti insonni per rinforzare gli argini Così abbiamo salvato Finale dalla piena» LA TESTIMONIANZA MARCO CESTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Marco Cestari, capo della Protezione civile di Finale

FINALE EMILIA «ABBIAMO salvato Finale Emilia dalla piena». Dopo giorni e notti di lavoro trascorsi per monitorare la situazione sui cavi Vallicella e Diversivo, il responsabile della Protezione Civile del Comune di Finale, Marco Cestari, tira un sospiro di sollievo. «Ce l'abbiamo fatta. Ora la situazione è tornata tranquilla. Le tante operazioni di pronto intervento idraulico hanno scongiurato, giorno dopo giorno, il pericolo di esondazione del Vallicella». Gli operatori comunali della Protezione Civile, i volontari, i pontieri del Genio militare hanno predisposto infatti, da domenica scorsa, quando il Secchia ha rotto gli argini esondando, all'altro ieri, una serie di misure atte a rinforzare i punti deboli degli argini. Così hanno proceduto con le imbragature delle sponde con teloni, con le coronelle, i sacchi di sabbia su entrambi i cavi: Vallicella e Diversivo. Senza contare che non più tardi di un mese fa, erano stati rifatti gli argini e la strada, in via Vallicella, franati dopo il sisma di maggio 2012. Se così non fosse stato il Vallicella sarebbe esondato e le case e le campagne finalesi sarebbero state inghiottite dall'acqua. «Da domenica scorsa e fino a venerdì spiega Cestari abbiamo monitorato ora dopo ora la situazione, con turni di notte nei punti più a rischio, anche perché il livello dell'acqua si era alzato notevolmente e in due aree precise: a ridosso della Panaria e di due grossi allevamenti di suini. Oggi possiamo davvero tirare un sospiro di sollievo. Siamo distrutti dalle notti insonni, ma contenti di avercela fatta». v. bru. Image: 20140128/foto/4984.jpg

*Il mondo del volontariato visto da vicino***Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Il mondo del volontariato visto da vicino"*Data: **28/01/2014**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 12

Il mondo del volontariato visto da vicino I ragazzi delle Cavedoni hanno intervistato l'operatrice di una associazione La classe dell'istituto comprensivo Cavedoni Ovest e, sopra un grafico, inviato dai ragazzi sulle adesioni al mondo del volontariato

IL TERREMOTO che ha colpito il modenese nel maggio 2012 ha messo in moto la grande macchina del volontariato locale e non solo. Il nostro territorio ha beneficiato dell'aiuto e del sostegno messo in atto da singoli cittadini: è questa infatti la grande risorsa del volontariato, l'attività di persone comuni che danno un aiuto concreto a chi ne ha bisogno, generalmente in modo gratuito, per varie ragioni che vanno dalla solidarietà, alla giustizia sociale, per altruismo o filantropia. L'Italia è al 14° posto nel mondo per numero di coloro che operano nel mondo del volontariato e questo dato è in costante crescita. Le regioni in cui le associazioni di volontariato trovano maggior seguito sono Veneto e Lombardia, subito seguite da Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio. L'incremento del numero di volontari in Italia è stato importante ma ha caratterizzato per lo più le fasce d'età comprese tra i 18-19 anni e gli over-sessanta che sono aumentati nel tempo del 7% circa. Anche i giovanissimi della fascia 14-17 anni spendono parte del loro tempo per le attività di volontariato, spinti dalla gratificazione di sentirsi utili, di fare parte di un gruppo e di impegnarsi in progetti nobili e di autorealizzazione e forse anche dalle numerose attività finalizzate alla promozione proprio di queste organizzazioni che sempre più spesso vengono loro proposte nelle scuole. DIETRO LE QUINTE del volontariato. Abbiamo cercato quindi di osservare da vicino il mondo del volontariato della nostra città per capire le motivazioni che spingono tante persone a donare parte del loro tempo e delle loro energie per gli altri. Intervistiamo Carmen, operatrice di un'associazione di volontari del nostro territorio. Di cosa si occupa la vostra associazione? «La nostra associazione si occupa di raccolta di beni e fondi, servizio di emergenza-urgenza in collaborazione col 118 e di protezione civile. Organizza in generale gli aiuti e agisce tempestivamente per portare soccorsi qualora ce ne fosse bisogno, come nel caso di terremoti o alluvioni. Inoltre vengono organizzati anche dei corsi per la formazione dei nuovi volontari, durante i quali vengono anche simulate delle situazioni di emergenza per fornire le indicazioni utili alla prestazione dei primi soccorsi». Cosa l'ha spinto a fare volontariato? «Il fatto di imparare qualcosa di utile per me, ad esempio in ambito sanitario, ma non solo. Devo dire che effettivamente sono più le cose che si ricevono che quelle che si danno». Cosa vuol dire per lei fare volontariato? «Vuol dire occuparsi degli altri ma soprattutto, a mio parere, vuol dire imparare, perché quando ho cominciato come soccorritore ho imparato come comportarmi in determinate situazioni e poi è un modo per stare con gli altri. Inoltre ci si rende conto di quanto siamo fortunati». Lo consiglierebbe agli altri, soprattutto ai ragazzi? Perché? «Sì, assolutamente lo consiglierei a tutti. Noi abbiamo una sezione tutta dedicata ai ragazzi che si occupano di diverse cose, dalle raccolte fondi ai corsi per la protezione civile, un po' come per gli adulti». Secondo lei cosa spinge questi ragazzi a fare volontariato? «Penso le stesse ragioni che possono spingere un adulto: il fatto di stare insieme agli altri, di aiutare gli altri e poi, nel caso dei ragazzi penso che il ritrovarsi con gli amici in un ambiente sano e comunque educativo sia importante». Cosa direbbe loro per convincerli a fare volontariato? «Direi loro che è un ottimo modo per stare con gli amici e allo stesso tempo fare e di ricevere del bene». Istituto comprensivo 4°, Cavedoni Ovest di Sassuolo Image: 20140128/foto/5117.jpg <ãu

«Noi, ospitati nel container dei terremotati»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Noi, ospitati nel container dei terremotati»"*Data: **28/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«Noi, ospitati nel container dei terremotati» LA STORIA LO SPACCIO DELL'AZIENDA CASUMARO' DI SOLARA ACCOLTO A CAVEZZO**SOLIDARIETÀ** I fratelli Casumaro tra poco potranno rientrare a Bomporto

CAVEZZO LO SPACCIO dell'azienda agricola Maurizio Casumaro' di Solara di Bomporto ospitata subito dopo l'alluvione al primo piano dello shop box 5.9' in piazza Martiri a Cavezzo tra qualche giorno tornerà a casa. L'azienda che alleva 100 mucche e 12 bufale, trasforma il latte e vende sia presso la sede sia nei mercati i propri prodotti, con l'alluvione ha dovuto delocalizzare l'attività in diversi comuni. Così Elisa e il fratello, figli del titolare dell'azienda, si sono occupati di vendere i loro prodotti a Cavezzo nel container messo a disposizione dai commercianti dello shopbox 5.9', tramite la rete Emiliano, le mucche sono state sistemate in una stalla a San Felice accudite anche di notte dal proprietario dell'azienda e dalla moglie, e l'impianto di trasformazione del latte presso un caseificio di San Possidonio avuto in comodato d'uso. Una catena della solidarietà che ha permesso all'azienda di continuare l'attività anche durante l'emergenza. «La delocalizzazione è stata un po' inaspettata - spiega Elisa perché non pensavamo che l'acqua da Bastiglia sarebbe arrivata anche da noi. Invece, è giunto l'ordine di evacuare, così insieme ai quattro dipendenti ci siamo organizzati per il trasloco: prima è toccato al caseificio, poi i trasportatori specializzati hanno trasferimento gli animali e noi abbiamo portato in salvo quanto era possibile. L'acqua aveva raggiunto il metro di altezza nell'azienda danneggiando anche il container dove abitavano i miei genitori dopo aver perso la casa in seguito al terremoto». Ora l'acqua si è ritirata e tra breve anche il punto vendita lascerà il container di Cavezzo. Intanto, Manuela Zavatti e Giovanni Fattori tra i fautori del progetto Cavezzo 5.9', hanno deciso che quando i Casumaro lasceranno il container questo sarà messo a disposizione per un breve periodo e gratuitamente per altre attività alluvionate. Inoltre, i commercianti dello shopbox hanno attivato una raccolta di disinfettanti, generi per la pulizia e cibo secco per cani e gatti da inviare nelle zone alluvionate. Chi vuole contribuire può portare i prodotti nei negozi del 5.9' Angiolina Gozzi Image: 20140128/foto/5021.jpg <ãu

di SILVIA SARACINO PROLIFERANO i comitati di cittadini alluvionati, lanciati s...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"di SILVIA SARACINO PROLIFERANO i comitati di cittadini alluvionati, lanciati s..."*Data: **28/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

di SILVIA SARACINO PROLIFERANO i comitati di cittadini alluvionati, lanciati s... di SILVIA SARACINO PROLIFERANO i comitati di cittadini alluvionati, lanciati sul social network Facebook. I due gruppi principali sono Alluvionati e incazzati', gruppo nato spontaneamente tra Bastiglia e Bomporto e che vede come portavoce Lisa Secchia, e il Comitato alluvionati, composto per ora da un centinaio di cittadini (tra cui la portavoce Manuela Gibertoni) che hanno dato il mandato all'avvocato Massimo Jasonni per cercare le responsabilità della rottura dell'argine e partecipare ad una eventuale azione legale. Jasonni sta costituendo un pool di esperti di cui fanno parte già gli avvocati Barbara Tassi, Simona della Casa e Vittorio Lugli. Oltre a questi si è aperta su Facebook la pagina Stato di calamità e no tax area per l'Emilia alluvionata', che si affianca al comitato degli alluvionati e incazzati'. Questi ultimi hanno organizzato un incontro pubblico giovedì sera a Bastiglia, alle 20 al Borgo della Bastia: gli organizzatori puntano in alto, hanno invitato i responsabili di Aipo e il presidente della Regione Errani, oltre al sindaco di Bastiglia Sandro Fogli. C'è tanta rabbia e paura che tutto finisca nel dimenticatoio e i risarcimenti per i danni subiti non arrivino. Alcuni cittadini stanno anche provando ad organizzarsi in un gruppo di acquisto solidale per comprare elettrodomestici: se i cosiddetti gas' funzionano per frutta e verdura potrebbero funzionare anche per lavatrici e televisori. Qualcuno ha contattato il Codacons per avere informazioni sulla possibilità di realizzare un gruppo d'acquisto, ma il presidente Fabio Galli frena gli entusiasmi. «CAPISCO che c'è l'urgenza di dover ricomprare alcune cose, ma abbiamo bisogno di qualche giorno per ponderare le iniziative ed evitare che le persone facciano accordi commerciali dannosi» spiega il presidente provinciale Fabio Galli. Tutti si mobilitano sotto insegne di piccoli comitati, virtuali e non, che nascono spinti da uno slogan: chi è responsabile di quello che è accaduto deve pagare. A differenza del terremoto di due anni fa, una calamità naturale vera e propria, l'alluvione del 19 gennaio è la conseguenza della rottura dell'argine, non di piogge abbondanti che hanno fatto esondare il Secchia. «Quell'argine non si doveva rompere» ha detto chiaramente la presidente di Federconsumatori Modena Renza Barani. Il Codacons cercherà nei prossimi giorni di organizzare i vari comitati. «Organizzeremo un incontro pubblico con tutti i comitati che si sono costituiti tra i cittadini, per valutare assieme una azione collettiva spiega Galli il comitato singolo non perderà la sua identità, ma dobbiamo stare uniti per valutare insieme tutti gli aspetti di questa vicenda».

BONIFICA Allagati diecimila ettari di terreni**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"BONIFICA Allagati diecimila ettari di terreni"*Data: **28/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

BONIFICA Allagati diecimila ettari di terreni A UNA settimana dall'emergenza alluvione nella provincia di Modena, Urber (unione regionale delle bonifiche Emilia Romagna) stila un primo bilancio dell'operato sul territorio gravemente colpito. L'ondata di piena che si è riversata sulla Bassa modenese ha allagato ben diecimila ettari di territorio, sia agricolo che urbanizzato, e il Consorzio ha scaricato l'eccezionale quantità di 9 milioni di metri cubi di acqua attraverso i propri impianti. Notevole inoltre il dispiego di forze umane: 100 uomini tra tecnici, esperti e personale direttivo che, attivi 24 ore su 24 per tutta la durata dell'emergenza, hanno consentito di gestire nel migliore dei modi tutti i punti della rete scolante, controllando e verificando ogni singolo contesto ed arginando così in tempo utile qualsiasi ulteriore condizione di criticità. Il presidente del Consorzio della bonifica Burana Francesco Vincenzi, insieme al consiglio di amministrazione del Consorzio stesso, esprime soddisfazione per l'operato di tutta la struttura consortile che si è adoperata senza risparmiarsi nel fronteggiare l'emergenza e ringrazia la Regione, i Comuni, le forze dell'ordine tutte e la Protezione civile per la stretta collaborazione. Tutto questo, come sottolineato da Urber, è l'evidente dimostrazione dell'impiego dei contributi dei cittadini consorziati in favore delle opere della salvaguardia e della messa in sicurezza di tutto il territorio. La rete infatti è di norma deputata al defluire delle sole acque piovane; per questo i contributi dei consorziati sono commisurati all'esercizio della rete di bonifica per il drenaggio che avviene sul territorio e non per eventi di così eccezionale portata e di acque non di competenza. Il contributo dei consorziati si è dunque rivelato prezioso per il controllo dell'emergenza.

Carpi, studenti del liceo Fanti volontari per pulire**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Carpi, studenti del liceo Fanti volontari per pulire"*Data: **28/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

Carpi, studenti del liceo Fanti volontari per pulire ARRIVERANNO oggi a Bastiglia una ventina di studenti del liceo Fanti di Carpi che si sono offerti come volontari per aiutare i cittadini a pulire case e negozi dal fango. «Ci siamo confrontati tra noi rappresentanti di istituto e ci è venuta l'idea di mobilitare gli studenti maggiorenni per aiutare gli alluvionati» spiega la studentessa Irene Salami. I ragazzi saranno tutti giustificati dal preside e rimarranno tra Bastiglia e Bomporto fino al 6 febbraio, secondo un accordo tra la scuola e i comuni. Aiuteranno i cittadini a spalare il fango che l'alluvione ha lasciato nelle strade e nelle case. I gruppi di 15 studenti per giorno saranno formati da maggiorenni volontari. A proposito di volontari, anche l'Anpas provinciale è impegnata sul territorio colpito. Sono state messe in campo sei ambulanze abilitate per l'emergenza per potenziare i luoghi colpiti, sei pulmini per garantire i rientri dei cittadini nelle abitazioni. Ci sono 25 volontari per turno, dalle otto alle venti e dalle venti alle otto, per pulire abitazioni e negozi, oltre a tre squadre con motopompe per svuotare le cantine. Il coordinamento dei mezzi e volontari è stato gestito sia dal coordinamento delle pubbliche assistenze sia da quello di protezione civile. s.s.

Villavara e San Clemente ancora allagate «Qui tutti si sono dimenticati di noi»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Villavara e San Clemente ancora allagate «Qui tutti si sono dimenticati di noi»"*Data: **28/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Villavara e San Clemente ancora allagate «Qui tutti si sono dimenticati di noi» Residenti esasperati: «Per giorni non si è visto nessuno»

di VIVIANA BRUSCHI UN' IMMENSA distesa d'acqua. La campagna a ridosso di Bastiglia e Bomporto è un grande lago d'acqua stagnante, che di tanto in tanto lascia intravedere le tracce di vita prima della piena rovinosa del Secchia. Una automobile semisommersa, qualche insegna che a fatica rispunta, alcuni bidoni dell'immondizia galleggianti. Tra San Clemente e Villavara il tempo sembra essersi fermato. Mentre la riapertura, da alcuni giorni, dei centri abitati, e ieri di tutte le scuole di capoluoghi e frazioni, con alunni e personale al completo, hanno ridato un forte segnale di ripresa, nonostante il dramma, la campagna guarda sofferente alle proprie profonde ferite. A San Clemente di Bastiglia, dove sono disseminate una ventina di case e il Santuario, domenica mattina è emersa l'ultima cabina elettrica dei centri alluvionati. Per giorni era rimasta sommersa. E' l'unica in grado di ridare la corrente ai residenti e ieri una squadra di tecnici Enel di Carpi erano al lavoro per cercare «di illuminare le case entro sera», anche se quasi tutti i contatori dovranno essere cambiati. Le vie di accesso alle frazioni di campagna sono state riaperte soltanto tra domenica e ieri mattina. I LAVORI per traslocare all'esterno mobili, elettrodomestici, provviste e ricordi sono appena iniziati. Alberto Trupa, la moglie Anna e il figlio Antonello cercano casa. «Qua spiega il capofamiglia eravamo in affitto e non possiamo più rientrare, visti i danni arrecati dall'acqua a questa vecchia casa di campagna. L'abbiamo lasciata in fretta e furia domenica sera. Nessuno ci aveva avvisato, è mai possibile?», chiede, spostando l'attenzione sugli argini. «Se avessero lasciato agli agricoltori, come un tempo, il compito di pulire gli argini, questo disastro non succedeva». La famiglia Trupa è alloggiata in un albergo a Modena, che sta pagando di tasca propria. All'esterno, nel cortile, i volontari della Protezione Civile del Coordinamento di Ravenna. A poca distanza, in un'altra casa di campagna, Maria Teresa Tassi e il marito Andrea Pelagalli sono alle prese con i lavori di pulizia. «La nostra casa ricorda con gli occhi arrossati Maria Teresa è rimasta sei giorni sott'acqua. I danni? La cucina era nuovissima e adesso è da buttare. Abbiamo finito le parole tanta è l'esasperazione di fronte a uno Stato che nemmeno s'è mosso. Nessuno è venuto a visitare queste terre». Domenica i coniugi hanno potuto contare sull'aiuto di «sette meravigliosi volontari del Corpo Alpini, e per fortuna che in Italia c'è ancora tanta brava gente». All'azienda Gelati Motta, nel polo industriale di Villavara, c domenica scorsa erano al lavoro una sessantina di persone, tra dipendenti e familiari, per fare le pulizie. Mauro Breviglieri, responsabile area acquisti, mostra le foto dell'acqua alluvionata diventata ghiaccio. «La nostra fortuna _ racconta _ è che la corrente elettrica non è mai mancata e così le celle frigo hanno mantenuto i gelati alla temperatura standard. Quando le celle si sono allagate, l'acqua è diventata ghiaccio».

Canaletto, apre il by-pass per collegare Modena a Bastiglia**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Canaletto, apre il by-pass per collegare Modena a Bastiglia"*Data: **28/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Canaletto, apre il by-pass per collegare Modena a Bastiglia VIABILITA' LA SITUAZIONE MIGLIORA LENTAMENTE: RIAPERTO IL PONTE DI BOMPORTO E LA PANARIA VERSO NAVICELLO

LENTAMENTE tornano ad essere percorribili i collegamenti tra Modena ed i comuni devastati dall'alluvione dei giorni scorsi. In ordine di tempo, l'ultima a riaprire al traffico, ieri mattina alle 7, è stata via Munarola, che rappresenta un'alternativa al Canaletto per unire Modena e Bastiglia, passando però per Albareto. Si viaggia a doppio senso di marcia, ma solo per autovetture e mezzi di soccorso. Circolazione vietata quindi a mezzi pesanti ed il transito sulla strada, chiusa dopo la rottura dell'argine destro del Secchia, sarà controllato dalla Polizia municipale modenese, da quella dell'Unione del Sorbara e dalla Polizia provinciale. Le squadre saranno altresì integrate da volontari della Protezione civile. Ricordiamo che la statale 12 Canaletto resta chiusa per i lavori all'argine del Secchia e per gli interventi di ripristino che dovrà realizzare Anas. Domenica ha invece riaperto al traffico la Sp 2 Panaria Bassa, tra Bomporto e Navicello, che rappresenta un'altra alternativa al Canaletto per il collegamento con il capoluogo, in particolare per il traffico pesante. Percorriile anche il ponte vecchio di Navicello. Riaperto domenica notte anche il ponte di Bomporto, sulla strada provinciale 1, tra Bomporto e Ravarino. L'opera era rimasta chiusa al fine di mantenere la strada il più libera possibile dal traffico, per agevolare le operazioni di sgombero e trasporto dei materiali derivanti dalle pulizie di abitazioni e attività. Restano chiuse al momento le strade comunali nella zona di San Clemente, tuttora parzialmente allagate. Sempre nella giornata di ieri è stato chiuso dai tecnici l'argine sul canale Naviglio, a Bastiglia. Il varco era stato aperto nei giorni scorsi per favorire il deflusso delle acque in un'ampia zona rurale tra Bastiglia e Bomporto. A decidere che l'apertura sull'argine non era più necessaria, sono stati gli operatori Aipo, che ieri hanno quindi dato il via ai lavori di chiusura. Proseguono ovviamente i cantieri per il ripristino della falla e la risagomatura dell'argine del fiume Secchia. v. r. Image: 20140128/foto/5001.jpg

Lettera alle aziende italiane di automobili, arredi, elettrodomestici e attrezzature art...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Lettera alle aziende italiane di automobili, arredi, elettrodomestici e attrezzature art..."

Data: **28/01/2014**

Indietro

AGENDA pag. 13

Lettera alle aziende italiane di automobili, arredi, elettrodomestici e attrezzature art... Lettera alle aziende italiane di automobili, arredi, elettrodomestici e attrezzature artigianali e industriali. IL 19 gennaio scorso il territorio della bassa modenese, quello colpito solo due anni fa da due terremoti e l'anno scorso da una tromba d'aria, con danni ingentissimi ad abitazioni, imprese e coltivazioni, a causa della rottura dell'argine del Secchia ha subito una nuova catastrofe, un'alluvione che ha provocato: un disperso, mille persone sfollate assistite dalla protezione civile, migliaia di persone alloggiate in sistemazioni autonome, centinaia di persone costrette per giorni ai piani alti delle loro abitazioni, 75 km quadrati alluvionati, 10.000 ettari agricoli sommersi, 1.800 aziende colpite, 5.000 lavoratori coinvolti, danni per milioni di euro. Oltre a tutto questo dovete anche sapere che delle risorse disponibili per la ricostruzione privata post sisma ne sono state spese appena il 6% e che migliaia di famiglie e aziende ancora non hanno nemmeno avviato le pratiche per la ricostruzione. E come sempre oltre danno c'è anche la beffa perché chi ha un mutuo su un immobile inagibile da gennaio deve comunque ricominciare a pagarlo. Il Partito che rappresento è noto per essere caratterizzato dalla forma del partito sociale, con cui proviamo a costruire auto organizzazione e pratiche mutualistiche per resistere dal basso alla crisi e dare voce a chi, per le istituzioni, voce non ha. Questo è lo spirito che anima la mia comunicazione. Perché abbiamo scelto di scrivere a voi? Per informarvi di questa situazione, visto che il governo è intervenuto con un provvedimento del tutto insufficiente (una proroga di 6 mesi degli adempimenti tributari) e visto che gli organi di informazione hanno deciso di dare poco risalto a questa nuova tragedia. Per chiedervi di avviare al più presto una campagna straordinaria di vendita dei vostri prodotti alle condizioni più vantaggiose e umanitarie che abbiate la possibilità e la volontà di proporre. Ci sono famiglie, già provate dalla crisi e dalle perdite avute con il terremoto, che hanno perso arredi, elettrodomestici, automobili, sommersi da due metri di acqua e fango. Ci sono imprese, esercizi commerciali, aziende agricole e artigiani, che hanno perso merci e strumenti di lavoro. Siamo sicuri che è una iniziativa da cui potreste ottenere un importante beneficio di immagine. Non chiediamo carità, chiediamo una società solidale. Se decidete di rispondere positivamente al nostro appello potete contattarci alla mail prc.federazione.modena@gmail.com. Judith Pinnock, segretaria provinciale di Rifondazione Comunista Modena

Ecco le nuove scadenze per la ricostruzione post sisma**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Ecco le nuove scadenze per la ricostruzione post sisma"*Data: **28/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

Ecco le nuove scadenze per la ricostruzione post sisma DOPPIA EMERGENZA LA REGIONE CONCEDE PIÙ TEMPO PER DEPOSITARE LE RICHIESTE DI RISARCIMENTO

Al lavoro per ripulire le proprie cose dal fango, magari dopo l'esperienza del sisma. C'è chi è stato colpito due volte COME annunciato, sono state prorogate, a causa dell'alluvione che ha colpito il modenese, tutte le imminenti scadenze relative alle pratiche per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese colpite dal terremoto. La zona alluvionata, infatti, nei territori di Bastiglia e Bomporto coincide con il cratere'. LO definisce l'Ordinanza emanata oggi dal presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario delegato per la ricostruzione, Vasco Errani), che stabilisce la proroga per le disposizioni relative ai termini di presentazione delle prenotazioni e delle domande di contributo per la ricostruzione.

Abitazioni. Per quanto riguarda abitazioni con danni da terremoto classificati in B o C, la scadenza per il deposito viene spostata al 30 aprile 2014, in questo caso non è prevista istanza di prenotazione. Per le abitazioni con danni classificati E la prenotazione dovrà essere compilata entro il 31 marzo 2014 e il deposito della domanda dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2014. Per quanto riguarda interventi su immobili compresi nelle Umi il deposito della domanda è previsto entro il 31 dicembre 2014 mentre per quelle subordinate al piano della ricostruzione entro il 30 giugno 2015.

Imprese. Prevista la prenotazione entro il 31 marzo 2014 e il deposito entro il 31 dicembre 2014.

Opere pubbliche. I termini stabiliti dal regolamento per l'attuazione dei piani annuali 2013-2014 opere pubbliche, beni culturali, edilizia scolastica e università (che riguardano la presentazione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi degli interventi), decorrono dal 1 marzo 2014 (stessa decorrenza per le opere di importo inferiore ai 50 mila euro). Mentre in merito alla presentazione dell'istanza al Commissario delegato per l'inserimento nel Programma delle Opere pubbliche e dei beni culturali, è prorogato al 31 marzo 2014.

IL PROVVEDIMENTO si è reso necessario alla luce degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e 19 gennaio 2014 negli stessi territori colpiti dal sisma del maggio 2012. Eventi che hanno comportato, e comportano, numerosi disagi alle popolazioni oltre ad impedire il corretto e completo svolgimento del lavoro dei tecnici pubblici dei Comuni direttamente colpiti e di quelli ad essi contigui attualmente impiegati per gli interventi di messa in sicurezza e assistenza alla popolazione nonché dei tecnici privati residenti nelle aree colpite ed interessati dalle pratiche per la ricostruzione post sisma in tutto il territorio che non sono nelle condizioni di poter rispettare le scadenze previste.

Image: 20140128/foto/5031.jpg <ãu

Lambrusco, produzione compromessa «Macchinari da buttare, vigneti a rischio»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Lambrusco, produzione compromessa «Macchinari da buttare, vigneti a rischio»"*Data: **28/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Lambrusco, produzione compromessa «Macchinari da buttare, vigneti a rischio» Cantine e capannoni invasi dall'acqua, gravi danni per gli imprenditori

SOMMERSA L'esterno della Cantina di Carpi e Sorbara, stabilimento di Sorbara. L'acqua ha messo fuori uso diversi macchinari

LA PRODUZIONE di lambrusco nella nostra provincia è seriamente compromessa. Sono tantissimi i danni provocati dall'alluvione dei giorni scorsi agli stabilimenti di Sorbara e Bomporto e, in parte, anche ai vigneti. Quasi tutte le strutture sono state invase dall'acqua e molti macchinari risultano irrimediabilmente danneggiati. «Abbiamo ricominciato a lavorare in azienda lo scorso fine settimana e tra mille difficoltà spiega Michele Rossetto, responsabile tecnico alla cantina sociale di Sorbara, che conta tantissimi soci. Siamo pieni di fango e sporcizia ed abbiamo ancora un reparto sott'acqua, per questo ci stiamo concentrando sulla pulizia dei locali e sul ripristino delle attività». La preoccupazione dei soci è legata anche alla parte di vino confezionato, andato sott'acqua. «I bancali sono da rifare aggiunge Rossetto così come i motori di varie apparecchiature fisse al pavimento, che saranno da riacquistare. Per quanto riguarda i vigneti, non ci sono state preoccupazioni altrettanto forti ma, nel caso di nuove intense precipitazioni, il problema si presenterebbe». Si definisce «miracolato», invece, Alberto Paltrinieri, delle omonime cantine, che spiega come i loro stabilimenti ed i loro vigneti si siano salvati per pochi metri. «Quando ci hanno detto che sarebbe arrivata l'acqua spiega Paltrinieri abbiamo messo quanto più possibile in sicurezza. Avendo però il flusso deviato verso la zona industriale tra Sorbara e Bomporto, le nostre strutture non sono rimaste coinvolte». Ci sono tante altre realtà che stanno facendo però la conta degli ingentissimi danni, come la Cantina della volta, a Bomporto, dove l'esondazione del Naviglio ha provocato un disastro nello stabilimento, oppure la società agricola Bellei Aurelio e figli, sulla Ravarino Carpi, a Sorbara. Qui gli stabilimenti sono stati invasi da almeno due metri d'acqua. A far presente come il comparto agricolo sia stato pesantemente colpito dall'alluvione, è stato ieri a Bologna anche l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni, che ha spiegato come siano andati persi i seminativi o compromessa la produzione del Lambrusco. «Servono risorse per ristorare tutti i danni mobili e immobili, con procedure più snelle rispetto a quelle del terremoto. E' una tragedia che si è abbattuta su un territorio già duramente provato, colpendo in modo particolare il settore agricolo», ha detto Rabboni durante il convegno sul nuovo Psr 2014-2020. «Frumento, orzo, segale sono andati persi ha aggiunto l'assessore così come è stata compromessa la produzione del Lambrusco di Sorbara. In difficoltà anche frutticoltura e allevamenti». Rabboni ha ricordato anche il decreto con cui Errani ha dato il via alla costituzione di una Commissione scientifica, per analizzerà le cause del dramma. Valentina Reggiani Image: 20140128/foto/4979.jpg

Oratorio di Sant'Anna, al via la ricostruzione**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Oratorio di Sant'Anna, al via la ricostruzione"*Data: **28/01/2014**

Indietro

BASSA pag. 17

Oratorio di Sant'Anna, al via la ricostruzione CAVEZZO AGNESE LODI: «SEGNO DI SPERANZA»

CAVEZZO SONO INIZIATI nei giorni scorsi i lavori di ricostruzione dell'oratorio di Sant'Anna a Cavezzo, il primo edificio di culto del cratere' sismico a essere riedificato dopo il terremoto di quasi due anni fa che aveva distrutto la chiesetta salvando solo parte della facciata. Fin da subito un gruppo di volontari, coordinati dall'archeologa Agnese Lodi, aveva provveduto a recuperare quello che era possibile reimpiegare nella sua ricostruzione lanciando anche una raccolta fondi. L'importo dell'opera è di 100mila euro, dei quali 50mila finanziati dai Beni Culturali essendo l'oratorio entrato nel programma della ricostruzione 2013-2014, e la parte restante coperta dai fondi raccolti dai volontari con varie iniziative. Il progetto prevede che l'esterno dell'edificio sia ricostruito uguale a prima, ma rendendolo antisismico e mantenendo la facciata come ricordo del terremoto, mentre all'interno verranno messi arredi e oggetti originali recuperati sotto le macerie. Ad eseguire l'opera è la ditta Dedalo Costruzioni di Mirandola. «Dopo tanta attesa spiega Agnese Lodi finalmente partono i lavori che dovrebbero terminare il 20 luglio, ma speriamo di finirli prima. Grazie ai professionisti che metteranno gratuitamente la manodopera noi pagheremo soltanto il materiale. Siamo contenti che il cantiere sia finalmente partito perché la rinascita dell'oratorio è un segno di speranza per tutto il territorio». a.g. Image:

20140128/foto/5214.jpg <ãu

*Neve, allerta di livello 1***Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Neve, allerta di livello 1"*Data: **28/01/2014**[Indietro](#)

RAVENNA BREVI DI CRONACA pag. 9

Neve, allerta di livello 1 METEO ATTESI FENOMENI NEVOSI «DI LIEVE ENTITÀ»

IERI la Protezione civile ha diramato un'allerta meteo di livello 1 per neve: i fenomeni nevosi nel nostro territorio erano previsti dalle 19 di ieri alle 8 di domani. Una nota di Palazzo Merlato informa che «il Comune è pronto ad attivare il piano neve con mezzi spargisale e spazzaneve al verificarsi del fenomeno che, nel ravennate, stando alle previsioni, dovrebbe essere di moderata entità». L'amministrazione ha quindi stabilito che «nessun altro provvedimento precauzionale appare al momento necessario», ma «tiene continuamente monitorata la situazione meteorologica, provvedendo ad informare i cittadini mediante il sito www.comune.ra.it, facebook (Comune di Ravenna) Twitter, sms e comunicati stampa su eventuali misure necessarie dettate dall'evoluzione dei fenomeni».

Volontari della montagna per aiutare gli alluvionati**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Volontari della montagna per aiutare gli alluvionati"*Data: **28/01/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 16

Volontari della montagna per aiutare gli alluvionati CASINA ATTIVI SOPRATTUTTO NELLE ZONE DI BASTIGLIA, BOMPORTO E RAVARINO

CASINA SONO intervenuti numerosi dalla montagna reggiana per cercare di aiutare le popolazioni colpite dall'esondazione del Secchia, soprattutto nelle località di Bastiglia, Bomporto e Ravarino, lavorando incessantemente con turni di 12 ore. Uno slancio di solidarietà manifestato dai volontari della Protezione civile, agenti della municipale e alpini coordinati da Lino Franzini, nei confronti delle popolazioni alluvionate del modenese. A loro è andato il plauso del vicesindaco di Casina, Silvano Domenichini. Image: 20140128/foto/7794.jpg

Stanzianti i fondi per la prevenzione: pronto il bando**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Stanzianti i fondi per la prevenzione: pronto il bando"*Data: **28/01/2014**[Indietro](#)

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 15

Stanzianti i fondi per la prevenzione: pronto il bando TERREMOTO

CONTRIBUTI per «interventi di mitigazione del rischio sismico». Sul tema si terrà un incontro pubblico martedì 4 febbraio, dalle 9,30 alle 13 (saletta verde del municipio). Il bando per richiedere i finanziamenti scade a metà febbraio. Martedì saranno presenti i tecnici comunali e del Servizio geologico sismico della Regione. «L'idea spiega una nota nasce dalla volontà dell'amministrazione di diffondere le modalità di accesso al fondo stanziato dalla Protezione civile per incentivare interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico».

Alluvione, il ritorno alla normalità. Scendono a 240 gli sfollati

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Alluvione, il ritorno alla normalità. Scendono a 240 gli sfollati"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Homepage > Modena > Alluvione, il ritorno alla normalità. Scendono a 240 gli sfollati.

Alluvione, il ritorno alla normalità. Scendono a 240 gli sfollati

Ancora famiglie assistite dalla protezione civile a Bastiglia e Bomporto. Intanto la Regione proroga le scadenze delle pratiche per la ricostruzione

Foto: tutte le immagini. Video: tutti i filmati

Tutte le immagini della grande alluvione

Modena, sopralluogo di Gabrielli nelle zone alluvionate

Foto Fiocchi (1 / 19)

Foto Fiocchi (2 / 19)

Foto Fiocchi (3 / 19)

Foto Fiocchi (4 / 19)

Foto Fiocchi (5 / 19)

Foto Fiocchi (6 / 19)

Foto Fiocchi (7 / 19)

Foto Fiocchi (8 / 19)

Foto Fiocchi (9 / 19)

Foto Fiocchi (10 / 19)

Foto Fiocchi (11 / 19)

Alluvione, il ritorno alla normalità. Scendono a 240 gli sfollati

Foto Fiocchi (12 / 19)

Foto Fiocchi (13 / 19)

Foto Fiocchi (14 / 19)

Foto Fiocchi (15 / 19)

Foto Fiocchi (16 / 19)

Foto Fiocchi (17 / 19)

Foto Fiocchi (18 / 19)

Foto Fiocchi (19 / 19)

Notizie Correlate

Foto Tutte le immagini della grande alluvione

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite

Altri correlati La circolare di Errani su procedura e tempistica

Articoli correlati Ecco i moduli per la richiesta danni La visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza"

Modena, 27 gennaio 2014 - Sono scesi a 240 gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile e con i volontari in azione nelle zone alluvionate la situazione sta rientrando nella normalità. Ad essere ancora assistiti sono soprattutto abitanti di Bastiglia e Bomporto e "quasi tutti sono alloggiati in albergo", dopo la chiusura del centro di accoglienza di Carpi e quella alla parrocchia del Gesùredentore di Modena, "mentre restano aperti i rimanenti centri a Modena". Complessivamente dall'inizio dell'emergenza l'assistenza è stata data a oltre 1.500 persone.

A causa dell'alluvione, sono state anche prorogate tutte le imminenti scadenze relative alle pratiche per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese dopo il terremoto, nonché dei progetti e delle istanze in attuazione del Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali. Lo definisce l'ordinanza emanata oggi dal presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario delegato per la Ricostruzione, Vasco Errani, che stabilisce la proroga per le disposizioni relative ai termini di presentazione delle prenotazioni e delle domande di contributo per la ricostruzione.

Morto carbonizzato, la disperazione del vicino: "Lo sentivo urlare, non potevo far nulla"

- il Resto del Carlino - Rimini

Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini)

"Morto carbonizzato, la disperazione del vicino: "Lo sentivo urlare, non potevo far nulla""

Data: **27/01/2014**

Indietro

Homepage > Rimini > Morto carbonizzato, la disperazione del vicino: "Lo sentivo urlare, non potevo far nulla".

Morto carbonizzato, la disperazione del vicino: "Lo sentivo urlare, non potevo far nulla"

Marcu Ferd vive con la famiglia nella casa colonica a pochi metri dal capanno dove stava l'anziano. E' stato il primo a correre insieme al fratello Le immagini del rogo

Sul luogo del rogo

Bellaria-Igea Marina, uomo muore carbonizzato in casa

Foto Bove (1 / 12)

Foto Bove (2 / 12)

Foto Bove (3 / 12)

Foto Bove (4 / 12)

Foto Bove (5 / 12)

Foto Bove (6 / 12)

Foto Bove (7 / 12)

Foto Bove (8 / 12)

Foto Bove (9 / 12)

Foto Bove (10 / 12)

Foto Bove (11 / 12)

Morto carbonizzato, la disperazione del vicino: "Lo sentivo urlare, non potevo far nulla"

Foto Bove (12 / 12)

Notizie Correlate

Foto Sul luogo del rogo

Articoli correlati Incendio a Bellaria, non riesce a scappare e muore carbonizzato

Bellaria-Igea Marina (Rimini), 27 gennaio 2014 - «SENTIVO le sue grida, ma non potevo fare nulla per aiutarlo. E' stata una cosa tremenda che non dimenticherò mai». Marcu Ferd, le urla disperate di Giuseppe Carucci gli rimbombano ancora nelle orecchie. Lui vive con la famiglia nella casa colonica a pochi metri dal capanno dove l'anziano viveva, ed è stato il primo a correre insieme al fratello. La sua angoscia è quella di non avere potuto aiutare quel poveraccio, ma se fosse entrato nel capanno probabilmente sarebbe morto anche lui.

«E' STATO verso le tre e mezza - racconta Marcu ancora scosso - che abbiamo sentito quei tremendi schianti che provenivano dal capanno. Sembravano esplosioni, e subito ho pensato al gpl. Sapevo che Giuseppe ne teneva diverse bombole, gli servivano per cucinare e per riscaldarsi. Quando mi sono affacciato alla finestra, ho visto il fuoco. Ma non era un incendio da poco, perchè in un secondo le fiamme sono diventate altissime. Sentivo Giuseppe che gridava, era vicino alla porta, urlava che l'aiutassero. Io e mio fratello ci siamo precipitati di sotto, ma quando siamo arrivati ci siamo resi conto che le esplosioni non erano finite e che anche noi stavamo rischiando grosso a rimanere lì. Il capanno stava già bruciando come una torcia. Non sapevamo come fare per poterlo aiutare, mentre lui continuava a urlare, siamo stati malissimo. Abbiamo chiamato subito i vigili del fuoco, poi siamo corsi in casa e ho chiuso tutto. Eravamo terrorizzati anche noi che ci fosse un'altra esplosione. So quanto è pericoloso il gpl, avevo paura per i miei figli».

A MARCU è sembrata un'eternità, ma dopo pochi minuti Giuseppe ha smesso di gridare. «Non ho più sentito niente, a parte gli scoppi, e ho capito che era morto. Mi sono quasi sentito male». Non è facile per lui farsene una ragione, ma anche i pompieri gli hanno confermato che avrebbe rischiato grosso. «Quando sono arrivati - continua - hanno cominciato ad aprire la porta del capanno con un flessibile, poi li ho sentiti gridare 'via via bombola'. Poi ho saputo che ce n'era un'altra che stava per esplodere. Hanno spento il fuoco stando a parecchi metri di distanza». Quando tutto finisce, aprono con cautela le porte di quel capanno che Giuseppe aveva arrangiato cercando di farlo assomigliare a una casa. «Non ci ho nemmeno messo piede - dice Marcu - non ce l'ho fatta e non ce la farò mai. Non voglio vedere come è ridotto là dentro, anche se non riuscirò mai a dimenticarmi di questa notte». Nè di Giuseppe, un anziano che si era trasferito da quelle parti 6-7 anni fa. «Non so cosa facesse prima - racconta Marcu - ma tirava avanti arrangiandosi ad aggiustare distributori di bevande e a vendere caffè. Qui intorno la gente gli dava una mano. Per un certo periodo è scomparso, non so dove fosse andato, ma poi qualche mese fa era tornato. Non è mai stato una persona troppo loquace, ma negli ultimi tempi si era più chiuso in se stesso». Un uomo solo che non aveva parenti nella zona. «So che c'era una figlia, lui la ricordava spesso, ma io l'ho vista soltanto una volta. Per la maggior parte del tempo era da solo».

corso con "il faro"

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **27/01/2014**

Indietro

Pontedera

Corso con Il Faro

A lezione di protezione civile Da oggi a venerdì

PONTEDERA L'associazione radio club Il Faro di Pontedera, con la collaborazione della Federazione italiana radio ricetrasmissioni servizio emergenza radio, organizza, da oggi a venerdì alle 21, nella sede dell'associazione

Pro-Assistenza di Calcinai, un corso gratuito per operatore radio di protezione civile (nella foto, una lezione del corso), al termine del quale (venerdì) si svolgerà l'esercitazione pratica per l'uso delle apparecchiature radio. Sabato, infine, in un ristorante della zona, ci sarà la cena conviviale di fine corso con la consegna degli attestati ai partecipanti da parte delle autorità. Info: Il Faro telefono 346-5760607.

rimproverato per la scuola quattordicenne fugge di casa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 27/01/2014

Indietro

Una domenica di ricerche

Rimproverato per la scuola quattordicenne fugge di casa

CASCINA I genitori lo rimproverano chiedendogli un maggiore impegno a scuola e lui, un ragazzino di 14 anni che abita a San Frediano a Settimo, reagisce in maniera del tutto inaspettata. In sella alla sua bicicletta, zainetto in spalla, si allontana da casa. Inizialmente i genitori pensano di vederlo rientrare a casa da lì a poco. Ma quando all'ora di pranzo l'adolescente continuava a non rispondere al telefono cominciano a preoccuparsi. Da qui la decisione di chiedere aiuto ai carabinieri e ai vigili del fuoco. Dopo poco si mette in moto la macchina della protezione civile e quindi del volontariato. Lo studente viene cercato lungo la pista ciclabile che da San Casciano porta a Cascina. L'ultima volta che viene visto, infatti, nella tarda mattinata, è proprio lungo l'Arno a San Casciano. Ma dopo questa segnalazione il ragazzino sembra essere scomparso. Alle ricerche partecipano numerose persone che controllano non solo la zona dell'Arno ma anche le fermate degli autobus lungo la Tosco Romagnola. Viene diffusa la fotografia dell'adolescente, grazie anche alla collaborazione della famiglia che vuole ritrovare al più presto il bambino. La notizia delle ricerche diventa ben presto pubblica, altri ragazzi commentano la vicenda su Facebook. Messaggi e telefonate servono a dire al maggior numero di persone possibile che l'adolescente è fuggito di casa. Nessuno teme il peggio ma c'è l'urgenza di chiudere quanto prima le ricerche per non fargli passare la notte chissà dove. Alle ricerche collaborano anche i genitori di altri ragazzi. È proprio la mamma di un altro ragazzino a rintracciare il quattordicenne fuggito da casa perché non voleva accettare i consigli dei genitori. La donna lo riconosce tra altri ragazzi a Marina di Pisa e chiama subito la famiglia. A metà pomeriggio, prima delle 18, l'emergenza rientra. «Lo ha trovato una nostra amica ci spiega la madre per telefono stiamo andando a Marina di Pisa, dovrebbe essere tutto finito. Grazie a quanti ci hanno dato una mano nelle ricerche». Il ragazzino avendo intuito che a Cascina lo stavano cercando ha deciso di allontanarsi, sta bene e avrà tutto il tempo per chiarirsi con i genitori.(s.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il comune sul caso agliano: dovremo rifare la strada

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 27/01/2014

Indietro

I DANNI DEL MALTEMPO

Il Comune sul caso Agliano: «Dovremo rifare la strada»

CAMAIORE «Siamo consapevoli degli enormi disagi che stanno vivendo i cittadini di Agliano e siamo dalla loro parte».

Gli assessori Carlo Alberto Carrari e Simone Leo rispondono così al grido di allarme dei residenti nelle frazione camaiorese duramente colpiti dal maltempo della settimana scorsa. «Con i primissimi interventi di somma urgenza abbiamo realizzato un percorso pedonale che consente agli abitanti di raggiungere a piedi dalle abitazioni le automobili e messo a disposizione le associazioni di volontariato per eventuali esigenze - spiegano gli assessori - Dopo numerosissimi sopralluoghi è a lavoro una ditta per realizzare un altro percorso pedonale senza scalini che consentirà l'accesso più agevole dei mezzi di soccorso e alla propria abitazione di una persona con disabilità. Abbiamo individuato le aziende che forniscono il gas e oggi vedremo di cosa hanno bisogno per effettuare la distribuzione già programmata. Oggi con l'invio di tutte le schede dettagliate di tutti i danni, alle quali stanno lavorando gli uffici della protezione civile e dei lavori pubblici coadiuvati da cinque geologi, si chiude la fase dell'emergenza e potremo iniziare le opere definitive. Già Mercoledì abbiamo definito le priorità: ripristinare le strade pubbliche di accesso a frazioni, borghi e abitazioni sparse sul territorio. Per Agliano l'unica soluzione ritenuta oggi tecnicamente possibile è ricostruire la strada».

Bonaccini avverte: "Gli emiliani non si lamentano, ma non devono essere dimenticati" (FOTO)

Alluvione Modena, Stefano Bonaccini: "Gli emiliani non si lamentano, ma non devono essere dimenticati" (FOTO)

L'Huffington Post.it

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

Alluvione Modena, Stefano Bonaccini: "Gli emiliani non si lamentano, ma non devono essere dimenticati" (FOTO)

Pubblicato: 27/01/2014 19:52 CET | Aggiornato: 27/01/2014 19:52 CET

ansa

Ricevi avvisi:

Sottoscrivi

Segui:

Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, Alluvione Bastiglia, Alluvione Modena, Alluvione Secchia, Bastiglia Alluvione, Big Snow, Bonaccini, Bonaccini Stefano, cronaca, Economía, Emilia Terremoto, Modena Alluvione, Neve Emilia Romagna, Política, Secchia Alluvione, Terremoto Emilia, Notizie

Dopo l'alluvione della scorsa settimana, è in arrivo anche la neve nel territorio modenese. Dieci-venti centimetri ne dovrebbe portare la tempesta che i meteorologi chiamano "Big snow". Una terra, quella emiliana, che da metà del 2012 non conosce pace dopo i due forti terremoti del 20 e 29 maggio di quell'anno. "Non si ricorda a memoria d'uomo una situazione del genere, così dura e devastante in nemmeno due anni". Non nasconde una certa amarezza Stefano Bonaccini, responsabile nazionale del Pd per gli Enti locali. Che in questo caso parla soprattutto da modenese doc e segretario regionale ancora in carica del suo partito. Bonaccini ci tiene a lanciare un monito al governo: "Basta pensare sempre che gli emiliano romagnoli ce la facciano da soli - dice -: anche noi abbiamo bisogno d'aiuto".

Il responsabile Pd per gli Enti locali spiega: "Certo, noi siamo gente che non è abituata a lamentarsi. Però non vorrei che questa immagine dell'emiliano che si rimbocca le maniche diventasse un pretesto". E aggiunge: "Mi è parso che troppo presto ci sia stato un black out di notizie sull'emergenza di questa terra. Allo stato non verrà chiesto un euro di più, ma si pretenderà fino all'ultimo euro previsto".

Intanto Bonaccini ricorda le cose fatte dal governo, "con cui c'è stata una sinergia positiva", e quella che ancora deve fare. "Sono stati giustamente sospesi per i prossimi sei mesi gli adempimenti fiscali dopo la richiesta fatta dalla Regione". Il governo dovrebbe poi stanziare 19 milioni di euro per un intervento strutturale sul nodo idraulico di Modena: "I progetti sono già pronti - spiega l'esponente democrat - e i fondi sono stati assicurati dal ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, e da quello per gli Affari regionali Graziano Delrio, scesi sabato scorso a Modena per incontrare il governatore Vasco Errani e i sindaci del territorio colpito dall'alluvione".

(scorri la pagina per continuare a leggere)

Loading Slideshow

Bonaccini avverte: "Gli emiliani non si lamentano, ma non devono essere dimenticati" (FOTO)

"Ora la regione si aspetta dal governo - continua Bonaccini - la dichiarazione dello di stato di emergenza per poter poi accedere ai fondi per i danni avvenuti. Inoltre domenica scorsa Errani ha dichiarato che verranno riconosciuti tutti i danni alle famiglie e alle imprese colpite". Davanti all'ennesima emergenza, quella della neve, il segretario regionale si dice più tranquillo. "La protezione civile presente sul posto - spiega - e le altre forze impegnate stanno ponendo in essere tutte le misure per prevenire al meglio questo disagio". E aggiunge: "Gli sfollati sono scesi a 300 e le acque sono già defluite. Inoltre sono già state smaltite 125 tonnellate di fanghi liquidi".

Bonaccini lancia poi un progetto per il futuro, affinché non si debba sempre intervenire a danno fatto: "È davvero giunta l'ora - dice - di assumere impegno prioritario di un piano nazionale pluriennale che metta risorse per affrontare il dissesto idrogeologico: basta con interventi sull'emergenza, servono prevenzione e intervento".

.

Raid vandalici in centro Scritte sui muri e lampioni rotti**La Nazione (ed. Firenze)***"Raid vandalici in centro Scritte sui muri e lampioni rotti"*Data: **28/01/2014**

Indietro

CHIANTI pag. 15

Raid vandalici in centro Scritte sui muri e lampioni rotti CASTELLINA

L'INCARICO Carlo Gagliardi, responsabile della Protezione civile Chianti

ANCORA VILI ATTI vandalici nel centro storico di Castellina. Il sindaco, Marcello Bonechi (nella foto) - che ha presentato una nuova denuncia ai carabinieri - avanza tra le altre l'ipotesi che si tratti di bande che vengono da fuori paese. Lungo le antiche mura è stata tracciata anche, a caratteri cubitali, la scritta Stop scie chimiche'. Prontamente cancellata, se non altro perché è un luogo di passaggio di numerosi turisti. Il primo cittadino in proposito ha fatto pure una relazione in consiglio comunale. «Il nostro centro abitato - ha detto - è stato interessato da ulteriori atti vandalici che, in questi ultimi casi, si sono palesati nell'imbrattamento del muro del bagno pubblico e di altri edifici del centro storico con spray. Sono stati danneggiati anche alcuni delimitatori di carreggiata in via Trento e Trieste». Il problema è che dopo il consiglio nel quale è avvenuta la comunicazione, sono accaduti altri episodi. Sentiamo ancora Bonechi: «Proprio in questi ultimi giorni, sono state spaccate le lampade del camminamento esterno alle mura medioevali e sono stati verniciati muri e vetri della via delle Volte (quella suggestiva, coperta, entro la cinta muraria sul lato orientale, ndr). Sono state spaccate attrezzature dei bagni pubblici. In via delle Volte è apparsa anche la scritta Stop scie chimiche', ma non è certo così che eventualmente si protesta. Abbiamo cancellato tutto e denunciato gli episodi ai carabinieri. E' in azione una banda? Non lo so, non so neppure se sia gente di Castellina in Chianti oppure no. Può darsi anche che siano vandali che vengono da fuori paese. Le forze dell'ordine stanno lavorando bene e diamo loro il tempo per identificare gli autori di questi gesti». Nel recente passato, erano state prese di mira fontane e statue, talora spaccate. Image: 20140128/foto/1872.jpg

Gagliardi portavoce della Croce rossa**La Nazione (ed. Firenze)***"Gagliardi portavoce della Croce rossa"*Data: **28/01/2014**

Indietro

CHIANTI pag. 15

Gagliardi portavoce della Croce rossa RADDA

LA SUA POSTAZIONE' è sugli oltre 500 metri del poggio dell'antica ed affascinante Radda in Chianti, ma adesso il suo raggio d'azione diventa vasto. Vastissimo. Si sta parlando di Carlo Gagliardi, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Radda e della Protezione Civile del Chianti Senese. Ebbene, Carlo Gagliardi adesso è entrato a far parte anche del pool dei portavoce del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana. Visti i tempi che viviamo, sia sul fronte interno che su quello internazionale, si intuisce che si tratta di un ruolo delicato. Si è concluso il primo corso qualificativo per addetti alla pubblica informazione del Corpo militare della Croce Rossa Italiana presso il Centro operativo (C.O.D.A.M.) di Marina di Massa. Vi ha preso parte, ottenendo la qualifica, Carlo Gagliardi: «Sono stati cinque giorni di full immersion nel mondo della comunicazione e dei media, per formare circa 25 operatori che andranno ad occuparsi degli uffici stampa dei vari Centri di Mobilitazione del Corpo».

«Il comandante si rifiutò di salire su un gommone»**La Nazione (ed. Grosseto)***"«Il comandante si rifiutò di salire su un gommone»"*Data: **28/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 5

«Il comandante si rifiutò di salire su un gommone» DALL'ISOLA IL RACCONTO DEL RESPONSABILE DELLA POLIZIA MUNICIPALE, ROBERTO GALLI

DOPO essere sbarcato sullo scoglio del Giglio, a Francesco Schettino fu offerta per due volte una barca per andare sottobordo alla Concordia, ma lui non accettò perchè «rispose che doveva rimanere a controllare la sua nave». Lo ha raccontato ieri a Grosseto Roberto Galli, comandante della Municipale di Isola del Giglio e testimone dell'udienza del processo a Francesco Schettino che si sta celebrando al teatro Moderno e che la sera del naufragio coordinò la protezione civile sull'isola. «Raggiunsi lo scoglio dov'era Schettino con altri naufraghi, un centinaio ha raccontato Galli rispondendo al pm Alessandro Leopizzi. Gli dissi che l'avrei portato al porto del Giglio per imbarcarsi su un gommone con cui andare sottobordo alla Concordia ed eventualmente potervi risalire. Ma mi disse no, mi rispose che doveva rimanere a controllare la sua nave». «Quando gli ho ripetuto l'invito - ha proseguito Galli -, che sarei stato in grado di portarlo sotto la nave, un secondo ufficiale della Concordia, che era lì con lui, commentò che era una buona idea provare a tornare a bordo. Ancora Schettino ribadì di no, che lui doveva restare lì». Intanto «davanti a noi un elicottero della guardia costiera stava evacuando col verricello delle persone, segno che c'era altra gente a bordo» ha proseguito. Lo scoglio è quello della Gabbianara, prospiciente la nave ormai rovesciata. «Schettino era asciutto, non gli altri con lui ha anche ricordato Galli - Mi ricordo che aveva due cellulari, forse uno scarico, allora chiese il mio, ma non glielo prestai, mi serviva per coordinare i soccorsi. Portammo via i passeggeri, con lui rimasero due ufficiali della nave. Non so con chi parlasse Schettino al telefono, e non ho visto se avesse oggetti con sè», ha anche detto Galli rispondendo alle parti civili. I difensori di Schettino hanno insistito affinché Galli spiegasse se il comandante avesse chiesto di far arrivare direttamente davanti allo scoglio una barca come era stato ripetuto nelle altre udienze, ma il comandante dei vigili ha risposto negativamente.

Image: 20140128/foto/3363.jpg <ãu

*Il giardino della casa si è abbassato Scattata un'altra evacuazione***La Nazione (ed. Lucca)***"Il giardino della casa si è abbassato Scattata un'altra evacuazione"*Data: **28/01/2014**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 11

Il giardino della casa si è abbassato Scattata un'altra evacuazione CASTELNUOVO

ALTRE DUE famiglie fuori casa per uno smottamento. Questa volta il teatro è Castelnuovo Garfagnana, in località «Palazzetto». Una parte del terreno nel giardino si è abbassato di alcune decine di centimetri, franando verso il basso. La Protezione civile di Castelnuovo è subito intervenuta e, per motivi precauzionali, ha stabilito di evacuare l'edificio più vicino al cedimento dove vivono due famiglie. Ovviamente si vuole evitare il rischio di qualche nuovo cedimento del terreno, anche se l'immobile si trova a una certa distanza e non sembra direttamente interessato allo smottamento. Intanto è stato deciso di affidare a uno studio di geologia il compito di monitorare il movimento del terreno.

Famiglie senza casa a Piaggiagrande aperto il conto corrente per le offerte**La Nazione (ed. Lucca)***"Famiglie senza casa a Piaggiagrande aperto il conto corrente per le offerte"*Data: **28/01/2014**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 11

Famiglie senza casa a Piaggiagrande aperto il conto corrente per le offerte BARGA SI CONCRETIZZANO LE INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' DECISE VENERDI SCORSO**IMPRESSIONANTE** La casa di Piaggiagrande rimasta inclinata dopo la frana**PROSEGUE** l'impegno per la raccolta di fondi per Piaggiagrande, per un aiuto concreto alle famiglie colpite dalla frana.

Un modo per far sentire tutta la vicinanza e la solidarietà della comunità barghigiana a chi è stato così duramente colpito e che ha perso tutto. Il sindaco di Barga, Marco Bonini, ha reso noto che è stato attivato dal Comune un conto corrente dedicato a questa raccolta in modo che tutti, anche se lontani, possano partecipare all'importante iniziativa di solidarietà. Il conto corrente è stato attivato dal Comune presso l'agenzia di Barga del Banco Popolare ed è a disposizione di tutti. Il codice IBAN per effettuare la donazione è IT 26 M 05034 70101 000000000569 La causale da indicare è «Raccolta fondi Piaggiagrande». Intanto prosegue la mobilitazione scaturita dall'incontro di venerdì scorso presso la sede dei donatori di sangue «Fratres» che avevano già attivato una raccolta di fondi. Proprio in quella riunione era stata annunciata dal sindaco Bonini l'apertura di un conto corrente dedicato espressamente per l'aiuto alle famiglie di Piaggiagrande, nel quale potranno così versare i propri contributi bargo-esteri, aziende, cittadini di Barga non residenti e tutti quelli che si trovano impossibilitati a contribuire nei punti di raccolta sul territorio. Per chi abita a Barga la raccolta avviene direttamente in alcuni punti di raccolta di fondi che sono: la farmacia Simonini di Barga (telefono 0583 723096), la redazione del Giornale di Barga (telefono 0583 723003), l'edicola Poli di Barga (telefono 0583 1912147) e la Propositura di Barga (telefono 0583 723031). TRA LE iniziative decise anche quella di posizionare dei barattoli nelle sedi delle associazioni e nei negozi del territorio. E' stato inoltre rivolto un appello a tutte le associazioni che nei vari centri del Comune di Barga fungono da riferimento e che possono coordinare nel proprio territorio la raccolta. Da ricordare infine che alcune associazioni culturali si sono messe a disposizione per l'organizzazione di alcuni eventi dedicati alla raccolta di fondi. Primo obiettivo di questa gara di solidarietà, la metà del mese prossimo quando verrà convocato un nuovo incontro pubblico e verrà fatto un primo bilancio della raccolta dei fondi che poi saranno consegnati alle famiglie in difficoltà.

Image: 20140128/foto/2445.jpg

Centraline meteo dell'Alfa victor a Battilana e a Fossone**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Centraline meteo dell'Alfa victor a Battilana e a Fossone"*Data: **28/01/2014**

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 9

Centraline meteo dell'Alfa victor a Battilana e a Fossone ALLUVIONE

CARRARA PIU' SICUREZZA: l'unità di protezione civile Alfa Victor si dota di due nuove stazioni metereologiche professionali che verranno poste nelle aree di Battilana e Fossone per comunicare dati importanti sulla pluviometria in caso di allerta meteo. Presto anche una terza stazione sarà messa a ridosso del torrente Parmignola e tutti i dati verranno trasmessi in tempo reale sul portale del Servizio meteo Tirreno. L'Alfa Victor si è arricchita anche di una nuova unità di soccorso fuoristrada Off road con due distaccamenti operativi: uno in città e l'altro in Lunigiana. Sarà un gruppo specializzato, con mezzi fuoristrada e dotazioni di bordo particolari, a prestare servizio nelle aree impervie o difficili da raggiungere grazie all'impegno di Alfa Victor che mette a disposizione uomini, materiali e mezzi per la salvaguardia della cittadinanza e per la sua sicurezza. SI TRATTA di investimenti importanti messi in campo, sia sotto il profilo economico che da quello dell'impegno per i volontari dell'Alfa victor, sempre in prima linea nella gestione delle emergenze che hanno colpito il nostro territorio. Negli ultimi anni, d'altronde, questo genere di attrezzature sono diventate via via sempre più importanti per monitorare un territorio che troppe volte ormai si è ribellato e per garantire la sicurezza ai cittadini.

Case Alte: la frana «compie» un mese E ancora nessun intervento**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Case Alte: la frana «compie» un mese E ancora nessun intervento"*Data: **28/01/2014**

Indietro

MONTAGNA PISTOIA pag. 9

Case Alte: la frana «compie» un mese E ancora nessun intervento MARESCA

FRANA DI CASE ALTE a Maresca un mese dopo: niente di fatto mentre cresce la preoccupazione. Era il giorno di Santo Stefano quando una frana larga circa venti metri divide in due il paese: nonostante le sollecitazioni però non ci sono stati interventi risolutivi e gli abitanti sono sempre più angosciati. In realtà qualcuno si è visto: Gaia spa, il gestore delle acque, ha inviato una squadra con l'incarico di posizionare dei contatori per individuare la perdita che avrebbe provocato lo smottamento; il punto dove l'acqua sgorga è però ben visibile e, come dicono in molti forse bastava scavare lì. L'unica possibilità alternativa alla rottura di un tubo è che in quel punto ci sia una sorgente ma appare strano che questa sia nata improvvisamente. A onor del vero una delle due perdite è stata riparata sostituendo una decina di metri di tubo: purtroppo è quella che non ha provocato danni grazie all'intervento di un cittadino, effettuato tempo addietro, che ha favorito il deflusso delle acque. L'altra, quella che ha provocato l'interruzione della strada, continua a scavare sotto la carreggiata al punto che il manto si è già abbassato e dal basso si vede bene la grande buca che vi si è formata. Senza un intervento di consolidamento immediato tra poco si rischia di veder franare, assieme alla terra anche l'asfalto: ben poco appare quindi il mezzo metro di «cravatta» messo a limitare la perdita. Alla preoccupazione dei residenti si aggiunge quella di non poter effettuare le manifestazioni estive, in quanto quella interrotta è l'unica strada possibile quando, nel corso dell'estate, la piazza del paese viene chiusa per l'effettuazione delle feste paesane. Andrea Nannini <ãu

Linea Porrettana interrotta Nuovo vertice in Regione Soluzioni allo studio**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Linea Porrettana interrotta Nuovo vertice in Regione Soluzioni allo studio"*Data: **28/01/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 7

Linea Porrettana interrotta Nuovo vertice in Regione Soluzioni allo studio FERROVIE DOPO LE FRANE DI INIZIO MESE

NUOVO vertice ieri mattina in Regione sullo stato della ferrovia Porrettana, gravemente danneggiata da una frana lo scorso 5 gennaio. Si sono incontrati l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, tecnici della Regione Toscana (settori infrastrutture e difesa del suolo), l'assessore provinciale Mauro Mari, i rappresentanti di Rete ferroviaria italiana e della Regione Emilia Romagna. L'INCONTRO è servito per fare il punto della situazione dopo il sopralluogo che si è tenuto venerdì scorso sul luogo della frana. Da allora sono aumentati i disagi per i pendolari che ogni giorno usano la linea per recarsi al lavoro o a scuola. Si è parlato degli interventi necessari per la riapertura della linea, ravvisando la necessità di ulteriori approfondimenti tecnici, che saranno coordinati dalla Provincia di Pistoia. «L'obiettivo si spiega dalla Regione è elaborare e condividere un progetto complessivo dell'intervento da mettere in atto per consentire la riattivazione del servizio ferroviario. L'ulteriore approfondimento tecnico dovrà essere realizzato nell'arco di due settimane e servirà per chiarire definitivamente tempi, costi e modalità dell'intervento». PER SOLLECITARE anche l'attenzione del Governo sulla situazione della ferrovia Porrettana e su quella della linea Siena-Grosseto, ancora interrotta nel tratto Buonconvento-Montepescali a causa delle frane conseguenti agli eventi atmosferici dell'ottobre scorso, l'assessore Ceccarelli ha inoltre scritto una lettera al ministro Maurizio Lupi. Nel testo l'assessore ricorda che le due infrastrutture sono state rese inutilizzabili da calamità naturali e chiede risorse straordinarie per la riattivazione in tempi rapidi del servizio ferroviario. PER LA PROVINCIA di Pistoia era presente, come detto, l'assessore alle infrastrutture, Mauro Mari, che ha assicurato «la massima collaborazione dell'amministrazione provinciale per risolvere il prima possibile una situazione di forte disagio per tutto il territorio». La Provincia si è impegnata a convocare a stretto giro un tavolo tecnico per il coordinamento delle azioni fra tutti gli Enti interessati.

Via Albiano chiusa La pioggia rallenta il ripristino dopo la frana**La Nazione (ed. Prato)***"Via Albiano chiusa La pioggia rallenta il ripristino dopo la frana"*Data: **28/01/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 11

Via Albiano chiusa La pioggia rallenta il ripristino dopo la frana MONTEMURO

IL MALTEMPO di ieri non ha provocato gravi danni a Montemurlo, ma ha comunque rallentato i lavori di ripristino della frana che ha interessato via Albiano ancora chiusa al traffico. Le forti piogge dei giorni scorsi avevano infatti provocato due frane in località Albiano: una di lieve entità all'altezza di case Ciliegiole, l'altra più consistente sulla via Albiano, tra la chiesa e la Quercia dei Termini, al confine con il comune di Prato. In quest'ultimo caso, vista l'entità dei danni, l'amministrazione aveva deciso di chiudere la strada che resta inaccessibile per le auto. L'intervento di ripristino è iniziato venerdì e la ditta incaricata, ha lavorato tutto il fine settimana per riuscire a liberare la sede stradale e garantire il ritorno alla normalità già dai primi giorni della settimana. Le piogge di ieri però hanno costretto gli operai a rimandare i lavori. In particolare, s'interrverrà sul consolidamento del tratto di strada interessato dalla frana, si provvederà al rifacimento delle banchine e alla ripulitura dei fossi di scolo delle acque. «L'amministrazione è intervenuta in tempi celeri per garantire la sicurezza delle strade anche nella zona collinare ha affermato l'assessore ai lavori pubblici del comune, Simone Calamai. Speriamo che il tempo sia clemente e ci lasci lavorare al ripristino di queste due frane». Silvia Bini

Emergenza meteo, neve a Montepiano**La Nazione (ed. Prato)***"Emergenza meteo, neve a Montepiano"*

Data: 28/01/2014

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 11

Emergenza meteo, neve a Montepiano La temperatura continuerà a calare soprattutto sopra i seicento metri di altitudine ARRIVANO i primi fiocchi di neve in Val di Bisenzio. Ad essere interessata è stata soltanto la parte alta, al di sopra dei 600 metri di altezza ed in particolare Cantagallo e Montepiano, dove sono stati imbiancati i tetti intorno alle 12 di ieri. Malgrado ciò l'allerta resta alta. Per l'esperto di valbisenziometeo.it, Antonio Alberghi «la nostra zona sarà caratterizzata da temperature minime in calo specialmente tra stanotte e domani (ieri notte ed oggi ndr) che potranno portare a locali accumuli nevosi in special modo sopra i 6/700 metri di quota e localmente più in basso». Previsioni abbastanza ottimistiche, anche se «la possibilità di neve continua Alberghi seppur di lieve entità, ci sarà tra oggi e mercoledì». Situazione meteorologica instabile dunque, ma che dovrebbe attenuarsi già dal prossimo fine settimana con «le minime che lentamente alzeranno prosegue l'esperto portando le precipitazioni ad avere carattere di piovvaschi diffusi». A largo raggio invece, per quanto riguarda «l'inizio di febbraio conclude Alberghi è prevista una nuova situazione di temperature minime in calo». La Val di Bisenzio quindi resta con le «antenne drizzate». Il pensiero, come sempre, va al corso principale della nostra Provincia che è esondato in più occasioni nel passato recente. A preoccupare potrebbe essere appunto questo cambiamento repentino di temperatura dal basso all'alto e viceversa che, oltre a favorire lo scioglimento della neve, potrebbe scatenare precipitazioni diffuse nei prossimi giorni. Intanto almeno fino alle 19 di ieri la situazione è apparsa sotto controllo nei vari comuni della vallata. Per quanto riguarda la frana di Migliana, il primo cittadino, Ilaria Bugetti tiene a sottolineare che mercoledì scorso ha avuto «un incontro con il comitato spiega - dove ho fatto presente a tutti che il movimento nell'ultimo periodo non ha dato origine a casi gravi. Chi dovesse avere problemi tuttavia è stato invitato a segnalarcelo per darci modo di intervenire tempestivamente». NEL FRATTEMPO proprio riguardo la frana di Migliana «nel mese di febbraio cominceranno i lavori sul primo lotto, grazie ai 240mila euro finanziati dalla Regione. Abbiamo peraltro avuto l'assicurazione dalla stessa Regione, che arriverà un'altra tranche di fondi che ci permetterà di lavorare anche sul secondo lotto». Ad essere avvisate «le 27 famiglie coinvolte conclude Bugetti le quali hanno firmato un'ulteriore richiesta di autocertificazione per monitorare e quantificare i danni». Passando, infine, alla frana in località Ponte di Colle generata sabato scorso, la Provincia sta continuando a lavorare per arginare il problema. Stessa situazione anche sulla Sp2 all'altezza della Carigiola, dove la situazione dello smottamento che, inizialmente aveva chiuso il collegamento con Luiciana, sembra sotto controllo. Nicola Picconi Image: 20140128/foto/6362.jpg

Gubbio, continua lo sciame sismico I cittadini «sentinelle» sul web**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Gubbio, continua lo sciame sismico I cittadini «sentinelle» sul web"*Data: **28/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 16

Gubbio, continua lo sciame sismico I cittadini «sentinelle» sul web Umbria: racconti via mail all'Istituto di Geofisica da 700 residenti

GUBBIO EUGUBINI, popolo di «sismologi». Dopo 5 mesi di scosse, travagli notturni e ricorso ai tranquillanti, più di 700 persone del comprensorio eugubino-gualdese e dell'Alta Umbria sono diventati «corrispondenti» fissi di un servizio molto innovativo dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia di Roma, dal nome eloquente «Ho sentito il terremoto». Gli studiosi contattano la popolazione via e-mail, appena le strumentazioni dell'Istituto registrano accelerazioni del suolo e raccolgono le segnalazioni sugli effetti e la percezione della gente normale: vibrazione, movimento dei lampadari, boato e altri dati che vengono classificati e interpretati per realizzare mappe del risentimento sismico. «DAL PUNTO DI VISTA di chi le propone spiega Valerio De Rubeis, uno dei responsabili del servizio, su una rivista specializzata servono a raccogliere informazioni e dati. Ma dall'altro punto di vista, la popolazione, chiunque vi partecipa trova un modo per conoscere un fenomeno e ricevere informazioni che sono più approfondite e più dettagliate di quelle che normalmente si possono trovare su quell'argomento». Un modo per stare informati e scongiurare il peggio. DOPO la scossa di magnitudo 4 registrata a Gubbio il 22 dicembre, 760 persone hanno inviato le proprie segnalazioni; mentre dopo la scossa di 3.3 registrata a Gubbio il 23 gennaio, poco dopo le 8 del mattino, 121 persone hanno compilato, nel giro di pochi minuti, il questionario inviato dall'Ingv, fornendo dettagli sulla propria posizione ed esperienza. Non solo eugubini, ma anche cittadini di Perugia, della fascia appenninica, di Gualdo Tadino e Città di Castello. Un centinaio i questionari compilati il 7 gennaio e una ventina per ognuno dei terremoti più piccoli. In tutta Italia sono 18mila i corrispondenti, autori di oltre mezzo milione di segnalazioni dal 2007. Per registrarsi e contribuire a questo progetto sperimentale c'è il sito www.hosentitoilterremoto.it. Le informazioni possono essere inviate anche attraverso una app per smartphone per dispositivi Android, quando si è in assenza di un computer. NELL'EUGUBINO prosegue intanto l'attività microsismica, con decine di scosse ogni giorno, spesso non percepite dalla popolazione, mentre sembrano diradarsi i picchi, cioè si allunga l'intervallo tra un scossa superiore a 3 e l'altra. «Il fenomeno è da considerare un buon segnale spiega padre Martino Siciliani, responsabile dell'osservatorio «Bina» possiamo parlare di un'attenuazione che lascia sperare in un esaurimento, anche se le scosse proseguiranno ancora per qualche settimana». Un diradarsi degli eventi che gli studiosi dell'osservatorio perugino mettono in relazione con l'esperienza dell'Alto Tevere l'anno scorso. Beatrice Vergari Image: 20140128/foto/8346.jpg

«La chiesa di San Filippo Neri riaprirà a primavera»**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"«La chiesa di San Filippo Neri riaprirà a primavera»"*Data: **28/01/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 16

«La chiesa di San Filippo Neri riaprirà a primavera» SPOLETO LA PROMESSA DELL'ARCIVESCOVO BOCCARDO DURANTE LA VISITA DI IERI

SPOLETO «LA CHIESA di San Filippo Neri sarà restituita alla cittadinanza in primavera». Ad annunciarlo è stato l'Arcivescovo, Renato Boccardo (nella foto), durante la visita guidata di ieri in chiesa. «È nostra intenzione ha affermato Boccardo celebrare la prima messa subito dopo Pasqua, durante la visita pastorale, che interesserà il vicariato della città». I lavori di restauro presero il via diversi anni fa, subito dopo il terremoto del 1997, che provocò ingenti danni, anche di carattere strutturale. Gli interventi di restauro hanno riguardato innanzitutto le operazioni di messa in sicurezza e consolidamento, effettuate grazie ai fondi sul terremoto (2,8 milioni di euro), ma sono stati eseguiti anche molti dei lavori pittorici. La chiesa è oggi dotata di nuovi impianti di illuminazione e riscaldamento, e oltre al restauro dell'altare originale, verrà allestito un secondo altare centrale. Grazie alla Fondazione Carispo sono stati restaurati gli altari laterali; interventi significati sono stati effettuati sull'altare maggiore, sulla cupola e sulla sacrestia. Durante i recenti lavori, sui muri sono stati rinvenuti anche i nomi degli spoletini, che, oltre 50 anni fa, avevano ritinteggiato le pareti della chiesa (Sebastiani, Ferdinando Proietti, Franco Fabiani). Oltre alla sistemazione degli arredi sacri, dovrebbero essere ultimati i restauri di alcuni dipinti, ma al momento mancherebbero i fondi. Per questo l'arcivescovo fa un appello alla sensibilità degli spoletini. La cifra approssimativa per riportare uno dei dipinti agli antichi splendori si aggirerebbe sui 6mila euro, ma alcuni interventi potrebbero superare anche i 10mila euro. Daniele Minni

Betti: «Doveroso ringraziare i vigili»**La Nazione (ed. Viareggio)***"Betti: «Doveroso ringraziare i vigili»"*Data: **28/01/2014**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 5

Betti: «Doveroso ringraziare i vigili» COMUNE DOPO IL MALTEMPO E LE MANIFESTAZIONI

LA SETTIMANA scorsa è stata movimentata e il sindaco Leonardo Betti si sente di formulare dei ringraziamenti. "I fenomeni atmosferici dello scorso weekend sicuramente "straordinari", la tensione sotto il Comune da parte di nuclei familiari sgombrati dalle forze dell'ordine per aver occupato negli anni appartamenti destinati all'emergenza abitativa, hanno messo a dura prova non solo la nostra città ma anche la sua sicurezza ed il suo quieto vivere. Accanto a me, in questi 10 giorni ho sempre avuto moltissime persone, dalla Protezione Civile alla Polizia di Stato, dalle associazioni di volontariato ai Vigili del Fuoco, dai dipendenti comunali ai carabinieri, ma permettetemi un ringraziamento particolare al nostro corpo di vigili urbani, silenzioso ma attento e presente ogni momento per garantire ordine ".

La casa degli sposi? Sta franando Carrai: l'emergenza non è finita**La Nazione (ed. Viareggio)***"La casa degli sposi? Sta franando Carrai: l'emergenza non è finita"*Data: **28/01/2014**

Indietro

CAMAIORE pag. 8

La casa degli sposi? Sta franando Carrai: l'emergenza non è finita Sei milioni di danni sono stati stimati dal Comune I PIU' SFORTUNATI sono moglie e marito, freschi di matrimonio, abitanti a Pedona, o meglio nella zona sotto il paese, nell'area di Monte Moneta: la frana ha infatti gravemente danneggiato la loro abitazione. «Non so se hanno già ricevuto la notizia dai parenti dice l'assessore alla Protezione civile del comune di Camaiore, Carlo Alberto Carrai : sta di fatto che al rientro in Italia avranno una sgradita sorpresa...». L'assessore Carrai ha fatto anche ieri un sopralluogo nella zona della frana che ha interessato la parte più bassa del paese e la situazione per sua stessa ammissione, confortata anche dalle stime e della valutazioni dei geologi «non è semplice: diciamo pure molto grave». Non solo a Moneta ma anche in altre borgate del comune di Camaiore che escono da una settimana molto difficile. «CI SONO ANCORA sottolinea l'assessore Carlo Alberto Carrari diverse famiglie evacuate ma contiamo di poter trovare una soluzione a stretto giro. Non sarà facile perché il territorio è ancora martirizzato da frane e smottamenti nonostante alcuni interventi di somma urgenza». Intanto il comune di Camaiore ha fatto una stima dei danni pubblici subiti e la somma per difetto arriva a oltre sei milioni di euro. «PURTROPPO spiega Carrai da soli non potremo mai farcela: è necessario che la Regione faccia la sua parte». Sei milioni di euro per rimettere in sesto le borgate di Agliano, Peralla, Bozio, Contra, Santa Lucia. Senza dimenticare la strada di Pedona che continua a presentare smottamenti. Oppure lungo la via Provinciale per la Valfreddana, all'altezza del Purgatorio, dove la ferita della montagna è ancora molto fresca. Tra l'altro, il Comune è già pronto a mettere in moto tutta la macchina della Protezione civile, visto che sono annunciate nei prossimi giorni nuove perturbazioni. Image: 20140128/foto/2588.jpg

Vitoio, Sos dagli abitanti rimasti isolati «Occorre ripristinare la pista di cava»**La Nazione (ed. Viareggio)***"Vitoio, Sos dagli abitanti rimasti isolati «Occorre ripristinare la pista di cava»"*Data: **28/01/2014**

Indietro

PIETRASANTA pag. 11

Vitoio, Sos dagli abitanti rimasti isolati «Occorre ripristinare la pista di cava» MALTEMPO I RESIDENTI SONO COSTRETTI A MUOVERSI SOLTANTO A PIEDI

FRANA Il cantiere per ripristinare la strada per Vitoio. Nella foto piccola, Leo Mutti con Fabio Simonini

ORE 11: la nebbia arriva impietosa e avvolge una frazione che è già sparita da dieci giorni, rendendo ancor più cupa una situazione di isolamento molto pesante. Poi, pian piano, il manto biancastro si dirada, riporta alla luce ferite che verranno rimarginate chissà quando e lascia il posto a una pioggia non meno odiosa di quella che ha causato la gigantesca frana che ha distrutto la viabilità principale in due punti nella notte tra il 18 e il 19 gennaio. La gente di Vitoio, poco più di trenta anime, alza lo sguardo al cielo e chiede pietà. La rabbia è tanta perché sanno che la natura fa il suo corso ma spesso è l'uomo a metterci del suo. «Questa strada risale agli anni '80 ricordava ieri Leo Mutti e di colpo è come se fossimo tornati indietro, quando per muoverci bisognava usare antiche mulattiere e sentieri. Oggi inutilizzabili perché non c'è mai stata manutenzione. Sono infatti vent'anni che siamo in queste condizioni, con le strade piene di crepe, lunghi tratti senza guard-rail, le foglie dei castagni buttate e lasciate nelle fossette anche per un lustro. Problemi detti e ridetti a tutte le amministrazioni comunali: parole al vento, purtroppo». Mutti non ha più la freschezza dei vent'anni e non può muoversi, ma anche lui ha bisogno di tutto: cibo, pellet per alimentare la stufa, medicine. «Tra il borgo e le nuove scalette in legno, formate da oltre cento scalini, ripide e piene di fango prosegue ci sono almeno 400 metri e la gente per andare a casa impiega una ventina di minuti, spesso portando sacchetti pesanti. Gli adulti arrivano in cima col fiatone: come fanno bambini e anziani a muoversi? Dovrebbero ripristinare la pista di cava chiusa un decennio fa». MENTRE dalla nebbia sbucca un gruppo di cittadini con tanti sacchetti in mano («cosa aspettano a pulire le mulattiere?», urlano), Armandina Giannelli guarda il tetro panorama del paese: «Per noi pensionati l'unico problema sono il cibo e le medicine, ma è molto peggio per chi lavora e va a scuola, i commenti li sento tutti i giorni. Ho provato anch'io a fare le scalette in legno, ma una volta può bastare: ero distrutta». Lamenti raccolti anche dal consigliere comunale indipendente Fabio Simonini, residente nella vicina Solaio. «Dicono che per sistemare le due frane ci voglia più di un anno. L'importante è che ogni 7-10 giorni i nostri amministratori vengano a Vitoio per aggiornare i cittadini e per non farli sentire mai soli». Daniele Masseglia

Image: 20140128/foto/2633.jpg

polizia municipale agenti al fianco degli alluvionati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Polizia municipale Agenti al fianco degli alluvionati

BONDENO Due pattuglie al giorno, in servizio attivo nelle zone alluvionate dall'esondazione del Secchia, in provincia di Modena. Con uomini e mezzi della Protezione Civile situati nelle località colpite, a supporto delle autorità e delle popolazioni locali. Un grande sforzo collettivo, che sta caratterizzando il corpo intercomunale di polizia municipale dell'Alto Ferrarese, assieme a quelli di Cento e Vigarano, ed anche i numerosi volontari della stessa Protezione Civile. «Ci siamo assunti l'impegno, pur in orari disagiati, di fornire un servizio nelle zone colpite dall'alluvione - spiega il comandante del corpo intercomunale, Stefano Ansaloni, il quale coordina anche la Protezione civile dell'Alto Ferrarese -. Siamo presenti nei centri alluvionati con due pattuglie quotidianamente, impegnate per lo più in orari serali e notturni. Complessivamente, l'Emilia-Romagna - dice ancora il comandante Ansaloni - ha inviato sul posto 50/60 agenti, soprattutto da Ravenna, ma dei quali una quota significativa arriva dall'Alto Ferrarese. Grazie anche al coinvolgimento dei volontari delle nostre parti, che sono un'altra ventina, abbiamo mobilitato al campo base di Bastiglia (nel Modenese) anche la nuova segreteria mobile, attualmente donata alla Protezione civile dalla Lega Nord. Uomini e mezzi - prosegue Ansaloni - hanno avuto il loro battesimo in un'area duramente colpita, ma dove la situazione sta gradualmente migliorando. Il fatto di poter disporre dei materiali della Protezione civile anche in territori limitrofi al nostro, in così breve tempo, sta a significare che questi sono a disposizione di chiunque ne abbia la necessità e che il nostro progetto di sicurezza funziona. Saremo impegnati - conclude Ansaloni - almeno fino ai prossimi giorni con turni nelle ore serali e notturne, quindi un impegno importante, poi vedremo - ; sulla base delle richieste delle autorità locali e del coordinamento». (mi.pe.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

assunzioni dopo terremoto, il pd vuole chiarezza

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

BONDENO - IN MUNICIPIO

Assunzioni dopo terremoto, il Pd vuole chiarezza

BONDENO Nella prossima seduta del consiglio comunale, in programma giovedì, il consesso civico sarà chiamato a rispondere all'interpellanza presentata da consigliere pd Giovanni Nardini, nel merito del personale a tempo determinato assunto dal Comune, con risorse messe a disposizione dalla Regione, a seguito del terremoto. Una misura resa possibile a tutti i Comuni dell'Alto Ferrarese, attraverso un'apposita convenzione con l'Unione dei Comuni Reno Galliera, passata dallo stesso consiglio. «Delle 39 del 2013 - osserva Nardini nel suo intervento - solo tre unità lavorative sono state assunte da una graduatoria in essere (quella del concorso da istruttore direttivo del settore tecnico); le altre 36, nonostante il maggior costo a carico dell'amministrazione comunale, sono state assunte con contratto di somministrazione, ignorando la graduatoria intercomunale di istruttore amministrativo in essere, appositamente fatta. Se, almeno, i primi 15/20 classificati disponibili della graduatoria, fossero stati assunti per il post sisma, il Comune avrebbe avuto a disposizione personale oggettivamente preparato a cui dare la possibilità di accrescere le proprie competenze. Restano da capire i criteri utilizzati per decidere quali incarichi prorogare anche per l'anno 2014 (con meno risorse a disposizione) a scapito di altri. Inoltre, perché alla risorsa di personale a tempo determinato impiegata come agente di polizia municipale, non sia stato rinnovata, nonostante l'organico sotto dimensionato della polizia municipale. Probabilmente, solo alcuni rinnovi sono stati fatti guardando alle reali necessità, mentre altri - conclude Nardini - hanno seguito logiche diverse». (mi.pe.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il volontariato si lamenta risorse pubbliche in calo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Il volontariato si lamenta Risorse pubbliche in calo

Associazioni riunite a Comacchio per fare il punto della situazione Farinelli: «Mancanza di sensibilità del Comune verso le tematiche sociali»

comacchio

Il mare d inverno, rassegna di film

Prosegue a Comacchio la rassegna intitolata Il mare d inverno che si svolge nella sala polivalente San Pietro di palazzo Bellini. Si tratta di una mini rassegna cinematografica sul mare d inverno che fa da cornice a storie d amore e sentimenti. Domani con inizio alle 21 sarà proiettato il film Dieci inverni di Valerio Mieli. La rassegna che era iniziata l 8 gennaio con il film se mi lasci ti cancello di Michel Gondry Eternal Sunshine of the spotless mind si concluderà il 5 febbraio con il film intitolato Non lasciarmi di Mark Rom.

COMACCHIO Si sono date appuntamento giovedì sera nel teatro delle Stimate di via Sambertolo le associazioni di volontariato comacchiesi, con il preciso intento di interrogarsi e confrontarsi sul loro futuro, alla luce del progressivo calo di risorse pubbliche disponibili. «Da mesi recepisco lamentele dal mondo del volontariato commenta Armando Farinelli, presidente del Coordinamento volontariato comunale comacchiese, nonché promotore dell incontro -, tant è che si è deciso di chiamarle a raccolta, per ascoltare problemi e difficoltà comuni». Alla riunione erano presenti una cinquantina tra presidenti ed esponenti di Acti, Avis, Anmi di Comacchio, Legambiente, compagnie dialettali Al Batal e Al Pasarat, Coro Trepponti, Confraternita femminile San Vincenzo De Paoli, Associazione pro Sud Sudan, Caritas, Canoa Club di Comacchio, A.W.A., Protezione Civile Trepponti, Teatro Insieme, Unitalsi e Coordinamento volontariato comunale comacchiese. Durante il confronto «è emerso ciò che è sotto gli occhi di tutti aggiunge Farinelli-, e mi riferisco alla mancanza di sensibilità del Comune verso le tematiche sociali. Al di là del fattore economico, che ha portato ad azzerare i contributi alle associazioni di volontariato, le associazioni hanno concordato nel richiedere un incontro urgente con il sindaco, sottoponendogli un documento congiunto, che prepareremo a giorni». Si fa avanti con forza, da parte del volontariato comacchiese, la volontà di un maggiore coinvolgimento, fermo restando che «non siamo imprese private sottolinea Farinelli e non ci possiamo esporre economicamente ad organizzare manifestazioni, perché non abbiamo introiti. Il nostro impegno è sì volontario, ma si deve tenere in dovuto conto che ci sono spese da sostenere, anche cospicue, quando si allestiscono eventi». Durante l incontro, la sofferenza maggiore sarebbe stata rilevata dal settore sportivo e da quello che segue la terza età, «perché non possono gravare sulle famiglie per svolgere le loro attività». L esigenza più sentita e condivisa dai partecipanti all incontro è quella di rivendicare un maggiore sostegno da parte del Comune di Comacchio soprattutto «prendendo in considerazione nella loro interezza i progetti, con la totale copertura economica richiesta. In un periodo di crisi profonda come questo, - conclude Farinelli -, si fa fatica a trovare degli sponsor che possano dare una mano». L incontro che nel breve sarà richiesto con il sindaco Marco Fabbri punta ad esaminare tutte le criticità e a trovare una soluzione condivisa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

- *Figurine*

gli stanziamenti dello stato Spiccioli e catastrofi Le agevolazioni fiscali generose per interventi antisismici servono anche a ridurre le spese che lo Stato si trova a sostenere quando purtroppo i terremoti accadono davvero. In sette anni, dal 2005 al 2012 lo Stato ha stanziato solo 963 milioni di euro. Solo perché è bastato il terribile terremoto nell'Aquilano del 6 aprile 2009 con i suoi 308 morti e 1.500 feriti e le sue sofferenze inaudite a rendere quasi vano l'intervento finanziario della Repubblica: i danni, con approssimazione, si calcolano il 10 miliardi di euro.

Futuro del Campo di Marte, sopralluogo Comune-Provincia**Lucca In Diretta.it***"Futuro del Campo di Marte, sopralluogo Comune-Provincia"*Data: **27/01/2014**[Indietro](#)

Futuro del Campo di Marte, sopralluogo Comune-Provincia Lunedì, 27 Gennaio 2014 15:15 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Un sopralluogo agli edifici dell'ospedale Campo di Marte per condividere i progetti per la sua riqualificazione una volta che l'Asl avrà trasferito i reparti al San Luca e l'area resterà a disposizione per essere recuperata. La visita è prevista per giovedì prossimo (30 gennaio) alle 10,30: parteciperanno rappresentanti del consiglio comunale di Lucca ma anche di quello provinciale. All'appuntamento prenderanno infatti parte i membri delle commissioni urbanistica e lavori pubblici di Palazzo Santini, insieme ai consiglieri delle commissioni urbanistica e sociale della Provincia di Lucca. Un sopralluogo che fa seguito alla richiesta che era stata avanzata dallo stesso Stefano Baccelli al presidente del consiglio comunale, Matteo Garzella, nell'ambito del dibattito istituzionale sul futuro del Campo di Marte.

La riunione delle commissioni sarà anche la sede per analizzare in concreto il master plan realizzato dai tecnici di Palazzo Ducale che propone il trasferimento nelle aree che l'Asl deve dismettere della Questura, di due caserme dei carabinieri e della protezione civile, per realizzarvi un polo della sicurezza, a fianco di un'area a verde, da recuperare a parco pubblico (Leggi). L'idea del Comune è tuttavia diversa: Palazzo Orsetti pensa di realizzare al campo di Marte un polo per la riabilitazione e un centro fitness mentre non tramonta ancora l'ipotesi di trasferire qui alcune scuole superiori (Leggi). Difficile sembra per ora trovare una sintesi, ma anche questo è l'obiettivo, si dice, del sopralluogo congiunto agli edifici del Campo di Marte. Il dibattito è infatti ancora aperto, visto che lo stesso sindaco Alessandro Tambellini a escluso di voler procedere in "scelte dirigistiche" nell'indicare il futuro assetto dell'area, a due passi dal centro storico. E' con questo obiettivo che viene confermato per il 31 gennaio la riunione a Palazzo Orsetti con i rappresentanti della Provincia di Lucca, l'Asl, ma anche le categorie e i comitati.

Allagamenti: 240 gli sfollati ancora assistiti, quasi tutti alloggiati in albergo

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Allagamenti: 240 gli sfollati ancora assistiti, quasi tutti alloggiati in albergo"*Data: **27/01/2014**[Indietro](#)» **Bassa modenese - Modena**

Allagamenti: 240 gli sfollati ancora assistiti, quasi tutti alloggiati in albergo

27 gen 2014 - 43 letture //

Gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile sono scesi a 240. In gran parte sono abitanti di Bastiglia e Bomporto e quasi tutti sono alloggiati in albergo: dopo la chiusura del centro di accoglienza di Carpi e quella alla parrocchia del Gesù redentore di Modena restano aperti solo i rimanenti centri a Modena. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile di Marzaglia, hanno gestito l'assistenza a oltre 1500 persone.

Modena: la cooperativa sociale Pomposiana comincia a liberare la sede da fango ed acqua

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Modena: la cooperativa sociale Pomposiana comincia a liberare la sede da fango ed acqua"*

Data: 27/01/2014

[Indietro](#)» **Bassa modenese - Modena**

Modena: la cooperativa sociale Pomposiana comincia a liberare la sede da fango ed acqua

27 gen 2014 - 66 letture //

Sono proseguiti per tutto il week end i lavori di ripristino dei mezzi e attrezzature nella sede centrale della cooperativa sociale Pomposiana, in strada Canaletto a Modena. Una parte dei mezzi speciali bloccati dal fango e dai detriti portati dalla corrente è stata liberata e trasportata presso officine specializzate per tentarne il recupero. I mezzi elettrici, otto in totale, sono invece destinati sicuramente alla rottamazione. «Nella giornata di domenica, grazie anche all'aiuto volontario di cittadini e persone vicine alla nostra cooperativa, è stato possibile continuare lo sgombero dei locali interni per poter iniziare l'aspirazione dell'acqua e del fango, mentre l'intervento di mezzi della protezione civile e di aziende private ha permesso di far defluire verso le campagne circostanti parte dell'acqua ancora presente nella sede – spiega il presidente della Pomposiana Maurizio Marcon. Oggi (lunedì 27 gennaio) siamo entrati con lo spurgo per cominciare a lavare i locali interni aspirando acqua e fango. Nonostante siano stati ripuliti alcuni accessi ai capannoni e alle strutture, il fango rimane ancora un problema per il transito dei mezzi. Inoltre – continua Marcon – i tratti asfaltati e gli stradelli di accesso alla sede sono fortemente danneggiati. Anche l'area destinata alle coltivazioni biologiche e la serra annessa risultano gravemente colpite, essendo situate proprio a venti metri dall'argine. Al momento attuale non è possibile prevedere se e quando questa attività potrà ripartire, mentre le altre attività – conclude il presidente della cooperativa sociale Pomposiana – sono in buona parte già ricominciate».

URBER: 10mila ettari di territorio allagati. I consorzi scaricano 9 milioni di metri cubi d'acqua

Modena 2000 | URBER: 10mila ettari di territorio allagati. I consorzi scaricano 9 milioni di metri cubi d acqua

Modena2000.it

""

Data: 27/01/2014

Indietro

» **Ambiente - Bassa modenese - Modena**

URBER: 10mila ettari di territorio allagati. I consorzi scaricano 9 milioni di metri cubi d acqua

27 gen 2014 - 77 letture //

Ad una settimana dall'emergenza alluvione nella provincia di Modena, Urber stila un primo bilancio dell'operato sul territorio gravemente colpito e che ha visto il Consorzio della bonifica Burana impegnarsi in un operato di entità straordinaria.

L'ondata di piena che si è riversata sulla Bassa modenese ha allagato ben diecimila ettari di territorio, sia agricolo che urbanizzato, e il Consorzio ha scaricato l'eccezionale quantità di 9 milioni di metri cubi di acqua attraverso i propri impianti. Notevole inoltre il dispiego di forze umane, preziose risorse grazie alle quali è stata correttamente affrontata la difficile situazione: 100 uomini tra tecnici, esperti e personale direttivo che, attivi 24 ore su 24 per tutta la durata dell'emergenza, hanno consentito di gestire nel migliore dei modi tutti i punti della rete scolante, controllando e verificando ogni singolo contesto ed arginando così in tempo utile qualsiasi ulteriore condizione di criticità.

Il Presidente del Consorzio della bonifica Burana Francesco Vincenzi, insieme al consiglio di amministrazione del Consorzio stesso, esprime soddisfazione per l'operato di tutta la struttura consortile che si è adoperata senza risparmiarsi nel fronteggiare l'emergenza e ringrazia la Regione, i Comuni, le Forze dell'Ordine tutte e la Protezione Civile per la stretta collaborazione.

Tutto questo, come sottolineato da Urber, è l'evidente dimostrazione dell'impiego dei contributi dei cittadini consorziati in favore delle opere della salvaguardia e della messa in sicurezza di tutto il territorio. La rete infatti è di norma deputata al defluire delle sole acque piovane; per questo i contributi dei consorziati sono commisurati all'esercizio della rete di bonifica per il drenaggio che avviene sul territorio e non per eventi di così eccezionale portata e di acque non di competenza. Il contributo dei consorziati si è dunque rivelato prezioso per il controllo dell'emergenza.

Alluvione, Favia: "I vertici Aipo vengano a riferire in Regione"

Modena 2000 | Alluvione, Favia: I vertici Aipo vengano a riferire in Regione

Modena2000.it

""

Data: 27/01/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

Alluvione, Favia: I vertici Aipo vengano a riferire in Regione

27 gen 2014 - 44 letture //

Un audizione urgente dei vertici Aipo in Regione. E questa la richiesta del consigliere regionale indipendente Giovanni Favia presentata questa mattina al presidente dell'Assemblea legislativa, Palma Costi. Favia ha chiesto che i responsabili dell'Agenzia interregionale per il fiume Po siano ascoltati al più presto all'interno della Commissione Territorio, Ambiente e Mobilità per spiegare che tipo di interventi sono stati messi in campo prima e dopo l'alluvione che ha colpito la Bassa Modenese.

Credo che ascoltare i vertici dell'Aipo sia di fondamentale importanza per comprendere e ricostruire quello che è accaduto - spiega Favia -. In questi giorni stiamo assistendo a una serie di interventi sulla stampa, non ultima l'intervista del direttore generale di Aipo Luigi Fortunato, che a mio modo di vedere non contribuiscono a fare chiarezza sul ruolo svolto dall'agenzia prima e dopo l'alluvione. Per questo ho chiesto che venga svolta al più presto un'audizione urgente dei vertici di Aipo in commissione, in modo da dare a loro la possibilità di illustrarci in modo chiaro e diretto le cause dell'esondazione del fiume Secchia, un report sui lavori di manutenzione effettuati e da effettuare sugli argini e, infine, come intendono intervenire per il futuro.

Inoltre sempre oggi ho presentato un'ulteriore interrogazione per chiedere un intervento immediato con un piano d'azione straordinario anticipando fondi governativi ed europei per il ciclo di programmazione 2014-2020, visto che il fondo di Protezione civile è già esaurito - conclude Favia -, chiedendo anche alla giunta di avviare una seria valutazione dei progetti di pubbliche previste sul territorio, prima tra tutte l'autostrada regionale Cispadana, che deve essere abbandonata.

Ottimo risultato per la raccolta di generi di necessità organizzata da La Calzetta: 90 scatoloni per le zone alluvionate

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Ottimo risultato per la raccolta di generi di necessità organizzata da La Calzetta: 90 scatoloni per le zone alluvionate"*Data: **27/01/2014**

Indietro

» **Sassuolo**

Ottimo risultato per la raccolta di generi di necessità organizzata da La Calzetta: 90 scatoloni per le zone alluvionate

27 gen 2014 - 79 letture //

Ottimo risultato per la raccolta di generi di prima necessità svolta dall'Associazione La Calzetta in collaborazione con il Conad di via Bologna sabato scorso, 25 gennaio. In tutto sono stati raccolti 90 scatoloni di generi, seguendo le indicazioni della Protezione Civile e dei Coc dei comuni interessati.

Il bilancio della raccolta vede: 131 confezioni di candeggina e ammoniac, 106 confezioni di carta igienica, 227 confezioni di detergenti per igiene personale, 281 confezioni di detergenti per la casa, 59 di detergenti per vetri, 207 paia di guanti di gomma, 11 ricambi per mocio, 124 panni per pavimenti, 44 rotoloni di carta, 117 rotoli di sacchi per immondizia, 3 spazzole per scope, 178 confezioni di spugne e panni, 58 pezzi di teleria per la casa, 87 confezioni di tovaglioli di carta.

Sono, inoltre, state raccolte 180 bottiglie di acqua, 7 mocio, 7 pale, 28 scope, 27 spazzettoni.

I 90 scatoloni sono stati consegnati, nella giornata di ieri, domenica 26 gennaio, da parte dei VOS, Volontari della Sicurezza, direttamente al CoC, Centro Operativo Comunale, di Bomborto.

La raccolta, organizzata dall'Associazione La Calzetta in collaborazione con il Conad di via Bologna e con il patrocinio del Comune di Sassuolo, ha visto, oltre alla collaborazione dei Vos, anche il contributo dell'Associazione Amici di Simone (di Venezia) e di un gruppo di ragazzi di Fumane (Verona), già particolarmente attivi l'occasione del Terremoto del 2012, che hanno raccolto ed inviato stivali, badili e materiali per la pulizia, per le zone alluvionate.

Allagamenti: a Bomporto riaperto il ponte

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Allagamenti: a Bomporto riaperto il ponte"*Data: **27/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Allagamenti: a Bomporto riaperto il ponte

27 gen 2014 - 85 letture //

E' stato riaperto nella notte tra domenica 26 e lunedì 27 gennaio il ponte di Bomporto sulla strada provinciale 1 tra Bomporto e Ravarino. Aperta anche la diramazione che collega il ponte stesso con la strada provinciale 2 Panaria bassa che dal pomeriggio di domenica 26 gennaio è tutta percorribile compreso il ponte vecchio di Navicello. Il ponte di Bomporto era rimasto chiuso al fine di mantenere la strada il più libera possibile dal traffico per agevolare le operazioni di sgombero e trasporto dei materiali derivanti dalle pulizie di abitazioni e attività.

Alle ore 7 di lunedì 27 gennaio è stata aperta al traffico esclusi i mezzi pesanti superiori ai 35 quintali il tratto della strada statale 12 Canaletto tra Bastiglia e via Munarola, ripristinando in questo modo il collegamento tra Bastiglia e il capoluogo passando per Albareto.

La strada è percorribile nei due sensi di marcia ma solo da autovetture, furgoni e dai mezzi di soccorso. Circolazione vietata per i mezzi pesanti. I controlli saranno effettuati dalla Polizia municipale di Modena, da quella dell'Unione Comuni del Sorbara, dalla Polizia provinciale e da volontari della Protezione civile.

Resta chiuso il tratto della statale 12 tra Modena e San Matteo per consentire i lavori sull'argine del Secchia. Chiuso anche il ponte dell'Uccellino a Modena a causa delle operazioni di cantiere.

Rabboni: colpito pesantemente il comparto agricolo. Persi i seminativi, compromessa la produzione del Lambrusco

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Rabboni: colpito pesantemente il comparto agricolo. Persi i seminativi, compromessa la produzione del Lambrusco"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena**

Rabboni: colpito pesantemente il comparto agricolo. Persi i seminativi, compromessa la produzione del Lambrusco

27 gen 2014 - 60 letture //

“Servono risorse per ristorare tutti i danni mobili e immobili, con procedure più snelle rispetto a quelle del terremoto. Si tratta di una tragedia che si è abbattuta su un territorio già duramente provato dal sisma e che ha colpito in modo particolare il settore agricolo”. Lo ha detto oggi a Bologna l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni. Una richiesta avanzata dal presidente della Regione Vasco Errani e che Rabboni ha voluto ricordare in apertura del convegno sul nuovo Psr 2014-2020. Frumento, orzo, segale sono andati persi; compromessa la produzione del Lambrusco di Sorbara, in difficoltà anche la frutticoltura e gli allevamenti. Questa la sintetica stima dei danni fatta da Rabboni, che ha sottolineato: “se il terremoto aveva parzialmente risparmiato colture e campi, l'alluvione ha invece pesantemente compromesso un'agricoltura di eccellenza”.

E mentre il Governo ha riconosciuto all'Emilia-Romagna 19 milioni di euro per la messa in sicurezza del nodo idraulico Secchia-Panaro, Rabboni nel fare il punto sulle iniziative in corso ha ricordato in particolare il decreto con cui Errani ha dato il via alla ricognizione dei danni e del relativo fabbisogno economico e alla costituzione di una Commissione scientifica composta da esperti universitari di comprovata esperienza e competenza per analizzare le cause della rottura dell'argine del fiume Secchia.

Spi/Cgil Mirandola, "A due anni dal sisma": nuovo incontro mercoledì prossimo a Mirandola

Modena 2000 | Spi/Cgil Mirandola, A due anni dal sisma : nuovo incontro mercoledì prossimo a Mirandola

Modena2000.it

""

Data: 27/01/2014

Indietro

» **Bassa modenese**

Spi/Cgil Mirandola, A due anni dal sisma : nuovo incontro mercoledì prossimo a Mirandola

27 gen 2014 - 83 letture //

Iniziati giovedì 16 gennaio proseguono sino a metà febbraio gli incontri/tavole rotonde per parlare di bisogni e aspettative, curiosità e necessità informative dei pensionati dell'Area Nord nel processo di ricostruzione post-terremoto.

“A due anni dal sisma” è il titolo del ciclo di iniziative messo in campo da tutte le leghe pensionati Spi/Cgil dei 10 comuni dell'Area Nord, dopo aver sondato nei mesi scorsi gli anziani del territorio attraverso la distribuzione capillare di questionari. Gli incontri sono rivolti principalmente alla popolazione anziana, ma sono aperti a tutta la cittadinanza.

Giovedì 16 gennaio la prima iniziativa su “Misure di sicurezza in caso di eventi sismici”.

Venerdì 24 gennaio il convegno su “La mancanza dei luoghi di aggregazione come problema del territorio”.

Il terzo incontro si tiene mercoledì 29 gennaio sul tema “La Mirandola che sogniamo. Le idee dello Spi/Cgil per la ricostruzione della città”, alle ore 14.30 presso la sala consiliare di Mirandola.

La relazione introduttiva è di Maria Giovanna Neri coordinatrice Lega Spi/Cgil Mirandola. Intervengono Maino Benatti sindaco di Mirandola, l'ingegnere Carlo Santacroce di Tecnocoop e Paola Foschieri titolare del negozio di abbigliamento Donna Più. Conclude Tania Scacchetti segretario generale Cgil Modena.

In febbraio, il 7 e il 12, sono previste due tavole rotonde moderate dalla giornalista di Prima Pagina Elena Guidetti.

Venerdì 7 febbraio si affronta il tema “Anziani e sicurezza: un problema sociale”. L'incontro è alle ore 14.30 presso la Sala polivalente di San Prospero in via Chiletto. Il dibattito è introdotto dal saluto del sindaco di San Prospero Mario Ferrari. Al dibattito intervengono Vito Capasso comandante dei Carabinieri di San Prospero, Renza Barani presidente Federconsumatori Modena, Maria Cristina Ferraguti assessore Comune di Cavezzo, la dottoressa Elisa Bergonzini psicologa ASL Distretto sanitario Area Nord. A conclusione della tavola rotonda è previsto il buffet per tutti i partecipanti.

Ultimo incontro mercoledì 12 febbraio con la tavola rotonda sul tema “Salute oggi. Fisica, psicologica, sociale”, sempre il pomeriggio alle ore 14.30 presso la Sala del Comune di Concordia. Porta il saluto il sindaco di Concordia Carlo Marchini. Partecipano al dibattito il dottor Giuseppe Martinelli psicologo ASL Distretto sanitario Area Nord, le assistenti sociali Brunella Bianchini e Mara Andreoli, il sindaco di San Possidonio Rudi Accorsi e Alfredo Sgarbi della segreteria provinciale Spi/Cgil Modena. A conclusione della tavola rotonda buffet per tutti i partecipanti.

I 5 incontri promossi dei pensionati Spi/Cgil Area Nord nascono da un progetto di partecipazione e coinvolgimento degli iscritti sulla progettazione post-terremoto. L'iniziativa è partita lo scorso autunno con la distribuzione di un questionario a parecchie centinaia di pensionati e pensionate dove erano riportate semplici domande sui loro interessi.

Dalle risposte e dalla discussione che ne è scaturita, è emersa la necessità di affrontare temi i più vari che riguardano appunto i rapporti familiari, i luoghi comuni di aggregazione, l'identità territoriale, la sicurezza urbana, la salute (anche di tipo mentale, ad es. il disagio psicologico), la politica locale.

Ne è emerso un quadro complesso e variegato di aspettative, che ha spinto il gruppo di lavoro dello Spi/Cgil ad affiancare alle assemblee congressuali delle leghe Spi partite in questi giorni in vista del Congresso provinciale Cgil del 4-5 marzo anche questi 5 incontri di carattere culturale, politico e ricreativo.

<ãu

Alluvione, il punto sui lavori nei canali per favorire il deflusso

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Alluvione, il punto sui lavori nei canali per favorire il deflusso"*Data: **28/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione, il punto sui lavori nei canali per favorire il deflusso

27 gen 2014 - 152 letture //

L'acqua proveniente da una residua area allagata a sud di via Chiaviche nel territorio di Bastiglia sta tuttora lentamente defluendo dai varchi aperti sul Cavo Argine; per completare il deflusso i varchi restano aperti nella notte per essere chiusi probabilmente martedì 28 gennaio.

Chiuso lunedì 27 gennaio il varco sul canale Naviglio a Bastiglia, aperto nei giorni scorsi per favorire il deflusso delle acque in un'ampia zona rurale tra Bastiglia e Bomporto.

Nelle zone rurali di Bomporto sempre martedì 28 gennaio sarà completata la chiusura del varco sul Cavo Minutara, aperto per raccogliere le acque nella zona compresa tra la provinciale 2 e il fiume Panaro.

Tutti gli interventi sugli argini sono effettuati da Aipo con il coordinamento del Centro unificato di Protezione civile a Marzaglia.

<au

asili ed elementari riaperti ma tanti ancora non se la sentono

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- Cronaca

Asili ed elementari riaperti ma tanti ancora non se la sentono

Ieri il primo giorno di lezione a Bastiglia dopo una settimana, molte le assenze tra bambini e docenti Gli scolari più scossi assistiti da Protezione Civile e Croce Rossa: «Si sbloccheranno facendo disegni»

l'emozione dei piccoli L'amarezza prima dell'ingresso nelle classi: È il nostro destino: prima il terremoto poi il fiume in casa

I GENITORI CONVINTI I nostri figli sono sconvolti più in questi giorni che quando la terra tremò Una ripartenza veloce è quello che ci vuole

di Gabriele Farina wBASTIGLIA «È il nostro destino: prima abbiamo avuto il terremoto, ora l'alluvione». Parola di uno... scolaro delle elementari di Bastiglia, uno dei bambini che ieri rientravano in classe. Come lui tanti, non tantissimi, per la verità. Alcuni dei bambini sono rimasti a casa o in albergo, magari perché i genitori non potevano accompagnarli. Gli altri sono rientrati a scuola con l'Esercito alle spalle e la Protezione Civile a fianco. Nelle aule, neppure tutte le insegnanti hanno risposto all'appello. Il servizio è stato comunque garantito, grazie anche al coordinamento delle Protezione Civile e al supporto della Croce Rossa. I volontari hanno permesso poi di recuperare i registri che erano nell'ala ancora inagibile. C'erano maestre che a ora di pranzo dovevano tornare a casa per continuare a lavare pavimenti e vestiti. «Adesso andiamo in classe e facciamo i disegni», ha detto una di loro agli scolari per incoraggiarli all'ingresso. Dopotutto, tornare a lezione è stato il primo passo verso la vita normale. «Rispetto al terremoto, i bambini sono più segnati - ha spiegato un genitore, Giancarlo Plessi - per loro è meglio rientrare a scuola. Le famiglie devono lavorarci: i bambini vedono le reazioni degli adulti, capiscono che si comportano in modo diverso, alcuni piangono. Se tornando da scuola parlano della lezione e del disegno è meglio». «Bisogna ripartire - ha concordato Daniele Campagnoli - è un segnale per tutti, così si evita di fare la muffa a casa. Noi abbiamo buttato tutto, anche noi dobbiamo ripartire». «A parte i volontari - ha aggiunto Mauro Papa - nessuno ci dà una mano a livello di istituzioni. È un bene che i bambini ricomincino la scuola: così stanno più tranquilli e non devono vedere garage, cantine e case infangate». «Ottimo ripartire adesso - ha concluso Francesco Cappelli - è un segno importante, non solo per i bambini. Capisco però che qualche maestra non sia venuta». Domenica, prima della messa con il vescovo, un insegnante aveva discusso con il sindaco dell'opportunità di far ricominciare le lezioni quando ancora le case erano immerse nel fango, con le maestre impegnate in casa. «Ripartiamo dalle scuole» era stato il messaggio principale lanciato da Sandro Fogli dopo la riapertura del municipio. Le lezioni tuttavia non sono ricominciate per tutti gli scolari, anche perché si lavora ancora per ripristinare la viabilità delle zone agricole, molte auto sono inutilizzabili e nelle case si combatte il fango. E non tutti sono ripartiti nella loro sede. L'asilo nido comunale si è trasferito al secondo piano della Polivalente Forum. I bimbi ieri erano nei loro banchi, tranquilli, come se le immagini dell'alluvione fossero alle spalle. Tra giochi e merende, il loro primo nuovo giorno è trascorso con l'affetto di maestre ed educatrici e il supporto della Croce Rossa. I volontari hanno gestito da venerdì i lavori all'asilo. La loro presenza è stata richiesta alla scuola d'infanzia paritaria Santa Maria Assunta, i cui bambini potrebbero iniziare già domani in polisportiva. Dalla Croce Rossa è giunto anche un appello per la gestione dell'asilo. Occorrono sedie e tavolini, materassini e fasciatoio, pannolini, cuscini morbidi e giochi. Agli sportelli del Comune, intanto, continuano ad arrivare le richieste per il riconoscimento dei danni. Il municipio mette a disposizione un documento da compilare, a cui vanno allegate le foto degli oggetti danneggiati. Continuano anche i lavori nelle case. Novità poi sulle strade: è tornata transitabile (a parte per i mezzi pesanti) la Statale 12, da Mirandola ad Albareto, passando per via Munarola. Aperte la Panaria Bassa e la Carpi-Ravarino, con eccezione dei mezzi pesanti sul ponte tra Bomporto e Casoni e Ravarino. Via Albareto resta non transitabile, in entrambe le direzioni.

neve e disagi al traffico per il ghiaccio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Neve e disagi al traffico per il ghiaccio

SESTOLA Nevica da ieri pomeriggio, a tratti, sulle località dell'Alto appennino e sulle piste del Cimone. La protezione civile ha diramato un' allerta neve dalle 19 di ieri sera, valida per 37 ore. Al termine dei fenomeni dovrebbero depositarsi al suolo fra i 15 e i 40 centimetri di coltre bianca. Al Comprensorio del Cimone, dopo un week end di sole splendente e tantissime presenze registrate domenica grazie ai 30 cm di neve fresca caduta venerdì, non aspettavano altro. «Con questa nevicata dovremmo essere a posto per un po' - ha detto il direttore Luigi Quattrini - Da sabato, inoltre, abbiamo messo in funzione i cannoni spara neve grazie alle basse temperature. Adesso riusciremo ad aprire tutte le piste e tutti gli impianti, compreso Montecreto». Secondo il meteorologo Luca Lombroso, «le nevicata dovrebbero cessare già dal pomeriggio di oggi, per poi riprendere, dopo una pausa, da domani pomeriggio. Altra pausa e nuovi fiocchi riprenderanno in appennino da giovedì sera». Questa sera invece, con i primi rasserenamenti sono attese gelate diffuse. Secondo la protezione civile «potrebbero diventare difficoltose le condizioni di circolazione sulla rete stradale».

la strada ai rimborsi è tutta da costruire: tempi molto lunghi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- Cronaca

La strada ai rimborsi è tutta da costruire: tempi molto lunghi

Lo stato di calamità porterà solo i fondi per l'emergenza. Servirà poi un provvedimento per indennizzare i cittadini. La promessa del presidente Errani («Riconosceremo tutti i danni») è soltanto l'inizio di una lunga strada che dovrebbe portare, ma il condizionale è d'obbligo, all'indennizzo generalizzato dei danni provocati dall'alluvione. Ai cittadini, in questi giorni, vengono distribuiti i moduli per sintetizzare ciò che è andato perduto. Per le strutture murarie e gli impianti, inoltre, sarà necessario allegare anche una perizia asseverata di un tecnico abilitato mentre resta tutta da decifrare come avverrà la strategia del rimborso per i beni materiali. È per quello che diventa fondamentale fotografare tutto, ancora prima di libersarsene. La documentazione visiva potrebbe dare una mano semmai il parlamento stanzierà fondi per i cittadini. Al momento, infatti, si attende ancora la dichiarazione dello stato di calamità: la dovrebbe sancire il Consiglio dei ministri di venerdì. Un provvedimento che sbloccherà almeno i primi 15 milioni necessari a gestire la prima emergenza (costi delle forze dell'ordine, delle associazioni, degli alloggi per gli sfollati) e a rimborsare i lavori di chiusura della falla dell'argine del Secchia. Ma ci si fermerà qui. Da lì in poi partirà un'altra lunga battaglia, già sperimentata dai terremotati, che si sono visti ampliare gli indennizzi passo passo con decine di provvedimenti legislativi. La Regione, infatti, insieme ai parlamentari dovrà sollecitare il governo a disporre un fondo specifico per la Bassa, evitando che capiti come già avvenuto altrove dove nessun euro è mai arrivato nelle tasche dei cittadini. Ma i tempi della politica si conoscono e non combaciano mai con le esigenze della popolazione. Tra Bastiglia e Bomporto c'è chi vorrebbe subito i soldi per ripartire, risistemare casa, riaprire i negozi, ma non sarà così, deve essere chiaro per evitare di illudere le persone. «Servono risorse per ristorare tutti i danni mobili e immobili, con procedure più snelle rispetto a quelle del terremoto. Si tratta di una tragedia che si è abbattuta su un territorio già duramente provato dal sisma e che ha colpito in modo particolare il settore agricolo», ha detto l'assessore regionale all'agricoltura, Tiberio Rabboni, confermando indirettamente che la certezza dei soldi ancora non c'è. Frumento, orzo, segale sono andati persi; compromessa la produzione del Lambrusco di Sorbara, in difficoltà anche la frutticoltura e gli allevamenti. Questa la sintetica stima dei danni fatta da Rabboni, che ha sottolineato: «se il terremoto aveva parzialmente risparmiato colture e campi, l'alluvione ha invece pesantemente compromesso un'agricoltura di eccellenza». Rabboni - nel fare il punto sulle iniziative in corso - ha ricordato in particolare il decreto con cui Errani ha dato il via alla ricognizione dei danni e del relativo fabbisogno economico: solo con una stima veritiera si procederà alla seconda fase del piano, quello delle richieste vere, a servizio dei cittadini. @francescodondi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

restano 240 sfollati assistiti a bastiglia si chiude l'argine

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 28/01/2014

Indietro

IL BILANCIO

Restano 240 sfollati assistiti A Bastiglia si chiude l'argine

Gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile sono scesi a 240. In gran parte sono abitanti di Bastiglia e Bomporto e quasi tutti sono alloggiati in albergo: dopo la chiusura del centro di accoglienza di Carpi e quella alla parrocchia del Gesù redentore di Modena restano aperti solo i rimanenti centri in città. Sono in corso le operazioni di chiusura del varco sul canale Naviglio a Bastiglia, aperto nei giorni scorsi per favorire il deflusso delle acque in un'ampia zona rurale tra Bastiglia e Bomporto. Restano aperti invece i due varchi sul Cavo Argine che tuttora permettono alle acque defluire dalle campagne dove i livelli nella notte tra domenica e lunedì si sono ridotti sensibilmente. Nelle zone rurali di Bomporto è in corso la chiusura del varco sul Cavo Minutara, aperto per raccogliere le acque tuttora presenti nella zona compresa tra la Panaria Bassa e il fiume Panaro. Il deflusso delle acque da questa zona viene effettuato con motopompe scaricando nel canale Panarolo.

<ãu

le regole di base per ogni cittadino

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Le regole di base per ogni cittadino

il vademecum

Per le civili abitazioni, di norma si rimborsano le prime abitazioni e si ammettono solo le fatture di impianti e lavori strutturali, gli arredi sono esclusi. Le pertinenze esterne di solito non sono contemplate. Per le aziende si rimborsano le scorte, le materie prime, gli arredi, i macchinari e i lavori strutturali. I rimborsi variano sino al 75%, a seconda del settore di impresa e della tipologia di materiali. Le auto ottengono un rimborso, a patto di nuovo acquisto, sul valore dell'usato secondo valutazione. Quattroruote - Prestate sempre attenzione agli allerta meteo e alle prescrizioni della Protezione Civile, alcune aree rimangono ancora a rischio - Denunciare ai carabinieri e al Comune elenco danni e smarrimenti documenti - Fotografare beni mobili, immobili, arredi e interni. - Richiedere ispezione dei pompieri e dei vigili urbani degli immobili - Fare inventario scritto di quanto perduto e preventivo per restauri - Create un archivio in cui scannerizzate / fotocopiate tutto - Per le partite Iva: denuncia presso Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza - Fare pressione presso autorità per riconoscimento stato di calamità, ciò che può agevolare il post alluvione è Ordinanza Presidente del Consiglio Ministri - Per le aziende che debbano conferire in discarica i beni irrecuperabili è importante comunicarlo all'Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza con 5 giorni di anticipo - Le aziende facciano immediata richiesta di rimborso alla Camera di Commercio - Se avete tempo, spazio e possibilità: lavate tutto perché non tutto è perduto - I lavori svolti in economia non sono riconosciuti come rimborsabili - Per ogni nuovo acquisto o riparazione richiedere sempre fattura - Pagare sempre con assegno o carta di credito anche per importi piccoli - Conservare scontrini ed estratti conto bancari per dimostrare la tracciabilità dei pagamenti effettuati per le riparazioni - Auto e moto irrecuperabili devono essere rottamate; la loro vendita o cessione a qualsiasi titolo esclude la possibilità di rimborso. Sono ammesse a rimborso le fatture di riparazione (con franchigia) - Consultare la vostra assicurazione e consultate la vostra banca, le casse rurali e le banche di credito cooperativo solitamente offrono condizioni favorevoli per mutui e prestiti - Chiedere sempre l'assistenza di un commercialista o di un tecnico consulente - Per danni rilevanti richiedere una perizia giurata di un professionista - Per i rimborsi esistono franchigie e massimali sia per i beni privati che aziendali - Se siete aderenti a qualche ordine professionale verificate l'esistenza di uno specifico fondo di solidarietà - Verificate la possibilità di ricorrere a un legale con un'azione collettiva - Costituire un comitato con pagina facebook per fare informazione e allacciare rapporti con altri territori e cittadini alluvionati - Come comitato scrivete e prendete contatto con tutti i livelli di amministrazioni e istituzioni regionali e nazionali - Create una lista di giornalisti, organizzate eventi e conferenze stampa per ottenere visibilità e considerazione dai media classici - Come comitato trattate uno sconto sui nuovi acquisti presso fornitori di attrezzature o arredi

È stata riaperta via munarola

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 28/01/2014

Indietro

ALBARETO

È stata riaperta via Munarola

Ripristinato il collegamento Modena-Bomporto, ma solo per le auto

Ieri mattina ha riaperto al traffico, dopo la chiusura causata dagli allagamenti, via Munarola. È stato così ripristinato il collegamento tra il capoluogo e Bastiglia passando per Albareto. La strada è percorribile nei due sensi di marcia, ma solo dalle autovetture, da furgoni (fino ai 35 quintali) e dai mezzi di soccorso. Circolazione vietata per i mezzi pesanti. I controlli saranno effettuati dalla polizia municipale di Modena, da quella dell'Unione del Sorbara e dalla polizia provinciale, le squadre saranno integrate da volontari della Protezione civile. Via Munarola rappresenta un'alternativa alla statale 12 Canaletto, ancora chiusa per i lavori all'argine del Secchia e per gli interventi di ripristino che dovrà realizzare Anas. Rimangono chiuse anche le strade comunali nella zona di San Clemente, ancora parzialmente allagate. Ancora chiuso il ponte di Bomporto lungo la strada provinciale 1 tra Bomporto e Ravarino al fine di mantenere la strada il più libera possibile dal traffico, con lo scopo di agevolare le operazioni di sgombero e trasporto dei materiali derivanti dalle pulizie di abitazioni e attività sia a Bomporto che a Bastiglia.

un disastro per la cooperativa pomposiana: 8 mezzi elettrici da buttare, altri in officina

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Un disastro per la cooperativa Pomposiana: 8 mezzi elettrici da buttare, altri in officina

Sono proseguiti per tutto il week end i lavori di ripristino dei mezzi e attrezzature nella sede centrale della cooperativa sociale Pomposiana, in strada Canaletto a Modena. Una parte dei mezzi speciali bloccati dal fango e dai detriti portati dalla corrente è stata liberata e trasportata presso officine specializzate per tentarne il recupero. I mezzi elettrici, otto in totale, sono invece destinati sicuramente alla rottamazione. «Nella giornata di domenica, grazie anche all'aiuto volontario di cittadini e persone vicine alla nostra cooperativa, è stato possibile continuare lo sgombero dei locali interni per poter iniziare l'aspirazione dell'acqua e del fango, mentre l'intervento di mezzi della protezione civile e di aziende private ha permesso di far defluire verso le campagne circostanti parte dell'acqua ancora presente nella sede» spiega il presidente della Pomposiana Maurizio Marcon. Ieri sono iniziati i lavori per ripulire gli interni. «Nonostante siano stati ripuliti alcuni accessi ai capannoni e alle strutture, il fango rimane ancora un problema per il transito dei mezzi. Inoltre - continua Marcon - i tratti asfaltati e gli stradelli di accesso alla sede sono fortemente danneggiati».

l'esercito dei volontari "choosy"

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- Cronaca

L'esercito dei volontari choosy

Bastiglia. Lavorano 24 ore al giorno, autotassandosi e pulendo le case dal fango

BASTIGLIA Assistenza h24. Tra i tanti volontari che hanno scelto di affiancare la Protezione Civile e i professionisti degli aiuti c'è stato anche chi ha messo le tende. In via Gramsci c'è una roulotte in cui i giubbini arancioni forniscono aiuti mattina e sera. «Tutto è cominciato lunedì - ha affermato Lara Martinelli, la volontaria che si è occupata dell'organizzazione - quando abbiamo organizzato la liberazione dei cavalli. Da allora ci siamo organizzati, autofinanziandoci, per dare una mano ai bastigliesi in difficoltà». Davanti all'ingresso ci sono generi di prima necessità, strumenti per pulire case segnate dalla piena (come secchi e spazzoloni), sacchetti per gettare i rifiuti. Non mancano i prodotti alimentari, a partire da zucchero e pasta, detersivi e disinfettanti. Di notte c'è anche chi rimane a dormire per essere pronti a partire l'indomani. Durante il weekend si sono mossi almeno trenta volontari, da Modena e dalla Provincia. Studenti e lavoratori, ma soprattutto cittadini solidali. I giovani sono tantissimi. «Ci chiamano choosy, schizzinosi - ha affermato un laureato in Giurisprudenza che ha lasciato lo studio per venire abbracciare lo scopettone - vogliamo far vedere che noi giovani abbiamo voglia di impegnarci». «Siamo in prima fila - ha aggiunto Benedetta Checco - nonostante i nostri impegni». «Siamo tutti amici che dedicano il loro tempo - ha concluso Valentina Camurri - abbiamo anche organizzato un centro a Modena Due, ci stiamo autofinanziando. È un impegno che dà soddisfazioni». (g.f.)

tornacanal: municipio e casa della salute non si spostano

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Tornacanal: municipio e Casa della salute non si spostano

Entro la settimana gli uffici ospitati ai piani superiori del Comune ritorneranno al Tornacanal: lo staff dell'amministrazione è in attesa che Telecom effettui la cablatura delle linee telefoniche, mentre le altre utenze sono state ripristinate. In aggiunta, sarà necessario sostituire una caldaia che, essendo stata danneggiata dall'inondazione, necessita di essere cambiata. Discorso diverso, invece, per l'anagrafe e per l'ufficio scuola che si trovavano al piano terra del Tornacanal: questi uffici sono stati trasferiti, infatti, in via Verdi, 10. Oggi è previsto invece il rientro al Tornacanal della direzione didattica che è in attesa a sua volta del ripristino delle linee telefoniche danneggiate a seguito dell'alluvione. Anche la Casa della salute si trova al primo piano dell'edificio ed è impegnata nella risistemazione e nella conta dei danni. «Siamo riusciti però a portare in salvo le attrezzature - commenta la coordinatrice Fausta Guidetti - mentre la parte degli arredi e dei documenti è stata danneggiata». Ma l'Ausl (almeno per ora) non si muoverà. «La maggior parte delle attività - ha affermato Mariella Martini, direttore generale dell'azienda - si svolge al primo piano (che non è stato interessato dalla piena del 19 gennaio). Siamo in fase di valutazione del danno, non risulta che al momento il centro abbia subito conseguenze negative. Il terremoto - ha ricordato Martini - ha interessato un'area vasta e ha richiesto numerose opere di ristrutturazione. L'area colpita dall'alluvione è grande, ma è stata danneggiata solo la Casa della salute di Bomporto».

bellei: È stato un disastro annunciato

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- Cronaca

Bellei: «È stato un disastro annunciato»

Bomporto. L'imprenditore della Cantina della Volta dovrà gettare 20mila bottiglie di lambrusco e tini

BOMPORTO «Il lambrusco è uno dei vini più amati del mondo ma non è profeta in casa propria perché chi avrebbe il compito di effettuare la manutenzione del territorio dimostra di non averne cura. Anzi, dimostra di non amarlo per niente. Bisognava prevedere questo disastro che ci aveva già colpito altre volte». È sul piede di guerra Cristian Bellei, noto imprenditore del settore vitivinicolo, titolare della Cantina della Volta di via per Modena, sommersa dalla piena del Secchia, nonostante l'azienda sorga a pochissimi metri dal Naviglio e non tanto distante dal Panaro. Nella cantina, dalla quale sono partiti per il mondo gioiellini quali il lambrusco di Sorbara rimosso, al momento dell'inondazione, c'erano 20mila bottiglie pronte per la vendita che ora dovranno essere completamente buttate, tini con vini in fermentazione, il cui stato sarà tutto da verificare. In aggiunta, a 100 metri dalla cantina sorge l'abitazione di Bellei, finita anch'essa sott'acqua. «È un disastro: stiamo cercando di recuperare qualcosa - dice Cristian mentre guarda le fotografie rovinare dall'alluvione, una delle quali riporta il fondatore della cantina, Luciano Bellei, intento a scrutare l'inondazione degli anni Settanta - I mobili antichi si sono tutti rovinati, così come i fucili che uso per andare a caccia, le pareti si sono impregnate d'acqua e siamo riusciti a salvare pochissime cose. Ed ora per proseguire l'attività ci baseremo sulla nostra appendice esterna a Sorbara». Bellei parla di incuria nella manutenzione del territorio e di incapacità di prevedere un disastro annunciato. «Si dovrebbe difendere un patrimonio inestimabile che costituisce l'orgoglio del territorio. Non ci si dovrebbe impegnare soltanto a ritirare i premi che derivano dalla coltivazione del nostro vitigno per antonomasia - prosegue Bellei - ma studiare al meglio i sistemi di prevenzione di queste tragedie per la nostra economia dalle quali, come abbiamo già fatto in passato, ci dovremo rialzare da soli. Questa situazione dura da anni: Bomporto è un catino e l'acqua è passata negli stessi punti delle altre inondazioni. C'era chi aveva proposto un progetto per deviare il corso del Naviglio, ma è caduto nel dimenticatoio. Nei prossimi giorni prenderò contatti con l'avvocato Iasonni per vedere come muovermi dopo questo disastro». (s.a.)

i picconi per spaccare il ghiaccio nelle celle frigorifere allagate

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

I picconi per spaccare il ghiaccio nelle celle frigorifere allagate

Nel polo industriale di Villavara decine di aziende sono potute rientrare nei capannoni solo ieri. Danni incalcolabili, i volontari aiutano a sistemare. E c'è grande paura per la contabilità distrutta, il modengelo e il calcio. La squadra del Pozza, dove gioca il figlio del proprietario, si è data da fare: ma stare a -25 gradi è impossibile.

Assicurazioni proibitive. Zona a rischio, le compagnie non vogliono perderci e propongono polizze a prezzi altissimi. Il caso della Pantos.

di Francesco Dondi wBOMPORTO È stata l'ultima zona industriale accessibile. Mentre gli sfortunati colleghi di Bomporto e Bastiglia si riprendevano le loro aziende - con tutti i danni, la rabbia e la disperazione del caso - a Villavara restava impossibile entrare. La polizia municipale bloccava la strada, chiusa per l'imponente laguna d'acqua che ancora invade i campi di San Clemente e che fino a domenica è stata pompata in campagna per permettere la riapertura della Panaria Bassa. Qualche impavido, magari scortato dai vigili del fuoco, è riuscito ad inoltrarsi tra le decine di capannoni per avviare le prime pulizie. E di fronte si è trovata solo devastazione. «Già mercoledì - spiega Silvano Zanni della ModenGelo - eravamo in azienda. Le nostre celle frigo sono state invase dall'acqua che a 25 gradi sotto zero si è immediatamente ghiacciata. Tutta la merce che si trovava nei bancali a terra è irrecuperabile. Abbiamo dovuto farci strada con i picconi, distruggendo il ghiaccio. Ma lavorare a quelle temperature è pressoché impossibile, dopo dieci minuti bisogna uscire. I ragazzi (ci sono 17 dipendenti e altri 10 collaboratori) sono stati strepitosi, senza di loro non avremmo mai potuto riprendere a consegnare subito». I danni devono ancora essere quantificati, servirà tempo. «Dovrò mettermi a tavolino con il magazziniere per controllare ogni bancale. In compenso avevamo tutti i furgoni inservibili, si erano riempiti d'acqua. Così li trainavo nelle zone asciutte e da lì un carrattrezzo li portava in officina per cambiare batterie e filtri. Tra l'altro una cella che pesa tonnellate è stata spostata di almeno dieci centimetri dalla forza dell'acqua, credo sia stato complessivamente peggio del terremoto». Nel piazzale, ora adibito a discarica e mentre gli operai puliscono i bancali, c'è anche spazio per i ringraziamenti a quei volontari che sono arrivati fin qui. «Alcuni amici di mio figlio, che gioca a calcio a Pozza, sono venuti. Si sono messi a disposizione, non so come ringraziarli». Ma alla ModenGelo, così come alla Pantos di via XXV Aprile e nelle tante altre aziende, già si insinua un altro spettro: il fisco. Gli archivi cartacei di anni e anni di lavoro sono imbibiti d'acqua, impossibili da recuperare. Un accertamento fiscale immediato significherebbe multe assicurate. «È tutto inzuppato - spiega Uber Riccò, dell'azienda specializzata in tagli delle lamiere al pantografo - I computer sono inservibili, per fortuna abbiamo salvato il server principale, ma se non ci rimettiamo al lavoro in fretta sarà un disastro ulteriore. I clienti non possono attendere, li capisco. Assicurazioni? Qui siamo in zona alluvionabile, ci sono polizze altissime e magari non coprono neanche il danno. Lo abbiamo già vissuto con il terremoto». Dall'altra parte della strada, invece, i residenti continuano a pulire le abitazioni. L'acqua è arrivata ad un'altezza di 170 centimetri, ha invaso e devastato tutti i piani terra. Sabina Pontegavelli è fuggita di casa, attraverso una finestra al primo piano soltanto lunedì. Domenica è tornata nella sua abitazione e ora, insieme alla famiglia, getta tutto. Le spugne si inzuppano, spazzi fango e ne appare altro: devastazione doppia per lei che è anche titolare della pasticceria. Il sapore della pazienza. E di pazienza ne servirà ancora tanta.

Ravenna, allerta di livello 1 per neve dalle ore 19

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Ravenna, allerta di livello 1 per neve dalle ore 19"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

» Ravenna - 27/01/2014

Ravenna, allerta di livello 1 per neve dalle ore 19

Il Comune è pronto ad attivare mezzi spargisale e spazzaneve al verificarsi del fenomeno che, stando alle previsioni, nella nostra zona dovrebbe essere di moderata entità

(Nel primo pomeriggio di oggi il servizio di Protezione civile della Regione Emilia Romagna ha diramato un'allerta meteo, di livello 1, per fenomeni nevosi nel nostro territorio dalle 19 di oggi alle 8 di mercoledì prossimo. (Il Comune di Ravenna è pronto ad attivare il piano neve con mezzi spargisale e spazzaneve al verificarsi del fenomeno che, nel Ravennate, stando alle previsioni, dovrebbe essere di moderata entità. Nessun altro provvedimento precauzionale appare al momento necessario. (L'amministrazione comunale tiene continuamente monitorata la situazione meteorologica provvedendo ad informare i cittadini mediante il sito www.comune.ra.it, facebook (Comune di Ravenna) Twitter, sms e comunicati stampa su eventuali misure necessarie dettate dall'evoluzione dei fenomeni.(

<ãu

Abruzzo. Inaugurazione anno giudiziario, Schirò: «a L'Aquila visibili i danni dei metodi non legali»

Abruzzo. Inaugurazione anno giudiziario, Schirò: «a L'Aquila visibili i danni dei metodi non legali» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: 27/01/2014

Indietro

GIUSTIZIA AGLI SGOCCIOLI

Abruzzo. Inaugurazione anno giudiziario, Schirò: «a L'Aquila visibili i danni dei metodi non legali»

«Non confondere le indagini con le sentenze definitive»

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. «Qualcuno ci ha provato a sostituire la legalità con l'opportunità, la discrezionalità, i risultati concreti conseguiti a qualunque costo. Gli effetti li abbiamo visti e li stiamo vedendo proprio qui all'Aquila».

E' la denuncia contenuta nella relazione sull'amministrazione della giustizia in Abruzzo presentata dal presidente della Corte d'Appello dell'Aquila, Stefano Schirò in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, in cui il magistrato fa presumibilmente riferimento alle inchieste sulla ricostruzione della procura aquilana, ultima delle quali quella che ha coinvolto per la prima volta il Comune capoluogo in relazione ad alcuni appalti.

«All'Aquila i danni causati da metodi apparentemente rapidi ed efficaci, ma non sempre legali, sono sotto gli occhi di tutti» ha continuato Schirò che nella relazione ha anche sottolineato, come «certamente deve essere assoluto, pieno e integrale il rispetto del principio costituzionale di presunzione di innocenza fino a sentenza di condanna passata in giudicato».

E poi ancora: «malgrado gli oltre quattro anni trascorsi dal terremoto del 6 aprile 2009 deve con amarezza constatarsi che il centro storico della città, cuore pulsante della sua vita culturale, della sua arte e della sua socialità, é ancora devastato e non è stato restituito ai cittadini, che sono segnati e provati da sfiducia e incertezza sul loro futuro». Il magistrato ha ricordato che lo scorso anno aveva auspicato una fattiva collaborazione tra le istituzioni per la rinascita della città e del circondario, in cui «anche l'Amministrazione della Giustizia intendeva fare la sua parte soffrendo essa stessa l'incertezza, la precarietà e lo smarrimento in cui versa la città», ma a distanza di un anno «stando agli eventi che hanno caratterizzato la vita pubblica della città nei mesi passati e anche di recente, dobbiamo purtroppo rispondere che questo clima di collaborazione e di regolare operosità non si è realizzato».

PROCESSI IN TEMPI BREVI

Schirò ha rivendicato l'impegno del Tribunale dell'Aquila per aver celebrato "in tempi brevi" i processi più importanti per i reati connessi al terremoto del 2009.

Il magistrato ha fatto riferimento ai processi per il crollo della Casa dello Studente (otto le vittime, quattro le condanne, quattro le assoluzioni e due non luogo a procedere in primo grado nel febbraio dello scorso anno); ai componenti della Commissione Grandi Rischi nel marzo 2009 (sette condanne nell'ottobre 2012); per il crollo della Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila (due condanne e cinque assoluzioni nel luglio dello scorso anno); per i crolli degli edifici privati di via Francesco Rossi e via Sturzo (quasi 50 nel complesso le vittime, due le condanne). «Alcuni di questi

Abruzzo. Inaugurazione anno giudiziario, Schirò: a L'Aquila visibili i danni dei metodi non legali

processi - ha detto il presidente della Corte d'Appello - particolarmente gravosi e tutti conclusi con sentenze di condanna».

LA RIMBORSOPOLI ABRUZZESE

Durante la cerimonia il presidente Schirò ha parlato anche delle indagini in corso sulla politica, da quella sulle presunte tangenti all'Aquila fino alla bufera sui rimborsi della Regione Abruzzo con 25 politici indagati: «Certamente dev'essere assoluto, pieno e integrale - ha detto - il rispetto del principio costituzionale di presunzione di innocenza fino a sentenza di condanna passata in giudicato. Totale deve essere il rispetto della magistratura verso l'autonomia della politica e del legittimo operato e delle legittime scelte delle sue istituzioni. Nessun giudizio anticipato ne' di condanna giuridica ne' di censura politica e sociale deve essere emesso prima che siano chiaramente accertati i fatti e non compete certo alla magistratura esprimere valutazioni politiche. Ma non può non osservarsi che la crisi delle istituzioni e la paralisi o il rallentamento del loro operato non sono quella risposta di regolare operosità e fattiva collaborazione di cui ci sarebbe invece necessità. Non dobbiamo dimenticare - ha detto sempre Schirò - che anche nell'amministrazione della cosa pubblica tutto si tiene. Se in un settore nevralgico si crea un vuoto di presenza e di azione legittima, tutto il sistema dell'apparato pubblico ne risente. Siamo chiamati a svolgere un gioco di squadra nel quale tutti devono impegnarsi nella stessa misura e nella stessa direzione, altrimenti è la resa complessiva del sistema che ne risente. E' possibile che in ogni settore dell'amministrazione pubblica, anche in quello della giustizia naturalmente, ci siano errori, disfunzioni, cadute di legittimità e di tenuta morale. Ma la risalita deve essere rapida, immediata, trasparente e inequivoca, perchè quello della fattiva e normale operosità, in un contesto di rigorosa legittimità, è un obiettivo primario ed essenziale. Ce lo chiedono i cittadini e la società civile in genere, che ci guardano e ci giudicano e ai quali abbiamo il dovere giuridico e morale di dare risposte adeguate alle esigenze di efficienza ormai indefettibili».

«CRESCONO LE INFILTRAZIONI MAFIOSE»

Crescono le infiltrazioni mafiose, alla luce dell'aumento dei reati di associazione di tipo mafioso «e comunque di criminalità organizzata», con i procedimenti della Direzione Distrettuale Antimafia dell'Aquila legati alla ricostruzione post sisma e al fenomeno della tratta internazionale di extracomunitari, soprattutto nel teramano. «Va confermato che l'Abruzzo - ha spiegato Schirò - è una regione gravemente colpita dal fenomeno della tratta e dello sfruttamento della condizione femminile e che, in particolare, diverse associazioni criminali sono dedite alla tratta internazionale. E' nota poi la presenza di famiglie rom stanziali, in precedenza dedite alla mera attività di spaccio di droga e negli ultimi anni organizzate in stabili collegamenti con gruppi criminali di altri distretti (campani e pugliesi), e stranieri (albanesi e romeni), che partecipano attivamente ai grandi traffici di stupefacenti».

In aumento anche i reati sull'indebita percezione di contributi e finanziamenti concessi dallo Stato, da altri Enti Pubblici e dalla Ue, nonché dei delitti contro la libertà sessuale, di stalking e maltrattamenti familiari. Costante il dato sugli altri reati di allarme sociale, come lo spaccio di stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione. Rilevante poi, secondo la relazione, permane il numero di omicidi colposi, sostanzialmente stabile, invece, il numero di reati contro la pubblica amministrazione.

PROTESTA AVVOCATI, ABBANDONANO AULE

Gli avvocati hanno fatto sentire la propria voce di dissenso. L'Organismo unitario dell'avvocatura (Oua) ha organizzato infatti, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, una serie di mobilitazioni ed i rappresentanti dell'avvocatura hanno letto un documento di protesta per le condizioni di degrado della giustizia e per quello che ritengono un vero e proprio "attacco" alla loro funzione e alla sua "rilevanza costituzionale"; hanno chiesto correttivi "seri e sostanziosi", alla riforma della geografia giudiziaria, ed hanno infine abbandonato l'aula.

I legali abruzzesi hanno abbandonato per protesta la cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario, denunciando «la condizione in cui versa la giustizia». L'uscita è stata annunciata dal presidente del Consiglio dell'Ordine Forense dell'Aquila, Carlo Peretti. «Ci sono 9 milioni di processi pendenti, riforme si sono succedute per una giustizia di serie A per chi se la può permettere e di serie B per chi no».

«Per risolvere - ha aggiunto - le fisiologiche criticità della giustizia nel nuovo disegno di legge, una delle novità prevede la possibilità di conoscere le motivazioni della sentenza di primo grado solo previo pagamento di una quota prestabilita, corrispondente a una parte del contributo unificato richiesto per il grado di giudizio seguente. In sostanza il giudice non emana più la sentenza completa, ma esclusivamente il dispositivo, con i riferimenti normativi e giurisprudenziali occorsi per risolvere la controversia. Se la parte vuole capire perchè abbia avuto torto o ragione ovvero voglia conoscere le motivazioni estese, invece, dovrà presentare relativa richiesta con tanto di saldo degli oneri pattuiti. Ormai - ha detto

Abruzzo. Inaugurazione anno giudiziario, Schirò: a L'Aquila visibili i danni dei metodi non legali

sempre Peretti - si assiste al disfacimento di coloro che professionalmente debbono confrontarsi ogni giorno con la trincea della giustizia: l'Ordine forense, asfissiato da numeri abnormi è diventato un ammortizzatore sociale così ridotto da quanti ritengono che la funzione difensiva è un fastidioso intralcio. L'ordine giudiziario troppo spesso in splendido isolamento a detrimento del proprio ruolo di garanzia ed indipendenza. Il corpo dei cancellieri e degli assistenti giudiziari mortificato e logorato da precarie condizioni lavorative sommerso da tonnellate di carte in rapido invecchiamento».

Aggressione con rapina in bar di Francavilla, in manette sette persone

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Aggressione con rapina in bar di Francavilla, in manette sette persone"

Data: **27/01/2014**

Indietro

IL FATTO

Aggressione con rapina in bar di Francavilla, in manette sette persone

La banda ha aggredito e rapinato un giovane poi danneggiato un'auto

Segui @PrimaDaNoi

CHIETI. Attimi di paura, ieri sera, davanti ad un bar ubicato in via Nazionale Adriatica, a Francavilla al Mare.

Sette uomini di età compresa tra i 25 e 35 anni, tutti di nazionalità rumena, hanno aggredito due connazionali con calci e pugni al termine di una discussione iniziata all'interno del locale e poi continuata all'esterno. Le urla ed i rumori provocati dal violento parapiglia hanno spaventato gli abitanti della zona che hanno subito chiamato il 112 facendo intervenire i Carabinieri della Stazione di Francavilla al Mare e del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Chieti.

Come ricostruito dagli uomini dell'Arma, i 7 uomini, tutti noti alle forze dell'ordine, per ragioni non ancora chiarite, poco prima avevano avuto una discussione animata all'interno del bar con i due connazionali, entrambi 25enni, anche loro noti alle forze dell'ordine, che, in breve tempo, è degenerata in una violenta lite, durante la quale i due malcapitati, dopo essere stati malmenati violentemente, sono stati costretti a fuggire per evitare conseguenze peggiori.

A quel punto il gruppo, non soddisfatto, si è scagliato contro un'Audi A4 parcheggiata davanti al bar all'interno della quale vi erano due donne di 20 e 21 anni, entrambe rumene, una delle quali moglie di uno dei due uomini picchiati. I 7 malviventi dopo aver preso a calci le portiere dell'Audi hanno sfondato il parabrezza anteriore dell'auto terrorizzando le due giovani rimaste nel veicolo. E' a quel punto che in soccorso delle due donne è arrivato un terzo connazionale di 26 anni, anche lui noto alle forze dell'ordine, a sua volta preso a calci e pugni dal gruppo che, nella circostanza, gli ha sottratto anche il giubbino che indossava, una catenina d'oro ed il portafogli con la somma contante di 1000 euro.

Il tempestivo intervento dei Carabinieri della Stazione di Francavilla al Mare e dei colleghi del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Chieti ha però impedito ai 7 malviventi di fuggire. I militari dell'Arma li hanno subito bloccati e, dopo aver ricostruito tutta la vicenda, li hanno tratti in arresto con le accuse di rapina aggravata, lesioni personali, violenza privata e danneggiamento. I tre connazionali aggrediti, rintracciati poi dai Carabinieri, sono stati medicati presso il pronto soccorso dell'ospedale di Chieti e giudicati guaribili in 7 giorni, i primi due, e in tre giorni il terzo. Il gruppo è stato invece associato alla casa circondariale di Chieti.

*Neve a Ravenna, scatta l'allerta meteo***Ravenna24ore.it***"Neve a Ravenna, scatta l'allerta meteo"*Data: **27/01/2014**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Neve a Ravenna, scatta l'allerta meteo > Neve a Ravenna, scatta l'allerta meteo

Inviato da R1 [1] il Lun, 27/01/2014 - 17:12

Neve a Ravenna, scatta l'allerta meteo

Dalle 19 del 27 gennaio

[2]

27 gennaio 2014 | Cronaca [3] | Ravenna [4] | Nel primo pomeriggio di oggi, comunica l'Amministrazione, il servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna ha diramato un'allerta meteo, di livello 1, per fenomeni nevosi nel nostro territorio dalle 19 di oggi alle 8 di mercoledì prossimo.

Il Comune "è pronto ad attivare il piano neve con mezzi spargisale e spazzaneve al verificarsi del fenomeno che, nel Ravennate, stando alle previsioni, dovrebbe essere di moderata entità.

Nessun altro provvedimento precauzionale appare al momento necessario.

L'Amministrazione comunale tiene continuamente monitorata la situazione meteorologica provvedendo ad informare i cittadini mediante il sito www.comune.ra.it, facebook (Comune di Ravenna) Twitter, sms e comunicati stampa su eventuali misure necessarie dettate dall'evoluzione dei fenomeni".

Tags: neve ravenna [5],

Meteo, allerta neve: Ravenna si prepara con lame e spargisale**RavennaToday**

"Meteo, allerta neve: Ravenna si prepara con lame e spargisale"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Meteo, allerta neve: Ravenna si prepara con lame e spargisale

Nell'avviso viene sottolineato come la fascia costiera potrebbe esser interessata da piogge o precipitazioni sotto forma di acqua mista a neve

Redazione 27 gennaio 2014

[Tweet](#)

Anche Ravenna potrebbe esser interessata dalla perturbazione nevosa che nella nottata tra lunedì e martedì attraverserà la Romagna. La Protezione Civile ha diramato un'allerta meteo di livello uno dalle 19 di lunedì alle 8 di mercoledì. Nell'avviso viene sottolineato come la fascia costiera potrebbe esser interessata da piogge o precipitazioni sotto forma di acqua mista a neve. Il Comune è pronto ad attivare il piano neve con mezzi spargisale e spazzaneve al verificarsi del fenomeno.

Nessun altro provvedimento precauzionale appare al momento necessario. L'Amministrazione comunale tiene continuamente monitorata la situazione meteorologica provvedendo ad informare i cittadini mediante il sito www.comune.ra.it, facebook (Comune di Ravenna) Twitter, sms e comunicati stampa su eventuali misure necessarie dettate dall'evoluzione dei fenomeni.

Neve, allerta della Protezione civile dalle 19 di oggi alle 8 di mercoledì

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Neve, allerta della Protezione civile dalle 19 di oggi alle 8 di mercoledì"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Neve, allerta della Protezione civile dalle 19 di oggi alle 8 di mercoledì

lunedì 27 gennaio 2014

Nel nostro territorio il fenomeno sarà di lieve entità

Nel primo pomeriggio di oggi il servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna ha diramato un'allerta meteo, di livello 1, per fenomeni nevosi nel nostro territorio dalle 19 di oggi alle 8 di mercoledì prossimo. Il Comune è pronto ad attivare il piano neve con mezzi spargisale e spazzaneve al verificarsi del fenomeno che, nel ravennate, stando alle previsioni, dovrebbe essere di moderata entità. Nessun altro provvedimento precauzionale appare al momento necessario.

L'Amministrazione comunale tiene continuamente monitorata la situazione meteorologica provvedendo ad informare i cittadini mediante il sito www.comune.ra.it, facebook (Comune di Ravenna) Twitter, sms e comunicati stampa su eventuali misure necessarie dettate dall'evoluzione dei fenomeni.

Riccione: contributi per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico**RiminiToday**

"Riccione: contributi per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Riccione: contributi per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico

Ammonta a due milioni di euro, per i soli comuni di Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Bellaria-Igea Marina la somma a disposizione per incentivare interventi di rafforzamento strutturale, demolizione e ricostruzione e miglioramento della tenuta anti-sismica di case ed edifici di civile abitazione

Redazione 27 gennaio 2014

[Tweet](#)

Scade il 15 febbraio prossimo, alle ore 12, il termine per presentare in Municipio le domande di ammissione ai contributi pubblici messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico negli edifici privati. Ammonta a due milioni di euro, per i soli comuni di Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Bellaria-Igea Marina la somma a disposizione per incentivare interventi di rafforzamento strutturale, demolizione e ricostruzione e miglioramento della tenuta anti-sismica di case ed edifici di civile abitazione.

Per aiutare i cittadini e i loro tecnici nella compilazione delle domande di ammissione ai contributi due funzionari della Regione Emilia-Romagna saranno a disposizione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia nella mattinata di giovedì, dalle ore 9,30 alle 13.

In arrivo neve e gelo: 37 ore di allerta, le Ferrovie si organizzano

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"In arrivo neve e gelo: 37 ore di allerta, le Ferrovie si organizzano"

Data: **28/01/2014**

Indietro

»News »Attualità

Meteo

In arrivo neve e gelo: 37 ore di allerta, le Ferrovie si organizzano

A Cesena previsti fino a 15 centimetri di precipitazioni, nevischio sulla costa ravennate

| Altro N. Commenti 0

27/gennaio/2014 - h. 19.18

EMILIA ROMAGNA - Allerta neve della protezione civile su tutta l'Emilia-Romagna. E' partita alle 19 di oggi e durerà 37 ore, sino a mercoledì. Le nevicate partiranno dai rilievi centro occidentali per poi estendersi verso la pianura.

Inizialmente le precipitazioni saranno deboli e a carattere nevoso fino a quota 600-700 metri.

Nel corso della nottata tra lunedì e martedì la quota neve si abbasserà rapidamente interessando tutta la pianura regionale, con eccezione della pianura ferrarese-ravennate e sulla costa più probabile mista a pioggia. Nel pomeriggio-sera di domani fenomeni in esaurimento e limitati ai rilievi romagnoli. A Parma e Cesena previsti 5-15 cm, con valori maggiori sul settore Reggio-Bologna. Nelle aree collinari e di montagna i quantitativi previsti sono compresi tra il 15 e i 40 centimetri.

Il rasserenamento nella serata di martedì determinerà un sensibile calo delle temperature e si avranno gelate diffuse fino alla mattinata di mercoledì. A causa delle basse temperature potranno verificarsi gelate anche sui tratti stradali interessati dalle nevicate, per questo potrebbero diventare difficoltose le condizioni di circolazione.

Le Ferrovie Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) per assicurare una corretta efficienza dell'infrastruttura ferroviaria ha attivato la fase di allerta del piano neve e gelo, in relazione alla particolare situazione meteo e allo "stato di attenzione" emesso dalla Protezione Civile. La fase di allerta interessa Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria. In particolare, a partire dalla mezzanotte di oggi, saranno attivi i Centri Operativi Territoriali, coordinati dalla Sala Operativa Centrale di RFI, che gestiranno le eventuali criticità provocate dal maltempo.

Previsti anche specifici controlli e attività sugli impianti ferroviari, con l'accensione delle scaldiglie e corse raschia ghiaccio, nelle ore notturne, per mantenere in efficienza le linee di alimentazione elettrica. Inoltre, sono allertate le squadre dei tecnici RFI per un pronto intervento in caso di necessità e quelle delle ditte appaltatrici per eliminare eventuali accumuli di neve dai marciapiedi delle stazioni. Rete Ferroviaria Italiana invita a tenersi informati sulla situazione della circolazione dei treni anche attraverso i canali di informazione del Gruppo, come fsnews.it, il quotidiano online di FS Italiane, ascoltando FSNews Radio, in diffusione sul web e in 400 stazioni, o collegandosi a @fsnews_it, il profilo Twitter

In arrivo neve e gelo: 37 ore di allerta, le Ferrovie si organizzano

di FS.

<ãu

Allerta neve per 37 ore: dalle 19 di oggi alle 8 di mercoledì 29 gennaio

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Allerta neve per 37 ore: dalle 19 di oggi alle 8 di mercoledì 29 gennaio"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

» Sassuolo

Allerta neve per 37 ore: dalle 19 di oggi alle 8 di mercoledì 29 gennaio

27 gen 2014 - 50 letture //

Allerta meteo per 37 ore dalla Protezione Civile, dalle ore 19 di questa sera e fino alle ore 8 di mercoledì 29 gennaio, per precipitazioni nevose.

“Il rapido approfondimento di una saccatura sul Nord Italia – recita la nota della Protezione Civile – apporterà condizioni di tempo perturbato a partire dai rilievi ed in estensione alla pianura. Il rientro di correnti fredde da nord – est determinerà, nel corso delle prime ore di martedì 28 gennaio, un'intensificazione di fenomeni nevosi anche in pianura. Nel corso del pomeriggio – sera di domani i fenomeni saranno in esaurimento e limitati ai soli rilievi”.

Per le nostra zona si prevedono accumuli di neve da 15 a 40 cm.

Bastiglia, Vecchi: "La riapertura delle scuole risultato importante"

Bastiglia, Vecchi: "La riapertura delle scuole risultato importante" | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **27/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Politica**

Bastiglia, Vecchi: "La riapertura delle scuole risultato importante"

27 gen 2014 - 76 letture //

“La ripresa delle attività scolastiche a Bastiglia, dopo che quasi tutti gli istituti erano stati invasi dalle acque del Secchia, è un risultato significativo dell'impegno straordinario che cittadini, associazioni di volontariato, sistema della Protezione civile, militari e Amministrazioni locali stanno profondendo in questi giorni per far fronte ai danni dell'alluvione e per ripristinare strutture ed attività così ha dichiarato oggi Luciano Vecchi, consigliere regionale del Partito democratico che, negli scorsi giorni, ha operato a Bastiglia a sostegno delle attività di emergenza Negli scorsi giorni, in una situazione materiale ed umana difficilissima, tutti hanno fatto la loro parte a sostegno dei cittadini colpiti dall'alluvione e questo impegno continuerà. Ho avuto modo di vedere come le forze dell'ordine, i militari, tutto il sistema della Protezione civile si siano prodigati con efficacia. Il ripristino del funzionamento delle funzioni comunali è stata una parte essenziale di questo sforzo e ciò è avvenuto, nei tempi più rapidi possibili, grazie alla dedizione dei dipendenti comunali e degli amministratori, a cominciare dal sindaco Sandro Fogli, anch'egli vittima dell'alluvione e con l'abitazione inondata dal fango. Tutte le Amministrazioni rispondono e risponderanno del proprio operato innanzitutto ai propri cittadini – conclude Luciano Vecchi ed è per questo che sono francamente inaccettabili attacchi immotivati compiuti, anche in queste ore drammatiche, da esponenti politici al solo fine di strumentalizzare il disagio di tanti cittadini e di tante famiglie”.

<ãu

Alluvione Modena, Leoni presenta risoluzione per impegnare la Regione ER a chiedere no tax area': "Questa volta Errani dica sì"

Alluvione Modena, Leoni presenta risoluzione per impegnare la Regione ER a chiedere 'no tax area': "Questa volta Errani dica sì" | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **27/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Regione**

Alluvione Modena, Leoni presenta risoluzione per impegnare la Regione ER a chiedere 'no tax area': "Questa volta Errani dica sì"

27 gen 2014 - 46 letture //

"No tax area' o fiscalità di vantaggio per almeno 3 anni. Tempi brevi per indennizzi del 100% ai danneggiati. Proroga del pagamento delle tasse e delle rate di mutui bancari in capo ai soggetti danneggiati. Attivare gli ammortizzatori sociali per lavoratori dipendenti e autonomi. Reperire i fondi necessari per finanziare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fiumi".

E' il 'pacchetto' di proposte e richieste messe nero su bianco in una risoluzione presentata all'Assemblea Legislativa dal Consigliere Andrea Leoni per impegnare la Giunta regionale dell'Emilia Romagna dopo l'alluvione e l'inondazione del fiume Secchia che ha interessato diversi comuni della provincia di Modena.

"Questa volta Errani condivida la proposta della 'no tax area'. In occasione del terremoto del maggio 2012 questa possibilità fu respinta. Non si commetta lo stesso errore due volte. Solo con provvedimenti di forte impatto sarà possibile far risollevarle queste zone duramente colpite. Lo scenario è drammatico. Sono stati allagati diecimila ettari di territorio, sia agricolo che urbanizzato con danni calcolabili nell'ordine di decine di milioni di euro. Sono state evacuate migliaia di persone e l'economia della zona è in gravissime difficoltà. Tra le imprese del commercio, dei servizi, del manifatturiero, dell'edilizia e dell'agricoltura sono migliaia le aziende colpite. Insieme alla necessità impellente di ripartire c'è anche quella di chiarire le cause della rottura dell'argine anche perché diversi attori istituzionali hanno lamentato di avere, nel passato, denunciato la situazione degli argini del fiume. Se poi consideriamo che la zona è la stessa che era già stata colpita dal terremoto del 2012 chiunque può rendersi conto del dramma che hanno vissuto e che ancora vivono le popolazioni. Per questo – conclude Leoni – i palliativi non bastano. Mi auguro che l'Assemblea Legislativa voglia votare questo 'pacchetto' di proposte concrete senza pregiudizi di sorta".

Terremoto, Ordinanza Errani proroga, a causa dell'alluvione, tutte le scadenze relative alle pratiche per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese

Terremoto, Ordinanza Errani proroga, a causa dell'alluvione, tutte le scadenze relative alle pratiche per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Regione**

Terremoto, Ordinanza Errani proroga, a causa dell'alluvione, tutte le scadenze relative alle pratiche per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese

27 gen 2014 - 170 letture //

Prorogate, a causa dell'alluvione che ha colpito il modenese, tutte le imminenti scadenze relative alle pratiche per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese nonché dei progetti e delle istanze in attuazione del Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali.

Lo definisce l'Ordinanza emanata oggi dal presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario delegato per la Ricostruzione, Vasco Errani (la numero 2 del 2014 che modifica la 131 del 18 ottobre 2013), che stabilisce la proroga per le disposizioni relative ai termini di presentazione delle prenotazioni e delle domande di contributo per la ricostruzione.

Il provvedimento si è reso necessario alla luce degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e 19 gennaio 2014 negli stessi territori colpiti dal sisma del maggio 2012. Eventi che hanno comportato, e comportano, numerosi disagi alle popolazioni oltre ad impedire il corretto e completo svolgimento del lavoro dei tecnici pubblici dei Comuni direttamente colpiti e di quelli ad essi contigui attualmente impiegati per gli interventi di messa in sicurezza e assistenza alla popolazione nonché dei tecnici privati residenti nelle aree colpite ed interessati dalle pratiche per la ricostruzione post sisma in tutto il territorio che non sono nelle condizioni di poter rispettare le scadenze previste.

L'istanza di prenotazione, oggetto di proroga, è comunque obbligatoria per il successivo deposito della domanda di contributo. L'istanza consiste nella semplice compilazione di un modulo, sempre all'interno delle due piattaforme informatiche Mude e Sfinge, contenente le principali informazioni relative all'intervento (il beneficiario, l'ubicazione, la stima del costo, il numero di unità immobiliari e famiglie per le residenze, mentre per le imprese vengono richiesti il settore, i beni su cui si chiede contributo). I dati dichiarati in fase di istanza di prenotazione possono poi essere rettificati in fase di deposito della domanda.

ABITAZIONI

Per quanto riguarda abitazioni con danni B o C, la scadenza per il deposito viene spostata al 30 aprile 2014, in questo caso non è prevista istanza di prenotazione.

Per le abitazioni con danni classificati E la prenotazione dovrà essere compilata entro il 31 marzo 2014 e il deposito della domanda dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2014.

Per quanto riguarda interventi su immobili compresi nelle Umi il deposito della domanda è previsto entro il 31 dicembre 2014 mentre per quelle subordinate al piano della ricostruzione entro il 30 giugno 2015.

IMPRESE

Prevista la prenotazione entro il 31 marzo 2014 e il deposito entro il 31 dicembre 2014.

OPERE PUBBLICHE

I termini stabiliti dal Regolamento per l'attuazione dei Piani Annuali 2013-2014 Opere pubbliche, beni culturali, edilizia scolastica e università (che riguardano la presentazione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi degli interventi), decorrono dal 1 marzo 2014 (stessa decorrenza per le opere di importo inferiore ai 50 mila euro). Mentre in merito alla presentazione dell'istanza al Commissario delegato per l'inserimento nel Programma delle Opere pubbliche e dei beni culturali, è prorogato al 31 marzo 2014.

Terremoto, Ordinanza Errani proroga, a causa dell'alluvione, tutte le scadenze relative alle pratiche per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese

Gad: apre la "Casa della Protezione civile"

Gad: apre la “Casa della Protezione civile” | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **27/01/2014**

Indietro

Gad: apre la “Casa della Protezione civile”

Autore: Redazione | 25 gen 2014 19:00 | Commenti 0

Inaugurata in mattinata la “Casa della protezione civile” che ha aperto i battenti in piazza Castellina, nel cuore dell'area Gad da tempo al centro di casi di cronaca. L'area Gad, stazione, grattacielo non sarà occupata dai militari e dagli eserciti ma dalle associazioni, dai cittadini e possibilmente dai negozi. E questo l'obiettivo del sindaco Tiziano Tagliani che in mattinata, insieme alle autorità cittadine, ha aperto ufficialmente i battenti della “Casa della protezione civile”.

La sala, concessa da un privato, servirà all'associazione e ai volontari per i corsi di formazione ma anche come presidio contro il degrado e come punto informativo per i cittadini. La “Casa della Protezione civile” è stata aperta a pochi passi dal call center chiuso dal Questore di Ferrara per motivi legati allo spaccio di droga.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/25012014_gad.mp4

Insomma, oltre alla sua funzionalità per l'attività della Protezione civile, la nuova sala dimostrerebbe anche un'inversione di tendenza. La Presidente della Provincia, Marcella Zappaterra, e il sottosegretario della Regione, Alfredo Bertelli, hanno colto l'occasione per ringraziare i volontari ferraresi della Protezione civile che si sono attivati nella bassa modenese dopo le recenti alluvioni.

Ma tornando alla questione degrado, “La casa della protezione civile” è frutto anche della collaborazione del gruppo Gad che ha in serbo altre idee per il suo quartiere.

Condividi in Facebook:

Facebook

La nutria espiatoria e la prossima cavalletta

- Vita.it

Vita.it

"La nutria espiatoria e la prossima cavalletta"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Alluvione

27/01/2014

La nutria espiatoria e la prossima cavalletta

di Andrea Cardoni

Un racconto dell'alluvione che ha colpito la provincia di Modena, provocando gravi danni in una zona già segnata dalle scosse di terremoto del 2012. Le voci dei volontari, le analisi sul rischio idrogeologico, le contraddizioni della politica

Eppure l'11 gennaio scorso i volontari della Croce Blu di San Prospero gliele avevano mandate, al sindaco, le foto di come erano messi male gli argini del fiume Secchia. Nessuna risposta. Adesso invece, dopo nemmeno due settimane, quei volontari devono correre a organizzare turni, notti insonni sulle brandine, prendere giorni di ferie dal lavoro perché devono asciugare tutto e bisogna trovare idrovore e stivali, bisogna evacuare le case, togliere il fango dalle strade, dagli appartamenti e dai negozi.

A parte il New York Times, la notizia dell'allagamento che in poche ore ha colpito Bomporto, Soliera, Solara, Ravarino, Bastiglia, Albareto, San Matteo, San Pietro in Elda, Staggia e parte di Finale Emilia, non è passata molto sui giornali o in televisione, a parte le testate locali. In Italia non si è saputo che in Emilia, proprio nella zona dove c'è stato il terremoto un anno e mezzo fa, adesso le stesse persone sono sfollate, ancora.

In evidenza sulle home page dei siti internet dei Comuni, della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Modena ci sono ancora le domande di contributo per la ricostruzione del terremoto o l'IBAN per fare le donazioni per scuole o per il Comune con la causale "SOS Emergenza Terremoto".

Volontari al lavoro per drenare l'acqua Tutta colpa della nutria

All'indomani dell'inizio dell'emergenza, quando sono cominciate a girare in rete le prime immagini di Bomporto totalmente sott'acqua, la colpa è stata subito data alla nutria che scavando gli argini del fiume li ha resi più deboli e ha provocato il cedimento dell'argine. A colpevolizzare i roditori c'è anche una interpellanza parlamentare.

In realtà, come emerge anche dagli studi fatti dai geologi, se c'è una colpa è da imputare, come sempre, all'incuria di un bipede che, fin dai tempi dei romani, aveva deviato il corso dei fiumi, costruito canali e argini, ma che poi all'indomani dell'ultimo terremoto, non ha saputo fare manutenzione di ciò che aveva costruito.

«Da secoli nella zona della Pianura Padana esiste una fittissima rete di canali, ma questa rete ha perso efficienza perché l'anticlinale di Mirandola si è sollevata 15/20 cm durante la sequenza sismica del 2012 e, di fatto, ha sconvolto l'equilibrio idrodinamico dell'area. Per questo i canali non riescono più a drenare l'acqua di quelle zone», dice Carmine Lizza, geologo e responsabile nazionale di Protezione Civile Anpas. «Le altre cause sono imputabili alla tipologia di terreno, che non assorbe perché in superficie è argilloso e non permette l'infiltrazione dell'acqua. Sotto questo strato, spesso 5-6 metri, ci sono le sabbie e le falde che sono in equilibrio idrodinamico con il Secchia, il Panaro e il Po. In questo momento i corsi d'acqua scorrono più alti rispetto ai territori circostanti e quindi i fiumi perdono il loro potere drenante».

"Mancano solo le cavallette"

Una falla di circa 5 metri sull'argine del fiume Secchia aperta per due giorni ha provocato danni enormi per le comunità che si stavano appena rialzando dal terremoto. Scherzando c'è stato chi, viste la difficoltà di reperire materiale per tappare il buco in poco tempo, ha pensato di farlo con le macerie del terremoto. La rassegnazione degli emiliani viaggia su twitter: «2012 Terremoto, 2013 Tromba d'aria, 2014 Alluvione. 2015 Invasione Aliena? Pioggia di meteoriti? Cavallette?».

La nutria espiatoria e la prossima cavalletta

All'indomani di ogni calamità (frane, alluvioni, terremoti) l'Italia si scopre sempre più un paese a elevato rischio idrogeologico: secondo quanto riportato nel documento "Il rischio idrogeologico in Italia" (redatto dal Ministero dell'Ambiente nel 2008 utilizzando i dati contenuti nei Piani di Assetto Idrogeologico), complessivamente le aree ad alta criticità idrogeologica risultano pari a 29.517 km quadrati.

Un volontario aiuta a recuperare un frigorifero Secondo Legambiente, in un dossier pubblicato lo scorso 22 novembre 2013 (pochi giorni dopo l'alluvione in Sardegna), i comuni italiani con aree ad elevato rischio di frana o alluvione sono 6.633, con l'esposizione al rischio del 9,6% della popolazione. Fonti Irpi-Cnr dicono che, per inondazione, tra il 1963 e il 2012 i morti sono stati 1580, 805 i feriti e 66 di dispersi. Solo negli ultimi dieci anni sono stati spesi oltre 3,5 miliardi di euro con Ordinanze di Protezione Civile per far fronte a eventi idrogeologici (Fonte Dipartimento della Protezione Civile, 2013).

Ma in quanti, privati cittadini, fanno qualcosa per evitare tutto questo? Quanti, ad esempio, sanno cosa fare in caso di alluvione? Quanti sanno cosa fare per prevenire i danni del terremoto? In base a quanto previsto dalla legge 100 del 2012 in materia di protezione civile, ogni comune dovrebbe disporre e rendere pubblici i piani comunali di emergenza. Sui 7.759 comuni presenti in Italia, sono 5.887 (il 76%) quelli che dispongono di un piano di emergenza. In Emilia su 348 comuni, sono 267 (il 77) i comuni che si sono dotati di un piano. In Campania solo il 34% dei comuni (214 comuni su 551) dispongono di un piano di protezione civile. Ma come vengono diffusi questi piani? Chi conosce il piano di emergenza di protezione civile del proprio comune? Ma quanto siamo preparati a tutti questi rischi? E quanto invece siamo preparati a cercare la colpa nei buchi delle nutrie?

Forse nemmeno Esopo avrebbe potuto trovare la morale di questa storia, che poi è sempre la stessa da qualche anno a questa parte: dal terremoto de L'Aquila alla frana di Saponara del 2009, dall'esondazione del Bacchiglione in Veneto del 2010 all'alluvione in Lunigiana e a Genova del 2011, dal terremoto del 2012 in Emilia, all'alluvione del 2013 in Sardegna fino all'ultimo, ancora in Emilia, pochi giorni fa.

Ricorrono le date, le cause vere e le cause finte, la disinformazione, i capri (o le nutrie) espiatori e gli sciacalli, l'aumento dei prezzi dei camper o degli stivali di gomma nelle zone colpite. È sempre la stessa storia e, parafrasando Mark Twain, dalle cavallette agli sciacalli fino alle nutrie, la storia non si ripete, la storia, purtroppo, fa le rime.

Foto e video a cura di Andrea Cardoni

TAG: Emergenze,Governo,Italy,Protezione Civile,Volontariato

<ãu

L'alluvione fa più paura del terremoto

- Vita.it

Vita.it

"L'alluvione fa più paura del terremoto"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Emilia Romagna

27/01/2014

L'alluvione fa più paura del terremoto

di Redazione

Il video di Andrea Cardoni che racconta l'alluvione in un'Emilia già piegata dal recente terremoto

TAG: Emergenze,Nel mondo,Regioni e città italiane

MALTEMPO/EMILIA AL VIA LE PROCEDURE PER LA RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI FINANZIARI PER FAR FRONTE AI DANNI DI CITTADINI E IMPRESE. DICHIARATO STATO DI CRISI REGIONALE E ISTITUITI UN

COMITATO ISTITUZIONALE E UN CENTRO DI COORDINAMENTO OPERATIVO | marketpress notizie

marketpress.info

"MALTEMPO/EMILIA AL VIA LE PROCEDURE PER LA RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI FINANZIARI PER FAR FRONTE AI DANNI DI CITTADINI E IMPRESE. DICHIARATO STATO DI CRISI REGIONALE E ISTITUITI UN"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Martedì 28 Gennaio 2014

MALTEMPO/EMILIA AL VIA LE PROCEDURE PER LA RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI FINANZIARI PER FAR FRONTE AI DANNI DI CITTADINI E IMPRESE. DICHIARATO STATO DI CRISI REGIONALE E ISTITUITI UN COMITATO ISTITUZIONALE E UN CENTRO DI COORDINAMENTO OPERATIVO

Bologna, 28 gennaio 2014 - L'avvio alla ricognizione dei danni per cittadini, imprese ed enti pubblici. Dichiarato lo stato di crisi regionale in attesa della in attesa della dichiarazione di stato di emergenza da parte del Governo e la costituzione di due centri di coordinamento a livello istituzionale e operativo. Varate le misure organizzative per l'analisi delle cause della rottura dell'argine del Secchia e l'analisi delle arginature di Secchia, Panaro e Naviglio. Sono questi in sintesi i contenuti dei provvedimenti (due Decreti e una lettera) emanati in queste ore dal presidente della Regione Emilia-romagna Vasco Errani per le zone del modenese colpite dell'alluvione. La Regione ha attivato la procedura per la ricognizione dei fabbisogni finanziari per far fronte ai danni causati dal maltempo attraverso una Circolare che stabilisce le procedure per una tempestiva attività di ricognizione dei fabbisogni – attraverso la compilazione di apposite schede reperibili anche all'indirizzo <http://www.Protezionecivile.emilia-romagna.it/> - per gli interventi di ripristino e per i danni subiti. In particolare per quel che riguarda il fabbisogno per gli interventi sul patrimonio privato e le attività economico-produttive, la Circolare invita i Comuni a pubblicare sui propri siti istituzionali e/o nelle forme che ritengono più opportune le apposite schede che, cittadini e imprese interessati devono compilare e trasmettere sempre ai Comuni entro il prossimo 28 febbraio. Il primo decreto – che fissa a 90 giorni la durata dello stato di crisi regionale a partire dal 24 gennaio, data di adozione dell'atto si è reso necessario in attesa della dichiarazione di stato di emergenza nazionale che il presidente Errani ha, nei giorni scorsi, inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri Enrico Letta e al Prefetto Franco Gabrielli. Inoltre, per assicurare il raccordo e coordinamento tra gli enti interessati (sia a livello istituzionale sia a livello operativo) ma anche per una più efficace gestione dell'emergenza, il Decreto istituisce un Comitato istituzionale e un Centro di coordinamento operativo. Il Comitato istituzionale è presieduto dallo stesso presidente Errani ed è composto dall'assessore regionale alla Protezione civile, dal Prefetto di Modena, dal presidente della Provincia di Modena e dai sindaci dei Comuni del modenese maggiormente colpiti quali Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Medolla, Modena, San Felice sul Panaro e San Prospero. Il Comitato avrà il compito di concordare e valutare le misure, iniziative ed interventi necessari a fronteggiare l'emergenza in atto. In Centro di coordinamento operativo, a supporto del Comitato istituzionale, sarà insediato presso il Centro unificato provinciale di protezione civile a Modena ed formato da dirigenti, funzionari e tecnici della Regione e della Provincia di Modena. Il centro di coordinamento è suddiviso in funzioni: segreteria di coordinamento, funzione tecnica di valutazione, volontariato, logistica, assistenza alla popolazione, comunicazione, servizi essenziali e tutela dell'ambiente, servizi scolastici e assistenza sociale. Il secondo Decreto costituisce un gruppo di lavoro tra esperti della Regione, di enti interregionali quali Aipo e l'Autorità di Bacino del Po che analizzi e cause della rottura arginale del fiume Secchia e approfondisca dal punto di vista strutturale le arginature dei fiumi Secchia, Panaro e Canale Naviglio. Inoltre, il provvedimento affida alla Direzione Generale Ambiente della Regione Emilia-romagna, al fine di acquisire valutazioni tecniche indipendenti, il compito di richiedere ai Dipartimenti delle Università italiane qualificati in materia idraulica e geostrutturale, la disponibilità di professionalità di elevato profilo tecnico-scientifico per costituire una Commissione scientifica che, che ha il compito di analizzare e valutare le cause della rottura arginale del Secchia.

ALLUVIONE VALLE DEL SERCHIO: QUÌ IL GOVERNO. REGIONE E COMUNI NON POSSONO RESTARE SOLI

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONE VALLE DEL SERCHIO: QUÌ IL GOVERNO. REGIONE E COMUNI NON POSSONO RESTARE SOLI"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Martedì 28 Gennaio 2014

ALLUVIONE VALLE DEL SERCHIO: QUÌ IL GOVERNO. REGIONE E COMUNI NON POSSONO RESTARE SOLI

Borgo A Mozzano (Lu), 28 gennaio 2014 - Negli ultimi due anni la Toscana è stata colpita da sette eventi calamitosi, di natura sismica o alluvioniale, e ha subito danni per un miliardo e mezzo di euro. Cifre incomplete e purtroppo sempre in aggiornamento, alle quali vanno aggiunti i danni dell'alluvione che nei giorni scorsi ha flagellato di nuovo la nostra regione. Proprio il 24 gennaio, dopo la visita in Alta Versilia di martedì scorso assieme al presidente Rossi, l'assessore alla Presidenza Vittorio Bugli si è recato nei comuni di Barga e Coreglia Antelminelli, fortemente colpiti dalle intense piogge del fine settimana. Un sopralluogo utile a capire direttamente l'entità dei danni e per ribadire la vicinanza della Regione alle amministrazioni e alle popolazioni, ma soprattutto per garantire il massimo impegno diretto e sollecitare anche un intervento da parte del Governo. "Quelle che ho visto stamani sono le ennesime ferite inferte al nostro territorio", ha detto l'assessore durante una riunione svoltasi al termine della visita presso il centro di protezione civile di Pian di Mozzano, davanti a sindaci, tecnici, amministratori della Valle del Serchio, a cui hanno partecipato anche il Prefetto di Lucca Cagliostro e il presidente della Provincia Stefano Baccelli. "Negli ultimi due anni - ha aggiunto - la Toscana ha fronteggiato almeno sette emergenze di questo tipo. E' evidente la fragilità del nostro territorio e, di fronte a questa, il bisogno di investire su prevenzione e salvaguardia. Come Regione abbiamo destinato 50 milioni di euro della finanziaria regionale proprio a questo obiettivo, e una significativa fetta dei finanziamenti europei della prossima programmazione 2014-2020 avranno tale finalità. Inoltre renderemo disponibile per le famiglie più colpite (e che abbiano un Isee al di sotto dei 36.000 euro) una forma di ristoro per le esigenze più immediate dell'ammontare massimo di 5.000 euro. Occorre però, lo ribadisco, che anche dal governo centrale arrivino segnali concreti in questa direzione. Non possiamo fare tutto da soli. E non possiamo continuare ad affogare di patto di stabilità, è in gioco la vita delle persone". "Il Governo venga qua a vedere quanto è accaduto - ha proseguito -, ad incontrare gli amministratori e le popolazioni, a dare risposte per i nostri territori. Propongo di organizzare quanto prima, assieme ai comuni e alla Provincia, un'iniziativa pubblica in quest'area alla presenza del Governo, del prefetto Gabrielli, dei parlamentari. Dobbiamo tenere alta l'attenzione sulla serie di eventi che è verificata in questi due anni e la cui gravità, a mio avviso, non è stata sufficientemente percepita a Roma". Bugli ha poi annunciato che la Giunta regionale delibererà l'anticipazione di una parte dei fondi per le somme urgenze, i 16,5 milioni che il Governo avrebbe già dovuto assicurare per gli eventi calamitosi dell'ottobre 2013. Inoltre, non appena i Comuni avranno presentato la documentazione con la stima dei danni, ovvero entro lunedì prossimo, sarà chiesta al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, dopo aver già deliberato quello regionale. I sopralluoghi che hanno preceduto l'incontro hanno riguardato due situazioni dove le piogge molto intense del fine settimana (400 millimetri medi in 12 ore) hanno prodotto danni notevoli. A Piaggiagrande, frazione di Barga, l'assessore ha avuto modo di vedere l'enorme frana che ha travolto un'area di circa 4 ettari, facendo precipitare 50 metri più in basso un tratto della strada comunale del Renaio. Un evento che ha provocato il completo isolamento di tre famiglie e l'inagibilità di una abitazione il cui asse si è letteralmente inclinato a causa del movimento franoso. Da lì Bugli si è recato nel comune di Coreglia Antelminelli dove, lungo la strada provinciale di Tereglio, un vasto smottamento ha reso inutilizzabile la sede stradale lungo un ampio tornante; quasi 300 persone della frazione di Tereglio e delle aree limitrofe sono semi-isolate, costrette a muoversi con notevoli disagi per l'impossibilità di utilizzare questa arteria.

TERREMOTO, EMANATA ORDINANZA DEL COMMISSARIO DELEGATO VASCO ERRANI CHE PROROGA, A CAUSA DELL'ALLUVIONE CHE HA COLPITO IL MODENESE, TUTTE LE SCADENZE RELATIVE ALLE PRATICHE PER LA

ICOSTRUZIONE DELLE ABITAZIONI E DELLE IMPRESE | marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO, EMANATA ORDINANZA DEL COMMISSARIO DELEGATO VASCO ERRANI CHE PROROGA, A CAUSA DELL'ALLUVIONE CHE HA COLPITO IL MODENESE, TUTTE LE SCADENZE RELATIVE ALLE PRATICHE PER LA R"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Martedì 28 Gennaio 2014

TERREMOTO, EMANATA ORDINANZA DEL COMMISSARIO DELEGATO VASCO ERRANI CHE PROROGA, A CAUSA DELL'ALLUVIONE CHE HA COLPITO IL MODENESE, TUTTE LE SCADENZE RELATIVE ALLE PRATICHE PER LA RICOSTRUZIONE DELLE ABITAZIONI E DELLE IMPRESE

Bologna, 28 gennaio 2014 – Prorogate, a causa dell'alluvione che ha colpito il modenese, tutte le imminenti scadenze relative alle pratiche per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese nonché dei progetti e delle istanze in attuazione del Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali. Lo definisce l'Ordinanza emanata oggi dal presidente della Regione Emilia-romagna e Commissario delegato per la Ricostruzione, Vasco Errani (la numero 2 del 2014 che modifica la 131 del 18 ottobre 2013), che stabilisce la proroga per le disposizioni relative ai termini di presentazione delle prenotazioni e delle domande di contributo per la ricostruzione. Il provvedimento si è reso necessario alla luce degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e 19 gennaio 2014 negli stessi territori colpiti dal sisma del maggio 2012. Eventi che hanno comportato, e comportano, numerosi disagi alle popolazioni oltre ad impedire il corretto e completo svolgimento del lavoro dei tecnici pubblici dei Comuni direttamente colpiti e di quelli ad essi contigui attualmente impiegati per gli interventi di messa in sicurezza e assistenza alla popolazione nonché dei tecnici privati residenti nelle aree colpite ed interessati dalle pratiche per la ricostruzione post sisma in tutto il territorio che non sono nelle condizioni di poter rispettare le scadenze previste. L'istanza di prenotazione, oggetto di proroga, è comunque obbligatoria per il successivo deposito della domanda di contributo. L'istanza consiste nella semplice compilazione di un modulo, sempre all'interno delle due piattaforme informatiche Mude e Sfinge, contenente le principali informazioni relative all'intervento (il beneficiario, l'ubicazione, la stima del costo, il numero di unità immobiliari e famiglie per le residenze, mentre per le imprese vengono richiesti il settore, i beni su cui si chiede contributo). I dati dichiarati in fase di istanza di prenotazione possono poi essere rettificati in fase di deposito della domanda. Abitazioni - Per quanto riguarda abitazioni con danni B o C, la scadenza per il deposito viene spostata al 30 aprile 2014, in questo caso non è prevista istanza di prenotazione. Per le abitazioni con danni classificati E la prenotazione dovrà essere compilata entro il 31 marzo 2014 e il deposito della domanda dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2014. Per quanto riguarda interventi su immobili compresi nelle Umi il deposito della domanda è previsto entro il 31 dicembre 2014 mentre per quelle subordinate al piano della ricostruzione entro il 30 giugno 2015. Imprese - Prevista la prenotazione entro il 31 marzo 2014 e il deposito entro il 31 dicembre 2014. Opere Pubbliche - I termini stabiliti dal Regolamento per l'attuazione dei Piani Annuali 2013-2014 Opere pubbliche, beni culturali, edilizia scolastica e università (che riguardano la presentazione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi degli interventi), decorrono dal 1 marzo 2014 (stessa decorrenza per le opere di importo inferiore ai 50 mila euro). Mentre in merito alla presentazione dell'istanza al Commissario delegato per l'inserimento nel Programma delle Opere pubbliche e dei beni culturali, è prorogato al 31 marzo 2014.

PORRETTANA, NUOVO VERTICE. ENTRO DUE SETTIMANE UN PIANO PER LA RIATTIVAZIONE

| marketpress notizie

marketpress.info*"PORRETTANA, NUOVO VERTICE. ENTRO DUE SETTIMANE UN PIANO PER LA RIATTIVAZIONE"*Data: **28/01/2014**

Indietro

Martedì 28 Gennaio 2014

PORRETTANA, NUOVO VERTICE. ENTRO DUE SETTIMANE UN PIANO PER LA RIATTIVAZIONE

Firenze, 28 gennaio 2014 - Nuovo vertice ieri mattina in Regione sullo stato della ferrovia Porrettana, gravemente danneggiata da una frana lo scorso 5 gennaio. Si sono incontrati l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, tecnici della Regione Toscana (settori infrastrutture e difesa del suolo), l'assessore provinciale Mauro Mari, i rappresentanti di Rete ferroviaria italiana e della Regione Emilia Romagna. L'incontro è servito per fare il punto della situazione dopo il sopralluogo che si è tenuto venerdì scorso sul luogo della frana. Si è parlato degli interventi necessari per la riapertura della linea, ravvisando la necessità di ulteriori approfondimenti tecnici, che saranno coordinati dalla Provincia di Pistoia. L'obiettivo è elaborare e condividere un progetto complessivo dell'intervento da mettere in atto per consentire la riattivazione del servizio ferroviario. L'ulteriore approfondimento tecnico dovrà essere realizzato nell'arco di due settimane e servirà per chiarire definitivamente tempi, costi e modalità dell'intervento. Per sollecitare anche l'attenzione del Governo sulla situazione della ferrovia Porrettana e su quella della linea Siena-grosseto, ancora interrotta nel tratto Buonconvento-montepescali a causa delle frane conseguenti agli eventi atmosferici dell'ottobre scorso, l'assessore Ceccarelli ha inoltre scritto una lettera al ministro Maurizio Lupi. Nel testo l'assessore ricorda che le due infrastrutture sono state rese inutilizzabili da calamità naturali e chiede risorse straordinarie per la riattivazione nel più breve tempo possibile del servizio ferroviario.

TERREMOTO/EMILIA: A CAUSA DEL MALTEMPO SARANNO PROROGATE TUTTE LE IMMINENTI SCADENZE RELATIVE ALLE PRATICHE PER LA RICOSTRUZIONE DELLE ABITAZIONI E DELLE IMPRESE[| marketpress notizie](#)**marketpress.info***"TERREMOTO/EMILIA: A CAUSA DEL MALTEMPO SARANNO PROROGATE TUTTE LE IMMINENTI SCADENZE RELATIVE ALLE PRATICHE PER LA RICOSTRUZIONE DELLE ABITAZIONI E DELLE IMPRESE"*Data: **28/01/2014**[Indietro](#)

Martedì 28 Gennaio 2014

TERREMOTO/EMILIA: A CAUSA DEL MALTEMPO SARANNO PROROGATE TUTTE LE IMMINENTI SCADENZE RELATIVE ALLE PRATICHE PER LA RICOSTRUZIONE DELLE ABITAZIONI E DELLE IMPRESE

Bologna, 28 gennaio 2014 - Prorogate tutte le imminenti scadenze relative alle pratiche per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese nonché dei progetti e delle istanze in attuazione del Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali. I dettagli delle scadenze di ciascun adempimento saranno contenuti in una apposita ordinanza del presidente della Regione e Commissario delegato alla Ricostruzione Vasco Errani, che sarà emanata nei prossimi giorni. «Con la decisione di spostare le scadenze per le pratiche della ricostruzione – ha evidenziato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli – rispondiamo ad una necessità del territorio e alle comprensibili preoccupazioni dei cittadini. Non è un segnale di rallentamento. Anzi, io sono certo che i professionisti e gli uffici pubblici continueranno ad impegnarsi per accelerare le procedure. Ma non possiamo correre il rischio che i cittadini perdano i loro diritti». Il provvedimento si è reso necessario alla luce degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e 19 gennaio 2014 nei medesimi territori colpiti dal sisma del maggio 2012. Eventi che hanno comportato, e comportano, numerosi disagi alle popolazioni oltre ad impedire il corretto e completo svolgimento del lavoro dei tecnici pubblici dei Comuni direttamente colpiti e di quelli ad essi contigui attualmente impiegati per gli interventi di messa in sicurezza e assistenza alla popolazione nonché dei tecnici privati residenti nelle aree colpite ed interessati dalle pratiche per la ricostruzione post sisma in tutto il territorio che non sono nelle condizioni di poter rispettare le scadenze previste.